

il Carlino della Sera

TASSA PER LE INSEZIONI
 Per ogni annuncio di durata (per ogni riga di testo) F. 100.000
 L. 1.000.000 per 10 righe di testo
 L. 2.000.000 per 20 righe di testo
 L. 3.000.000 per 30 righe di testo
 L. 4.000.000 per 40 righe di testo
 L. 5.000.000 per 50 righe di testo
 L. 6.000.000 per 60 righe di testo
 L. 7.000.000 per 70 righe di testo
 L. 8.000.000 per 80 righe di testo
 L. 9.000.000 per 90 righe di testo
 L. 10.000.000 per 100 righe di testo
 L. 11.000.000 per 110 righe di testo
 L. 12.000.000 per 120 righe di testo
 L. 13.000.000 per 130 righe di testo
 L. 14.000.000 per 140 righe di testo
 L. 15.000.000 per 150 righe di testo
 L. 16.000.000 per 160 righe di testo
 L. 17.000.000 per 170 righe di testo
 L. 18.000.000 per 180 righe di testo
 L. 19.000.000 per 190 righe di testo
 L. 20.000.000 per 200 righe di testo
 L. 21.000.000 per 210 righe di testo
 L. 22.000.000 per 220 righe di testo
 L. 23.000.000 per 230 righe di testo
 L. 24.000.000 per 240 righe di testo
 L. 25.000.000 per 250 righe di testo
 L. 26.000.000 per 260 righe di testo
 L. 27.000.000 per 270 righe di testo
 L. 28.000.000 per 280 righe di testo
 L. 29.000.000 per 290 righe di testo
 L. 30.000.000 per 300 righe di testo
 L. 31.000.000 per 310 righe di testo
 L. 32.000.000 per 320 righe di testo
 L. 33.000.000 per 330 righe di testo
 L. 34.000.000 per 340 righe di testo
 L. 35.000.000 per 350 righe di testo
 L. 36.000.000 per 360 righe di testo
 L. 37.000.000 per 370 righe di testo
 L. 38.000.000 per 380 righe di testo
 L. 39.000.000 per 390 righe di testo
 L. 40.000.000 per 400 righe di testo
 L. 41.000.000 per 410 righe di testo
 L. 42.000.000 per 420 righe di testo
 L. 43.000.000 per 430 righe di testo
 L. 44.000.000 per 440 righe di testo
 L. 45.000.000 per 450 righe di testo
 L. 46.000.000 per 460 righe di testo
 L. 47.000.000 per 470 righe di testo
 L. 48.000.000 per 480 righe di testo
 L. 49.000.000 per 490 righe di testo
 L. 50.000.000 per 500 righe di testo
 L. 51.000.000 per 510 righe di testo
 L. 52.000.000 per 520 righe di testo
 L. 53.000.000 per 530 righe di testo
 L. 54.000.000 per 540 righe di testo
 L. 55.000.000 per 550 righe di testo
 L. 56.000.000 per 560 righe di testo
 L. 57.000.000 per 570 righe di testo
 L. 58.000.000 per 580 righe di testo
 L. 59.000.000 per 590 righe di testo
 L. 60.000.000 per 600 righe di testo
 L. 61.000.000 per 610 righe di testo
 L. 62.000.000 per 620 righe di testo
 L. 63.000.000 per 630 righe di testo
 L. 64.000.000 per 640 righe di testo
 L. 65.000.000 per 650 righe di testo
 L. 66.000.000 per 660 righe di testo
 L. 67.000.000 per 670 righe di testo
 L. 68.000.000 per 680 righe di testo
 L. 69.000.000 per 690 righe di testo
 L. 70.000.000 per 700 righe di testo
 L. 71.000.000 per 710 righe di testo
 L. 72.000.000 per 720 righe di testo
 L. 73.000.000 per 730 righe di testo
 L. 74.000.000 per 740 righe di testo
 L. 75.000.000 per 750 righe di testo
 L. 76.000.000 per 760 righe di testo
 L. 77.000.000 per 770 righe di testo
 L. 78.000.000 per 780 righe di testo
 L. 79.000.000 per 790 righe di testo
 L. 80.000.000 per 800 righe di testo
 L. 81.000.000 per 810 righe di testo
 L. 82.000.000 per 820 righe di testo
 L. 83.000.000 per 830 righe di testo
 L. 84.000.000 per 840 righe di testo
 L. 85.000.000 per 850 righe di testo
 L. 86.000.000 per 860 righe di testo
 L. 87.000.000 per 870 righe di testo
 L. 88.000.000 per 880 righe di testo
 L. 89.000.000 per 890 righe di testo
 L. 90.000.000 per 900 righe di testo
 L. 91.000.000 per 910 righe di testo
 L. 92.000.000 per 920 righe di testo
 L. 93.000.000 per 930 righe di testo
 L. 94.000.000 per 940 righe di testo
 L. 95.000.000 per 950 righe di testo
 L. 96.000.000 per 960 righe di testo
 L. 97.000.000 per 970 righe di testo
 L. 98.000.000 per 980 righe di testo
 L. 99.000.000 per 990 righe di testo
 L. 100.000.000 per 1000 righe di testo

LE RASSEGNE DEL DUCE ALLE UNITA' GUERRIERE

Formidabile schieramento d'armati nella sterminata piana di Sequals

Il Fondatore dell'Impero assiste alla sfilata di tre Divisioni celeri in una fantastica cornice di folla acclamante

(Dal nostro inviato)

Udine, 8 pom.

La terza giornata ispettiva del Duce alle unità dell'Armata del Po ha avuto luogo per la prima volta nella grande piazza d'armi d'Italia, cioè la sterminata piana di Sequals, che si stende ai piedi delle Dolomiti, fra Tagliamento e Meduna. E' una piana leggermente ondulata, dal soffice fondo erboso; un terreno ideale per cavalleria e per truppe celeri. Pochi giorni fa, la piana era stata visitata dal Duce, che si era recato a piedi alle Dolomiti, fra Tagliamento e Meduna. E' una piana leggermente ondulata, dal soffice fondo erboso; un terreno ideale per cavalleria e per truppe celeri. Pochi giorni fa, la piana era stata visitata dal Duce, che si era recato a piedi alle Dolomiti, fra Tagliamento e Meduna.

Un'alba grigia e umida ha inaugurato il giorno. I monti si sono presentati al nostro sguardo tutti avvolti da nebbie fumose, ma la visibilità si è rapidamente migliorata con l'inoltrarsi del mattino.

Sino dalle ore 8 la zona della brughiera che si estende fra Sequals e Intrigo è stata letteralmente presa d'assalto dal popolo della regione circostante. E' stata una mobilitazione spontanea e prima di qualunque preordinazione.

Il Duce è arrivato questa mattina all'Aeroporto di Camporosso, che ospitava le famose squadriglie di caccia, e col suo seguito, nel quale si trovavano l'Eccellenza Favolini, l'Eccellenza Sella, l'Eccellenza Starace e altri, si è subito portato in auto alla volta della Piana di Sequals, dove è giunto alle 9.30.

Erano colà ad attenderlo le Divisioni celeri. Il Duce, scollinato da una folla grandissima, la quale era trattenuta da cordoni di soldati che era schierata per una lunghezza di circa due chilometri, si è immediatamente portato sopra una specie di podio in terra battuta, al cui fianco si schieravano alcuni reparti di truppe.

Le tre Divisioni del Corpo d'Armata Celeri erano schierate di fronte al po-

do, con la loro cavalleria, la loro artiglieria, e i reggimenti dei bersaglieri. Lo spettacolo era formidabile, superbo. Le Divisioni hanno fatto al Duce il saluto alla voce, ordinato dal Generale Meis, Comandante del Corpo d'Armata Celeri. Un rimbombante di voci si è levato nella vastità della grande piana. Il Comandante del Corpo d'Armata ordinava le armi al fianco.

Il Duce osserva il fantastico schieramento che si estende sopra una fronte di circa due chilometri. Le sagome massicce degli autocarri e dei carri d'assalto si confondono con le truppe schierate.

Tutti i comandanti delle unità dell'Armata. Po con i loro comandanti del genio e dell'artiglieria ed i rispettivi capi di stato maggiore sono presenti alla rivista. Sono pure presenti gli Addetti militari tedesco, spagnolo, bulgaro e romeno.

Le Divisioni celeri sono quindi adunate in parate. La prima Divisione celeri canta l'Inno delle Legioni; la prima Divisione, l'Inno dell'Impero, la seconda «Giovinezza», mentre il Duce ascolta attentamente le voci che si levano nell'atmosfera grigia.

Immediatamente dopo il Duce, con la sua auto seguita dalle macchine di tutto il seguito, passa in rivista il superbo schieramento. Quindi, sempre acclamato dalla folla, sulla quale si levano i gridelli di questi tutti i Paesi della provincia, il Duce, sopra un altro podio per assistere allo schieramento dell'intero Corpo d'Armata.

La sfilata ha inizio alle 10.20 precise. Apre la sfilata il Comando del Corpo d'Armata che procede in automobile. Quindi l'onore di indugiare il grande schieramento tocca alla seconda Divisione celeri «Testa di Ferro», la quale comprende anche due reggimenti bolsonesi, cioè il 6.º Bersaglieri ed i Lancieri di Vittorio Emanuele. I Comandi delle Divisioni procedono al galoppo, mentre i bersaglieri sfilano a passo di marcia.

Le Divisioni celeri sono quindi adunate in parate. La prima Divisione celeri canta l'Inno delle Legioni; la prima Divisione, l'Inno dell'Impero, la seconda «Giovinezza», mentre il Duce ascolta attentamente le voci che si levano nell'atmosfera grigia.

Immediatamente dopo il Duce, con la sua auto seguita dalle macchine di tutto il seguito, passa in rivista il superbo schieramento. Quindi, sempre acclamato dalla folla, sulla quale si levano i gridelli di questi tutti i Paesi della provincia, il Duce, sopra un altro podio per assistere allo schieramento dell'intero Corpo d'Armata.

La sfilata ha inizio alle 10.20 precise. Apre la sfilata il Comando del Corpo d'Armata che procede in automobile. Quindi l'onore di indugiare il grande schieramento tocca alla seconda Divisione celeri «Testa di Ferro», la quale comprende anche due reggimenti bolsonesi, cioè il 6.º Bersaglieri ed i Lancieri di Vittorio Emanuele. I Comandi delle Divisioni procedono al galoppo, mentre i bersaglieri sfilano a passo di marcia.

Le Divisioni celeri sono quindi adunate in parate. La prima Divisione celeri canta l'Inno delle Legioni; la prima Divisione, l'Inno dell'Impero, la seconda «Giovinezza», mentre il Duce ascolta attentamente le voci che si levano nell'atmosfera grigia.

Immediatamente dopo il Duce, con la sua auto seguita dalle macchine di tutto il seguito, passa in rivista il superbo schieramento. Quindi, sempre acclamato dalla folla, sulla quale si levano i gridelli di questi tutti i Paesi della provincia, il Duce, sopra un altro podio per assistere allo schieramento dell'intero Corpo d'Armata.

La sfilata ha inizio alle 10.20 precise. Apre la sfilata il Comando del Corpo d'Armata che procede in automobile. Quindi l'onore di indugiare il grande schieramento tocca alla seconda Divisione celeri «Testa di Ferro», la quale comprende anche due reggimenti bolsonesi, cioè il 6.º Bersaglieri ed i Lancieri di Vittorio Emanuele. I Comandi delle Divisioni procedono al galoppo, mentre i bersaglieri sfilano a passo di marcia.

Le Divisioni celeri sono quindi adunate in parate. La prima Divisione celeri canta l'Inno delle Legioni; la prima Divisione, l'Inno dell'Impero, la seconda «Giovinezza», mentre il Duce ascolta attentamente le voci che si levano nell'atmosfera grigia.

do, con la loro cavalleria, la loro artiglieria, e i reggimenti dei bersaglieri. Lo spettacolo era formidabile, superbo. Le Divisioni hanno fatto al Duce il saluto alla voce, ordinato dal Generale Meis, Comandante del Corpo d'Armata Celeri. Un rimbombante di voci si è levato nella vastità della grande piana. Il Comandante del Corpo d'Armata ordinava le armi al fianco.

Il Duce osserva il fantastico schieramento che si estende sopra una fronte di circa due chilometri. Le sagome massicce degli autocarri e dei carri d'assalto si confondono con le truppe schierate.

Tutti i comandanti delle unità dell'Armata. Po con i loro comandanti del genio e dell'artiglieria ed i rispettivi capi di stato maggiore sono presenti alla rivista. Sono pure presenti gli Addetti militari tedesco, spagnolo, bulgaro e romeno.

Le Divisioni celeri sono quindi adunate in parate. La prima Divisione celeri canta l'Inno delle Legioni; la prima Divisione, l'Inno dell'Impero, la seconda «Giovinezza», mentre il Duce ascolta attentamente le voci che si levano nell'atmosfera grigia.

Immediatamente dopo il Duce, con la sua auto seguita dalle macchine di tutto il seguito, passa in rivista il superbo schieramento. Quindi, sempre acclamato dalla folla, sulla quale si levano i gridelli di questi tutti i Paesi della provincia, il Duce, sopra un altro podio per assistere allo schieramento dell'intero Corpo d'Armata.

La sfilata ha inizio alle 10.20 precise. Apre la sfilata il Comando del Corpo d'Armata che procede in automobile. Quindi l'onore di indugiare il grande schieramento tocca alla seconda Divisione celeri «Testa di Ferro», la quale comprende anche due reggimenti bolsonesi, cioè il 6.º Bersaglieri ed i Lancieri di Vittorio Emanuele. I Comandi delle Divisioni procedono al galoppo, mentre i bersaglieri sfilano a passo di marcia.

Le Divisioni celeri sono quindi adunate in parate. La prima Divisione celeri canta l'Inno delle Legioni; la prima Divisione, l'Inno dell'Impero, la seconda «Giovinezza», mentre il Duce ascolta attentamente le voci che si levano nell'atmosfera grigia.

Immediatamente dopo il Duce, con la sua auto seguita dalle macchine di tutto il seguito, passa in rivista il superbo schieramento. Quindi, sempre acclamato dalla folla, sulla quale si levano i gridelli di questi tutti i Paesi della provincia, il Duce, sopra un altro podio per assistere allo schieramento dell'intero Corpo d'Armata.

La sfilata ha inizio alle 10.20 precise. Apre la sfilata il Comando del Corpo d'Armata che procede in automobile. Quindi l'onore di indugiare il grande schieramento tocca alla seconda Divisione celeri «Testa di Ferro», la quale comprende anche due reggimenti bolsonesi, cioè il 6.º Bersaglieri ed i Lancieri di Vittorio Emanuele. I Comandi delle Divisioni procedono al galoppo, mentre i bersaglieri sfilano a passo di marcia.

Le Divisioni celeri sono quindi adunate in parate. La prima Divisione celeri canta l'Inno delle Legioni; la prima Divisione, l'Inno dell'Impero, la seconda «Giovinezza», mentre il Duce ascolta attentamente le voci che si levano nell'atmosfera grigia.

Immediatamente dopo il Duce, con la sua auto seguita dalle macchine di tutto il seguito, passa in rivista il superbo schieramento. Quindi, sempre acclamato dalla folla, sulla quale si levano i gridelli di questi tutti i Paesi della provincia, il Duce, sopra un altro podio per assistere allo schieramento dell'intero Corpo d'Armata.

La sfilata ha inizio alle 10.20 precise. Apre la sfilata il Comando del Corpo d'Armata che procede in automobile. Quindi l'onore di indugiare il grande schieramento tocca alla seconda Divisione celeri «Testa di Ferro», la quale comprende anche due reggimenti bolsonesi, cioè il 6.º Bersaglieri ed i Lancieri di Vittorio Emanuele. I Comandi delle Divisioni procedono al galoppo, mentre i bersaglieri sfilano a passo di marcia.

Le Divisioni celeri sono quindi adunate in parate. La prima Divisione celeri canta l'Inno delle Legioni; la prima Divisione, l'Inno dell'Impero, la seconda «Giovinezza», mentre il Duce ascolta attentamente le voci che si levano nell'atmosfera grigia.

do, con la loro cavalleria, la loro artiglieria, e i reggimenti dei bersaglieri. Lo spettacolo era formidabile, superbo. Le Divisioni hanno fatto al Duce il saluto alla voce, ordinato dal Generale Meis, Comandante del Corpo d'Armata Celeri. Un rimbombante di voci si è levato nella vastità della grande piana. Il Comandante del Corpo d'Armata ordinava le armi al fianco.

Il Duce osserva il fantastico schieramento che si estende sopra una fronte di circa due chilometri. Le sagome massicce degli autocarri e dei carri d'assalto si confondono con le truppe schierate.

Tutti i comandanti delle unità dell'Armata. Po con i loro comandanti del genio e dell'artiglieria ed i rispettivi capi di stato maggiore sono presenti alla rivista. Sono pure presenti gli Addetti militari tedesco, spagnolo, bulgaro e romeno.

Le Divisioni celeri sono quindi adunate in parate. La prima Divisione celeri canta l'Inno delle Legioni; la prima Divisione, l'Inno dell'Impero, la seconda «Giovinezza», mentre il Duce ascolta attentamente le voci che si levano nell'atmosfera grigia.

Immediatamente dopo il Duce, con la sua auto seguita dalle macchine di tutto il seguito, passa in rivista il superbo schieramento. Quindi, sempre acclamato dalla folla, sulla quale si levano i gridelli di questi tutti i Paesi della provincia, il Duce, sopra un altro podio per assistere allo schieramento dell'intero Corpo d'Armata.

La sfilata ha inizio alle 10.20 precise. Apre la sfilata il Comando del Corpo d'Armata che procede in automobile. Quindi l'onore di indugiare il grande schieramento tocca alla seconda Divisione celeri «Testa di Ferro», la quale comprende anche due reggimenti bolsonesi, cioè il 6.º Bersaglieri ed i Lancieri di Vittorio Emanuele. I Comandi delle Divisioni procedono al galoppo, mentre i bersaglieri sfilano a passo di marcia.

Le Divisioni celeri sono quindi adunate in parate. La prima Divisione celeri canta l'Inno delle Legioni; la prima Divisione, l'Inno dell'Impero, la seconda «Giovinezza», mentre il Duce ascolta attentamente le voci che si levano nell'atmosfera grigia.

Immediatamente dopo il Duce, con la sua auto seguita dalle macchine di tutto il seguito, passa in rivista il superbo schieramento. Quindi, sempre acclamato dalla folla, sulla quale si levano i gridelli di questi tutti i Paesi della provincia, il Duce, sopra un altro podio per assistere allo schieramento dell'intero Corpo d'Armata.

La sfilata ha inizio alle 10.20 precise. Apre la sfilata il Comando del Corpo d'Armata che procede in automobile. Quindi l'onore di indugiare il grande schieramento tocca alla seconda Divisione celeri «Testa di Ferro», la quale comprende anche due reggimenti bolsonesi, cioè il 6.º Bersaglieri ed i Lancieri di Vittorio Emanuele. I Comandi delle Divisioni procedono al galoppo, mentre i bersaglieri sfilano a passo di marcia.

Le Divisioni celeri sono quindi adunate in parate. La prima Divisione celeri canta l'Inno delle Legioni; la prima Divisione, l'Inno dell'Impero, la seconda «Giovinezza», mentre il Duce ascolta attentamente le voci che si levano nell'atmosfera grigia.

Immediatamente dopo il Duce, con la sua auto seguita dalle macchine di tutto il seguito, passa in rivista il superbo schieramento. Quindi, sempre acclamato dalla folla, sulla quale si levano i gridelli di questi tutti i Paesi della provincia, il Duce, sopra un altro podio per assistere allo schieramento dell'intero Corpo d'Armata.

La sfilata ha inizio alle 10.20 precise. Apre la sfilata il Comando del Corpo d'Armata che procede in automobile. Quindi l'onore di indugiare il grande schieramento tocca alla seconda Divisione celeri «Testa di Ferro», la quale comprende anche due reggimenti bolsonesi, cioè il 6.º Bersaglieri ed i Lancieri di Vittorio Emanuele. I Comandi delle Divisioni procedono al galoppo, mentre i bersaglieri sfilano a passo di marcia.

Le Divisioni celeri sono quindi adunate in parate. La prima Divisione celeri canta l'Inno delle Legioni; la prima Divisione, l'Inno dell'Impero, la seconda «Giovinezza», mentre il Duce ascolta attentamente le voci che si levano nell'atmosfera grigia.

Il convoglio nemico nel Mar Rosso nuovamente attaccato dai nostri bombardieri

Vedetta inglese affondata nel Mediterraneo - Nuclei nemici posti in fuga nel Chentia

Il Bollettino N. 123

Il Quartier Generale delle Forze Armate comunica, in data 8 ottobre 1940-XVIII, il seguente Bollettino N. 123:

Un nostro sommergibile ha affondato una vedetta armata inglese. Nel Mediterraneo orientale è stato silurato un nostro piroscafo mercantile di 1800 tonnellate.

Nell'Africa Orientale uno scontro di pattuglie svoltesi a El Katulo (Chentia) si è risolto in nostro favore; il nemico è stato posto in fuga con sensibili perdite. Nel Mar Rosso una nostra formazione aerea ha nuovamente bombardato il convoglio di piroscafi già attaccato nella giornata precedente. Altri nostri aerei hanno bombardato la stazione radio di Uadi Jusuf (a nord-est di Ghedaref) e nuclei di armati nemici presso il confine del Basso Sudan. Tutti i nostri velivoli sono rientrati.

La «Marla della Giovinezza» si concluderà a Padova con una grande manifestazione.

ROMA, 8 pom.

A conclusione della «Marla della Giovinezza» si svolgerà a Padova, nei prossimi giorni, una grande manifestazione, nel corso della quale verranno passati in rivista i Battaglioni volontari della G.I.L. e le rappresentanze delle organizzazioni giovanili estere convenute appositamente in Italia. (Stefani).

L'ASSE E L'ECONOMIA EUROPEA

Importanti colloqui a Berlino tra i Ministri Riccardi e Funk

Roma, 8 pom.

L'Eccellenza Riccardi, Ministro per gli Scambi e le Valute, partirà domani sera diretta a Berlino. Nella Capitale del Reich, dove si terrà una settimana, il Ministro italiano avrà importanti colloqui col Ministro dell'Economia nazionale e Presidente della Reichsbank, Dott. Funk.

In queste interessanti conversazioni tra i due Ministri, verrà concordata l'azione che l'Italia e la Germania sono chiamate a svolgere nella economia europea, e sarà fissato il ruolo che spetterà alle Potenze dell'Asse nel vittorioso dopoguerra negli scambi commerciali internazionali.

Considerando l'indirizzo politico, economico delle due Potenze in Europa, è facile prevedere che argomenti principali di detti colloqui saranno i problemi connessi alla funzione della lira e del marco rispetto alle altre valute europee e all'oro, alle realizzazioni autarchiche italiane e tedesche nel rispetto dei programmi autarchici degli altri paesi, alla funzione di complementarietà delle altre economie in rapporto a quelle predominanti italiana e germanica, allo sviluppo delle industrie dei due Paesi in riferimento a quelle degli Stati di loro influenza, ai prezzi, alla eventuale formazione di cartelli e di intese per disciplinare non solo i rispettivi mercati di vendita, ma anche le condizioni di cessione dei prodotti, alla determinazione dei dazi doganali che si rendono necessari ed alla funzione dell'Africa, considerata spazio vitale e pertanto diretta zona di espansione delle due Potenze dell'Asse.

Commentando il bombardamento di Berlino effettuato la scorsa notte dalla Royal Air Force, i giornali tedeschi dichiarano che la rappresaglia sarà terribile.

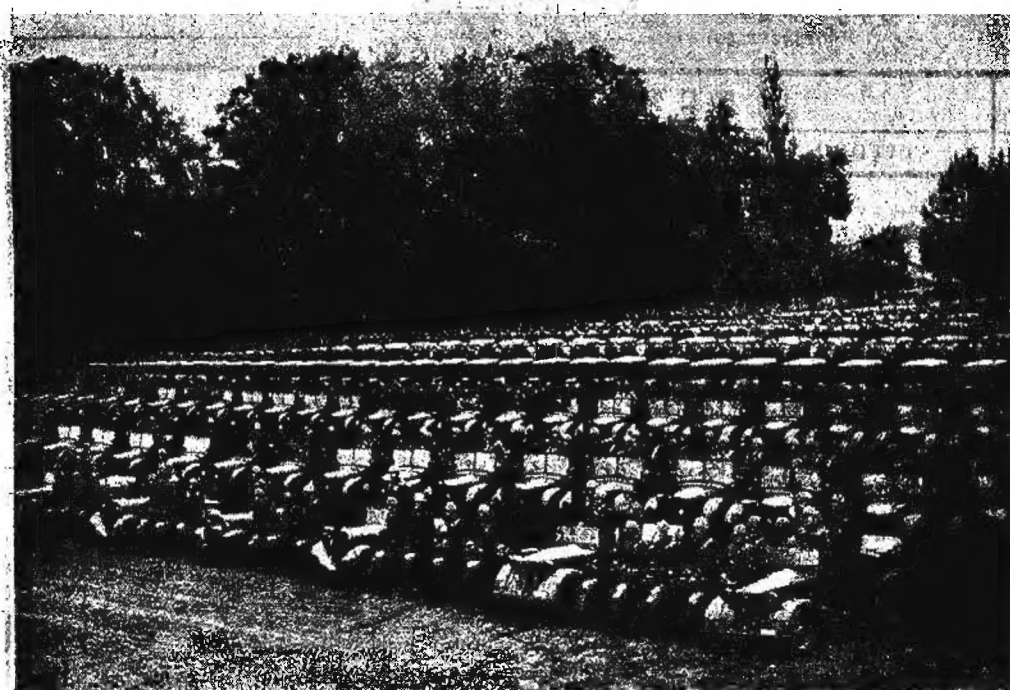
Ora — scrive il 12 Uhr — la nostra pazienza è proprio esaurita. Churchill può star certo che l'aggressione proditoria della scorsa notte avrà la meritata risposta. Dente per dente, occhio per occhio, fino all'annientamento. La rappresaglia sarà terribile. Non solo per i delitti perpetrati, ma anche per tutti quelli che Churchill sta ancora meditando.

Commentando il bombardamento di Berlino effettuato la scorsa notte dalla Royal Air Force, i giornali tedeschi dichiarano che la rappresaglia sarà terribile.

Ora — scrive il 12 Uhr — la nostra pazienza è proprio esaurita. Churchill può star certo che l'aggressione proditoria della scorsa notte avrà la meritata risposta. Dente per dente, occhio per occhio, fino all'annientamento. La rappresaglia sarà terribile. Non solo per i delitti perpetrati, ma anche per tutti quelli che Churchill sta ancora meditando.

Commentando il bombardamento di Berlino effettuato la scorsa notte dalla Royal Air Force, i giornali tedeschi dichiarano che la rappresaglia sarà terribile.

Ora — scrive il 12 Uhr — la nostra pazienza è proprio esaurita. Churchill può star certo che l'aggressione proditoria della scorsa notte avrà la meritata risposta. Dente per dente, occhio per occhio, fino all'annientamento. La rappresaglia sarà terribile. Non solo per i delitti perpetrati, ma anche per tutti quelli che Churchill sta ancora meditando.



La Divisione Autotrasportabile «Torino», ammassata a Monselice per la Rivista del Duce

TAULERO ZULBERTI

NOVELLA DI A. DE STEFANI

Tu, se fossi stato un uomo previdente ed intelligente, avresti scelto, per rinchiodarti, una villa che non fosse limitrofa alla ferrovia, e che non avesse nessun disico nelle vicinanze. Non è surroganza, questa mia: è verità. E te lo spiego.

Molto spesso io mi mettevo alla finestra, i gomiti sul davanzale, e ragionavo. Tentavo di ricordare le parole che tu mi avevi mormorate: le parole allucinanti che mi avevano persuaso ad abbandonare le pantofole del mio ruolo per seguire l'avventura che tu rappresentavi. Ricordavo i lampeggiamenti di quelle parole, gli accenni a quel mondo nuovo, sconosciuto, colorato; ed ecco mi ritrovavo chiusa in casa, senza nessuna di quelle novità che tu mi avevi promesse. Ma non te ne volevo. Sapevo bene che la realtà

amore si spense, se ne andò, ogni giorno un briciolo, via con quel treno. Ed io mi sentii vuota, prigioniera condannata a vegetare inutilmente coi fiori del parco con le stantie mute del giardino con i pesci senza nome della vasca.

Ecco tutto. Non c'è altro. Non è che io abbia veduto un giorno, su quel treno, un giovane così bello di te, né che mi abbia gettato un indirizzio e un invito: no. Niente. Ma io mi sentii poco per volta passeggera di quel treno, chiamata da quel mondo, irresistibilmente attirata verso quel mistero.

E sono uscita: sono andata fino in città per fissare, avendo il passaporto in regola, un posto su la vettura letto di quel rapido. Ti saluto. Anna.

ALESSANDRO DE STEFANI



(Nostro servizio particolare)

...rimasto ferito. I due avevano
...per diventare amici. Guariti, au-
...intrapreso una gita in barca.
...tedesco era caduto in acqua.
...il suo amico norvegese aveva tentato
...umilmente di salvarlo. Erano mor-
...imbedue, nelle acque gelide di un la-
...monte alpino. Giusto ieri erano stati
...opposti con tutti gli onori milita-
...GGIA — conclude l'ufficiale in tor-
...generoso — i soldati diventano ami-
...è presto di quanto i popoli non v-

Mentre dirigiamo verso il porto incontriamo sulla strada principale un piccolo assembramento di lapponi, immobili davanti ad un negozio di pellicce, quanto mai pittoreschi nel loro costume multicolore. Sono uomini di bassa statura, dalle gambe corte, dagli occhi obliqui. Una razza che si mantiene così antica e così strana in vista del concorso di forestieri. Ma qui non ci sono forestieri, che li guardano con curiosità. Nemmeno i soldati tedeschi si interessano dei lapponi. I quali si

**Lo studio dell'italiano
obbligatorio in Romania**
Bucarest, 8 pom.
Una disposizione del Ministro dell'Educazione Nazionale rende obbligatorio lo studio della lingua italiana in tutte le scuole commerciali romene.

di conservazione del fegato si è affermata ovunque in Italia, attraverso soluzioni varie che hanno appassionato tecnici ed agricoltori. Fra tante discussioni sui criteri più razionali di insialaggio, la parola di un uomo di scienza, qual'è il prof. Pratolongo, giunge preziosissima a chiarire concetti, a fissare direttive, e soprattutto a combattere errori. In questo volume vengono presentati i argomenti con la consueta efficacia e sotto molti aspetti, in modo definitivo.

di conservazione del fegato si è affermata ovunque in Italia, attraverso soluzioni varie che hanno appassionato tecnici ed agricoltori. Fra tante discussioni sui criteri più razionali di insialaggio, la parola di un uomo di scienza, qual'è il prof. Pratolongo, giunge preziosissima a chiarire concetti, a fissare direttive, e soprattutto a combattere errori. In questo volume vengono presentati i argomenti con la consueta efficacia e sotto molti aspetti, in modo definitivo.

Lo studio dell'italiano obbligatorio in Romania

Bucarest, 8 p.m.

Una disposizione del Ministro dell'Educazione Nazionale rende obbligatorio lo studio della lingua italiana in tutte le scuole commerciali romene.

Bucarest, 8 pom.
Una disposizione del Ministro d' Educazione Nazionale rende obbligatorio lo studio della lingua italiana in tutte le scuole commerciali romene.

ULTIME NOTIZIE

DURA PUNIZIONE ALL'INGHILTERRA

Le azioni tedesche intensificate dalle coste sulla Manica alla Scozia

Tredici quartieri e quattro sobborghi di Londra tempestati di bombe - Gravissimi incendi a Manchester, a Liverpool e ad Edimburgo - 42 aerei abbattuti e 3 navi colate a picco

Berlino, 4 ottobre

Comando Supremo comunica: Porti formazioni aeree, continuando le loro azioni di ritirazione su Londra, hanno bombardato, con grossi calibri, numerosi obiettivi in corrispondenza ferroviaria, ad occidente della costa del Tamigi, e i docks Commercial e West India. Nel colpire questi ultimi obiettivi si sono particolarmente distinti i bombardieri del cielo al comando del Generale di aviazione Kesselring. Nell'Inghilterra meridionale sono stati bombardati con grande efficacia, fabbriche d'armi ed altri importanti obiettivi militari.

Anche durante la notte i nostri apparecchi hanno colpito, con grande efficacia, i loro bombardamenti su Londra, colpendo in pieno, con bombe di medio e grosso calibro, impianti di comunicazioni e centrali di approvvigionamento, nonché altri obiettivi militari. In seguito a tali bombardamenti si sono sviluppati in città diversi incendi.

Durante gli attacchi notturni della nostra Aviazione su Manchester, Liverpool ed Edimburgo sono stati colpiti incendi gravissimi. La posta delle mine davanti ai porti inglesi è continuata.

Durante la notte, apparecchi britannici hanno servito, in diverse località, il territorio del Reich. L'obiettivo principale cui erano diretti è stato la Capitale. La difesa contraria è riuscita a respingere una buona parte degli attacchi, mentre altri apparecchi hanno bombardato di nuovo diversi obiettivi ed inoltre case di abitazione, rimase intatta la difesa.

Immensi danni. Il numero delle bombe lanciate stasera durante l'azione di rappresaglia sull'Inghilterra meridionale e centrale è stato superiore all'ordinario. Grazie alle condizioni atmosferiche molto favorevoli, numerosi obiettivi militari particolarmente importanti hanno potuto essere colpiti in pieno. Ormai questa incessante opera di martellamento dei centri vitali britannici è specialmente di Londra ha messo le autorità inglesi di fronte a un serio problema pressoché insolubile.

Si apprende che da stamane sono in corso nell'isola britannica nuovi grandi attacchi aerei. Gli inglesi tentano disperatamente di opporsi alle incursioni ma i nostri apparecchi germanici si susseguono con regolarità cronometrica schiantando ogni resistenza. Dalle prime segnalazioni pervenute, i danni risultano immensi. Fin da stamane alleati i comandi dei nostri aerei hanno cominciato a bombardare tedeschi ed è fatto sentire quasi ininterrottamente nel cielo di Londra per tutta la giornata. Le bombe di grosso e grossissimo calibro sono state con particolare intensità la zona a nord-ovest del Tamigi. Importanti impianti portuali e depositi di merci sono stati distrutti. Un grosso magazzino è stato attaccato con successo e colpito in pieno. Tre giganteschi incendi sono stati provocati. Anche sulla costa sud-orientale della Isola Puragano di ferro e di fuoco del bombardamento tedesco ha infuriato pressoché continuamente. Distrozioni e incendi sono stati causati da tante bombe disperse su diversi obiettivi di vitale importanza per la condotta della guerra.

Del resoconto di un inviato speciale di guerra del D.N.B. si apprende che un reggimento di artiglieria contraria ha abbattuto da cento metri aerei nemici. Il centesimo, un Bristol Blenheim, è stato colpito due notti fa.

Affondamenti nella Manica

Formazioni di apparecchi da combattimento hanno avvicinato diverse navi nel pressi della costa del Canale. Una squadriglia ha approfittato di questa occasione ed è passata all'attacco con successo, centrando nel pressi di Dover, con bombe di grosso calibro, due navi che sono state subito incendiate. Cannoni e lunga portata posti sulla costa della Manica hanno aperto il fuoco su una petroliera britannica scortata da parecchi cacciatorpediniere. Si è osservato che la petroliera è stata raggiunta da una bomba che ha causato l'esplosione di parecchi cacciatorpediniere hanno subito circondato la petroliera avvolgendola in una nebbia artificiale nella quale essi stessi sono scomparsi. Ad ogni modo si può presumere che la petroliera non potrà raggiungere il porto verso il quale era diretta.

Nel corso dei combattimenti aerei che si sono svolti oggi sull'Inghilterra e sulla Manica sono stati abbattuti 10 apparecchi inglesi. Un aeroplano nemico che tentava di penetrare nella regione del confine nord occidentale della Germania è stato abbattuto dall'artiglieria contraria tedesca.

Sul bombardamento della Capitale tedesca, il D.N.B. comunica che questa notte aerei britannici hanno attaccato la Capitale del Reich gettando bombe esplosive e incendiarie. Le bombe hanno colpito due ospedali, case private, magazzini ed impianti ferroviari. Gli incendi provocati dalle bombe hanno potuto essere estinti grazie al pronto intervento dei militi del fuoco. Vi sono 25 morti e numerosi feriti. 60 dei quali gravi. Oltre metà delle vittime sono donne e bambini.

Particolare orrore suscita il fatto che una serie di ben cinque grosse bombe esplosive fu lasciata cadere sul grande complesso ospedaliero dedicato alla memoria del famoso scienziato Robert Koch distinto da enormi croci rosse, distruggendo in brevissima sala di operazioni ed uccidendo una malata gravissima, giunta in quel momento per essere operata. Anche una infermiera e degli inservienti sono stati gravemente feriti. Altre bombe incendiarie ed esplosive lanciate su una clinica osterica hanno distrutto tre madri. In un altro ospedale due bambini sono rimasti uccisi.

L'aviazione inglese ha infierito anche contro la popolazione civile olandese bombardando Rotterdam ed altre città. Otto civili sono rimasti uccisi e molti altri feriti.

I danni confessati da fonte londinese

S. Sebastiano, 8 ottobre

Come domenica scorsa l'azione aerea su Londra durò l'intera giornata dalla 8 alle 18, così nella notte fra lunedì e martedì le ondate di bombardieri germanici si avvicendarono trionfando sul cielo della metropoli dalle 22 alle 5 del mattino, approfittando della notte stellata, della quiescenza della caccia britannica e della inadeguata e saltuaria reazione delle batterie antiaeree.

L'agenzia wireless britannica radio-dramma che molto tempo fa denunciò la caduta speciale sui quartieri centrali di Londra, suscitando numerosi incendi il numero delle vittime non è stato ancora accertato.

Nella stessa notte altre incursioni aeree hanno colpito il porto di Liverpool, vari altri centri della costa nord e nord-ovest dell'Inghilterra e del Galles e vari centri industriali della Scozia.

L'United Press ha da Londra che la incursione aerea tedesca della notte scorsa è stata la più dura che la Capitale inglese abbia dovuto sopportare dall'inizio della guerra. I disastri causati poco dopo la mezzanotte riferivano che almeno tredici distretti della zona londinese oltre a quattro sobborghi sono stati bombardati dall'aviazione del Reich.

L'era Londra è entrata nel secondo mese di bombardamento intensivo. I danni enormi subiti dai quartieri abitati di Londra, sui quali il bombardamento di rappresaglia è stato relativo, mente limitato, permettono di vagliare.

La immediata rappresaglia al vile bombardamento di Berlino

(T.Z.) L'esordio del nuovo Capo di Stato Maggiore dell'Aviazione britannica ha corrisposto senza dubbio all'aspettativa di Churchill. I bombardieri della R.A.F. hanno offerto un saggio in grande stile delle loro prodezze all'assalto alla capitale tedesca.

La notte scorsa, a Berlino, il quartier generale della difesa tedesca ha ricevuto l'annuncio che la difesa antiaerea tedesca è stata colpita da una serie di bombe incendiarie e esplosive. La visibilità era, al più, di 100 metri. La notte scorsa, a Berlino, il quartier generale della difesa tedesca ha ricevuto l'annuncio che la difesa antiaerea tedesca è stata colpita da una serie di bombe incendiarie e esplosive. La visibilità era, al più, di 100 metri.

Un discorso di Churchill. La colpa del fiasco di Dakar riversata sui Comandi - Allarmi per la invasione e scontento indifferenza per i danni dei bombardamenti.

S. Sebastiano, 8 ottobre

La Camera dei Comuni e la Camera dei Lord hanno ripreso a per qualche giorno i lavori interrotti a causa dei bombardamenti.

Prima di riunirsi in segreto, la Camera ha ascoltato il discorso del Primo Ministro Churchill.

Sull'incidente di Dakar, dopo aver affermato che l'impresa sarebbe andata diversamente se una squadra di navi francesi non fosse giunta in tempo a Dakar, Churchill, fra i mormori della Camera, ha anche asserito che «per una serie di imprevisti contrattamenti e errori, che sono stati oggetto di provvedimenti disciplinari, ma che sono ancora in corso un'inchiesta».

re i danni arrecati invece alle zone militari, industriali e portuali sulle quali l'Aviazione germanica ha scaricato il 90 per cento delle sue bombe. Nella città di Londra i quartieri orientali sono stati finora i più duramente colpiti. La luce dei Tamiagi allo sbocco del porto di Londra, gli impianti militari di Tilbury e l'Arsenale di Woolwich hanno incassato il numero maggiore di bombe e tutto il porto è ancora in fiamme.

Quando si rifletta che la popolazione della Capitale passa da un mese in media 15 ore sulle 24 sotto terra, che a Londra vive circa un terzo della popolazione totale dell'Inghilterra e che la situazione esistente a Londra si riproduce identica a Liverpool, a Southampton, a Bristol, in tutto il Kent, in tutto l'Essex, in tutto il Sussex e in altri centri continuamente bombardati, dove vivono altri due terzi della popolazione inglese, è facile vagliare le sciocchezze spacciate dal Governo britannico, ripetute anche oggi da Churchill.

Inoltre, il fatto che durante la giornata di lunedì e la notte e la giornata di martedì, ad onta delle condizioni atmosferiche sfavorevoli, l'Aviazione germanica ha bombardato con potenti lanciatori aerei, i porti di Londra, Liverpool, Edimburgo, Manchester, gli impianti militari del littorale, la rete ferroviaria della Capitale, i centri industriali e logistici della periferia di Londra, i campi di aviazione dell'Inghilterra meridionale, gli stabilimenti di costruzioni aeronautiche e vari centri navali, significa che anche le speranze riposte dagli inglesi sul mantenimento sono definitivamente sfumate.

Un comunicato dell'Ammiragliato annunciava l'affondamento del rimorchiatore Selsey in seguito ad urto con una mina.

La missione del sommergibile Y si è iniziata subito con una vittoria. Il secondo giorno della navigazione di guerra, già un sommergibile inglese ha fatto in fondo al mare sotto il colpo preciso del siluro, l'unico altro sommergibile che si era mosso in quel giorno, e, a settimana, nell'attesa sperando di intensità dell'azione, senza però concludersi con la gioia ed il premio della vittoria: questa è un premio raro che arriva a pochi; oppure la vittoria ha avuto un quarto completo ed esatto degli avvenimenti bersagli. Circondata, grave, che conferma il deliberato e premeditato proposito di colpire proprio quegli obiettivi ed in primo luogo un ospedale famoso in tutto il mondo, e Robert Koch, Krausenhau, l'ospedale di maternità ed un ospedale per bambini sono stati presi di mira e bombardati. Tutti questi delitti grido vendetta al cielo. E la vendetta sarà terribile. La città, che un diplomatico neutrale ha paragonato alla difesa di Cartago, non tarderà ad accorgersi che la difesa tedesca è stata colpita da una serie di bombe incendiarie e esplosive.

Un discorso di Churchill

La colpa del fiasco di Dakar riversata sui Comandi - Allarmi per la invasione e scontento indifferenza per i danni dei bombardamenti.

S. Sebastiano, 8 ottobre

La Camera dei Comuni e la Camera dei Lord hanno ripreso a per qualche giorno i lavori interrotti a causa dei bombardamenti.

Prima di riunirsi in segreto, la Camera ha ascoltato il discorso del Primo Ministro Churchill.

Sull'incidente di Dakar, dopo aver affermato che l'impresa sarebbe andata diversamente se una squadra di navi francesi non fosse giunta in tempo a Dakar, Churchill, fra i mormori della Camera, ha anche asserito che «per una serie di imprevisti contrattamenti e errori, che sono stati oggetto di provvedimenti disciplinari, ma che sono ancora in corso un'inchiesta».

Prima di riunirsi in segreto, la Camera ha ascoltato il discorso del Primo Ministro Churchill.

Sull'incidente di Dakar, dopo aver affermato che l'impresa sarebbe andata diversamente se una squadra di navi francesi non fosse giunta in tempo a Dakar, Churchill, fra i mormori della Camera, ha anche asserito che «per una serie di imprevisti contrattamenti e errori, che sono stati oggetto di provvedimenti disciplinari, ma che sono ancora in corso un'inchiesta».

La missione del sommergibile Y si è iniziata subito con una vittoria. Il secondo giorno della navigazione di guerra, già un sommergibile inglese ha fatto in fondo al mare sotto il colpo preciso del siluro, l'unico altro sommergibile che si era mosso in quel giorno, e, a settimana, nell'attesa sperando di intensità dell'azione, senza però concludersi con la gioia ed il premio della vittoria: questa è un premio raro che arriva a pochi; oppure la vittoria ha avuto un quarto completo ed esatto degli avvenimenti bersagli. Circondata, grave, che conferma il deliberato e premeditato proposito di colpire proprio quegli obiettivi ed in primo luogo un ospedale famoso in tutto il mondo, e Robert Koch, Krausenhau, l'ospedale di maternità ed un ospedale per bambini sono stati presi di mira e bombardati. Tutti questi delitti grido vendetta al cielo. E la vendetta sarà terribile. La città, che un diplomatico neutrale ha paragonato alla difesa di Cartago, non tarderà ad accorgersi che la difesa tedesca è stata colpita da una serie di bombe incendiarie e esplosive.

Ciano firma gli accordi che regolano gli scambi con la Finlandia

Oggi il Conte Ciano, il Ministro di Finlandia, Onni Tamm, ed il Presidente della Delegazione Antidive, Signor Tauno Jalanti, hanno proceduto alla firma di alcuni accordi per regolare gli scambi commerciali fra i due Paesi.

Sommersgibile contro sommersgibile

Il fulmineo affondamento di una unità nemica nel Mediterraneo Orientale (Da uno dei nostri inviati)

Base di XXX., 8 ottobre

La missione del sommergibile Y si è iniziata subito con una vittoria. Il secondo giorno della navigazione di guerra, già un sommergibile inglese ha fatto in fondo al mare sotto il colpo preciso del siluro, l'unico altro sommergibile che si era mosso in quel giorno, e, a settimana, nell'attesa sperando di intensità dell'azione, senza però concludersi con la gioia ed il premio della vittoria: questa è un premio raro che arriva a pochi; oppure la vittoria ha avuto un quarto completo ed esatto degli avvenimenti bersagli. Circondata, grave, che conferma il deliberato e premeditato proposito di colpire proprio quegli obiettivi ed in primo luogo un ospedale famoso in tutto il mondo, e Robert Koch, Krausenhau, l'ospedale di maternità ed un ospedale per bambini sono stati presi di mira e bombardati. Tutti questi delitti grido vendetta al cielo. E la vendetta sarà terribile. La città, che un diplomatico neutrale ha paragonato alla difesa di Cartago, non tarderà ad accorgersi che la difesa tedesca è stata colpita da una serie di bombe incendiarie e esplosive.

Per il sommergibile Y la vittoria è sopraggiunta invece come un fulmine e, in un attimo, ha fatto saltare in aria una nave nemica. Il nostro sommergibile, sulla fine del secondo giorno di navigazione, venne in emersione per prendere una dose d'aria refrigerante. Gran parte del 19 di poco ed il sommergibile continuava la sua navigazione emerso, senza sospettare che una mina, una mina di mina, stava per esplodere.

Alle 20.25, nell'angolo della luce lunare e contro il cielo notturno molto luminoso, apparve una sagoma, che subito fu identificata per quella di un sommergibile. Il nostro sommergibile, sulla seconda piattaforma scoperta, dal torione monoblocco rettangolare e dalla mancanza del cannone in coperta. Era a 2500 metri ed il nostro era in posizione favorevolissima, con la prima guida al traverso sulla sinistra del nemico. Alla distanza di 600 metri, fu lanciato un primo siluro, ma avendo calcolato che il sommergibile inglese fosse in movimento, mentre era fermo, in manovra di emersione, il siluro italiano, nato e gran, senza colpire nel segno. Il Comandante manovrò, girando di poppa, dando l'ordine di lanciare un secondo siluro, che colse il sommergibile nemico in pieno. Il sommergibile era stato lanciato ad una distanza di 400 metri ed era giunto preciso sulla preda.

Mentre il nostro Y manovrava di nuovo per presentarsi al traverso del nemico, si presentò un secondo sommergibile inglese, che si presentò al traverso del nostro Y. Il nostro sommergibile, sulla seconda piattaforma scoperta, dal torione monoblocco rettangolare e dalla mancanza del cannone in coperta. Era a 2500 metri ed il nostro era in posizione favorevolissima, con la prima guida al traverso sulla sinistra del nemico. Alla distanza di 600 metri, fu lanciato un primo siluro, ma avendo calcolato che il sommergibile inglese fosse in movimento, mentre era fermo, in manovra di emersione, il siluro italiano, nato e gran, senza colpire nel segno. Il Comandante manovrò, girando di poppa, dando l'ordine di lanciare un secondo siluro, che colse il sommergibile nemico in pieno. Il sommergibile era stato lanciato ad una distanza di 400 metri ed era giunto preciso sulla preda.

Relazione di Tassinari al Duce sulla colonizzazione del Tavoliere delle Puglie

L'appoderamento sarà completato nel 1942 - Siretta collaborazione fra proprietà e lavoro - Nuovi piani per altre grandiose opere di bonifica

Al Duce è pervenuta dal Ministro dell'Agricoltura e Foreste la seguente relazione:

Proseguendo nella periodica ricognizione dell'opera di bonifica e di colonizzazione, Vi do, onorevole, il rapporto dello stato dei lavori del Tavoliere di Puglia. In questo comprensorio di 438 mila ettari, il maggiore dopo quello di Foggia, la colonizzazione, che ha avuto inizio nel marzo 1939, per la prima volta, si è completata, raggiungendo il 28 ottobre XVIII, con la colata approntata in quest'anno, un totale di 937 poderi tra Opere Combattenti e Proprietari Consorziati.

Secondo il piano prestabilito, con la fine del 1942 l'appoderamento dovrebbe essere completato, raggiungendo i 1000 poderi. E' in corso la costituzione del centro comunale di incoronati e pressoché ultimato quello di Segrate.

Confermando alla metodicità e alla organicità che contraddistinguono le direttive di marcia che mi avete dato, ho prediletto l'estensione dell'opera di colonizzazione alla seconda zona di 85 mila ettari, facendo procedere le opere di carattere pubblico a quelle di competenza privata.

Anche per la colonizzazione di queste zone si applicheranno, come obbligazione colonizzatrice, norme del tipo "latifundio", cioè, siciliano, che si impernia, secondo lo spirito dell'etica fascista, sulla stretta collaborazione della proprietà e del lavoro sotto la disciplina, il controllo e la sanzione dello Stato.

Dal Ministero dell'Agricoltura sono state elaborate le prescrizioni, tradotte in forme contrattuali, per fissare il contadino alla terra pugliese a renderlo partecipe e non estraneo, come si è fatto, ad ora, al processo produttivo, attirando anche in questo campo una nuova più alla metà nella evoluzione, sociale della categoria lavoratrice.

Dal Tavoliere e dal Volturno, secondo gli ordini che mi avete dati, l'azione è prossima ad intraprendersi al latifondo calabro-lucano. Si predispongono i piani per i comprensori ionici e silari.

Metaponto Crotona. Anche queste lande desolate e moltiplice, tristemente celebri per la gravità della insidia

L'Italia combatte l'Inghilterra

Monito di Ismail Sidki Pascià ai pochi egiziani filobritannici

Ankara, 8 ottobre

Il giornale Al Akram pubblica una lettera in cui il fondatore del Partito del popolo egiziano, già due volte Presidente del Consiglio, Ismail Sidki Pascià, rivolge aspre critiche contro il Presidente della Camera egiziana, Ahmed Maher Pascià, per il suo atteggiamento filobritannico rivolto a condurre l'Egitto in guerra.

A Ahmed Maher Pascià — è detto nella lettera — ha esagerato molto l'importanza del suo ufficio che occupa l'altra terra. Hanno pensato, coloro che vogliono la guerra, alla situazione della Francia, del Belgio, dell'Olanda, della Danimarca e della Norvegia, i cui territori vengono continuamente attaccati dall'Inghilterra.

Ma questi Paesi non hanno dichiarato guerra alla Gran Bretagna, perché sanno che i colpi non sono diretti contro di loro. E dunque a noi che non vogliamo la guerra, che dichiareremo la guerra non esaudire il Paese alla distruzione ed alla rovina.

La lettera acquista maggiore importanza in quanto i quattro Ministri dell'attuale Governo di Hassan Sabri Pascià che si sono dimessi, in segno di protesta per la mancata partecipazione dell'Egitto alla guerra, sono rimasti e fanno parte del gruppo di Ahmed Maher Pascià.

In posizione favorevolissima, con la prima guida al traverso sulla sinistra del nemico. Alla distanza di 600 metri, fu lanciato un primo siluro, ma avendo calcolato che il sommergibile inglese fosse in movimento, mentre era fermo, in manovra di emersione, il siluro italiano, nato e gran, senza colpire nel segno. Il Comandante manovrò, girando di poppa, dando l'ordine di lanciare un secondo siluro, che colse il sommergibile nemico in pieno. Il sommergibile era stato lanciato ad una distanza di 400 metri ed era giunto preciso sulla preda.

Mentre il nostro Y manovrava di nuovo per presentarsi al traverso del nemico, si presentò un secondo sommergibile inglese, che si presentò al traverso del nostro Y. Il nostro sommergibile, sulla seconda piattaforma scoperta, dal torione monoblocco rettangolare e dalla mancanza del cannone in coperta. Era a 2500 metri ed il nostro era in posizione favorevolissima, con la prima guida al traverso sulla sinistra del nemico. Alla distanza di 600 metri, fu lanciato un primo siluro, ma avendo calcolato che il sommergibile inglese fosse in movimento, mentre era fermo, in manovra di emersione, il siluro italiano, nato e gran, senza colpire nel segno. Il Comandante manovrò, girando di poppa, dando l'ordine di lanciare un secondo siluro, che colse il sommergibile nemico in pieno. Il sommergibile era stato lanciato ad una distanza di 400 metri ed era giunto preciso sulla preda.

Mentre il nostro Y manovrava di nuovo per presentarsi al traverso del nemico, si presentò un secondo sommergibile inglese, che si presentò al traverso del nostro Y. Il nostro sommergibile, sulla seconda piattaforma scoperta, dal torione monoblocco rettangolare e dalla mancanza del cannone in coperta. Era a 2500 metri ed il nostro era in posizione favorevolissima, con la prima guida al traverso sulla sinistra del nemico. Alla distanza di 600 metri, fu lanciato un primo siluro, ma avendo calcolato che il sommergibile inglese fosse in movimento, mentre era fermo, in manovra di emersione, il siluro italiano, nato e gran, senza colpire nel segno. Il Comandante manovrò, girando di poppa, dando l'ordine di lanciare un secondo siluro, che colse il sommergibile nemico in pieno. Il sommergibile era stato lanciato ad una distanza di 400 metri ed era giunto preciso sulla preda.

Mentre il nostro Y manovrava di nuovo per presentarsi al traverso del nemico, si presentò un secondo sommergibile inglese, che si presentò al traverso del nostro Y. Il nostro sommergibile, sulla seconda piattaforma scoperta, dal torione monoblocco rettangolare e dalla mancanza del cannone in coperta. Era a 2500 metri ed il nostro era in posizione favorevolissima, con la prima guida al traverso sulla sinistra del nemico. Alla distanza di 600 metri, fu lanciato un primo siluro, ma avendo calcolato che il sommergibile inglese fosse in movimento, mentre era fermo, in manovra di emersione, il siluro italiano, nato e gran, senza colpire nel segno. Il Comandante manovrò, girando di poppa, dando l'ordine di lanciare un secondo siluro, che colse il sommergibile nemico in pieno. Il sommergibile era stato lanciato ad una distanza di 400 metri ed era giunto preciso sulla preda.

Prossimo incontro a Berlino tra i Ministri Riccardi e Funk

Un comune esame dei problemi per l'assetto dell'economia europea dopo l'immane vittoria dell'Asse

Nel prossimo giorno l'Eccellenza Riccardi, Ministro per gli Scambi e per le Valute, si recherà a Berlino, invitato dal Governo del Reich, per incontrarsi con il Dott. Funk, Ministro per l'Economia e Presidente della Reichsbank, per un comune esame dei vari e complessi problemi che si riferiscono al nuovo assetto dell'economia europea dopo il conseguimento dell'immane vittoria sulle Potenze demagogiche.

Per quanto la guerra contro l'Inghilterra e l'attacco ai capitali della costruzione imperiale britannica siano in pieno svolgimento, si è tuttavia ravvivata l'opportunità di impostare con cura le loro linee essenziali, questi importanti problemi, sulla cui soluzione sono basati lo sviluppo e l'organizzazione economico-commerciale della produzione europea e del traffico internazionale.

Le due Potenze dell'Asse, affratellate nella comune lotta, sapranno sicuramente risolvere tali problemi con spirito realistico e con l'esatta comprensione tanto dei loro reciproci, quanto dei loro comuni interessi, quanto delle fondamentali necessità economiche di una nuova Europa, liberata definitivamente dalle dannose e artificiose strutture del capitalismo giudeo.

I prossimi colloqui di Berlino tra il Ministro Riccardi e il Ministro Funk assumeranno, pertanto, particolare importanza e il loro svolgimento richiamerà il più vivo interesse e l'attenzione non solo degli ambienti economici italo-tedeschi, ma anche di quelli dei Paesi che durante ancora il loro assetto nel quadro dell'economia europea di domani. (Stefani).

Arrivano alla Direzione responsabile Armando Alza, direttore responsabile Piero Pedrazza, redazione capo

Arrivano alla Direzione responsabile Armando Alza, direttore responsabile Piero Pedrazza, redazione capo

Durata della campagna saccarifera e conservazione delle bietole in cumuli

La più estesa superficie destinata alla coltura della saccarifera nella corrente annata (178.000 ettari circa contro 150.000 nel 1939) è ad un tempo la più alta resa unitaria registrata nella maggior parte dei comprensori bieticoli italiani.

La più estesa superficie destinata alla coltura della saccarifera nella corrente annata (178.000 ettari circa contro 150.000 nel 1939) è ad un tempo la più alta resa unitaria registrata nella maggior parte dei comprensori bieticoli italiani.

La più estesa superficie destinata alla coltura della saccarifera nella corrente annata (178.000 ettari circa contro 150.000 nel 1939) è ad un tempo la più alta resa unitaria registrata nella maggior parte dei comprensori bieticoli italiani.

La più estesa superficie destinata alla coltura della saccarifera nella corrente annata (178.000 ettari circa contro 150.000 nel 1939) è ad un tempo la più alta resa unitaria registrata nella maggior parte dei comprensori bieticoli italiani.

La più estesa superficie destinata alla coltura della saccarifera nella corrente annata (178.000 ettari circa contro 150.000 nel 1939) è ad un tempo la più alta resa unitaria registrata nella maggior parte dei comprensori bieticoli italiani.

La più estesa superficie destinata alla coltura della saccarifera nella corrente annata (178.000 ettari circa contro 150.000 nel 1939) è ad un tempo la più alta resa unitaria registrata nella maggior parte dei comprensori bieticoli italiani.

La più estesa superficie destinata alla coltura della saccarifera nella corrente annata (178.000 ettari circa contro 150.000 nel 1939) è ad un tempo la più alta resa unitaria registrata nella maggior parte dei comprensori bieticoli italiani.

La più estesa superficie destinata alla coltura della saccarifera nella corrente annata (178.000 ettari circa contro 150.000 nel 1939) è ad un tempo la più alta resa unitaria registrata nella maggior parte dei comprensori bieticoli italiani.

La più estesa superficie destinata alla coltura della saccarifera nella corrente annata (178.000 ettari circa contro 150.000 nel 1939) è ad un tempo la più alta resa unitaria registrata nella maggior parte dei comprensori bieticoli italiani.

La più estesa superficie destinata alla coltura della saccarifera nella corrente annata (178.000 ettari circa contro 150.000 nel 1939) è ad un tempo la più alta resa unitaria registrata nella maggior parte dei comprensori bieticoli italiani.

La più estesa superficie destinata alla coltura della saccarifera nella corrente annata (178.000 ettari circa contro 150.000 nel 1939) è ad un tempo la più alta resa unitaria registrata nella maggior parte dei comprensori bieticoli italiani.

La più estesa superficie destinata alla coltura della saccarifera nella corrente annata (178.000 ettari circa contro 150.000 nel 1939) è ad un tempo la più alta resa unitaria registrata nella maggior parte dei comprensori bieticoli italiani.

La più estesa superficie destinata alla coltura della saccarifera nella corrente annata (178.000 ettari circa contro 150.000 nel 1939) è ad un tempo la più alta resa unitaria registrata nella maggior parte dei comprensori bieticoli italiani.

La più estesa superficie destinata alla coltura della saccarifera nella corrente annata (178.000 ettari circa contro 150.000 nel 1939) è ad un tempo la più alta resa unitaria registrata nella maggior parte dei comprensori bieticoli italiani.

La più estesa superficie destinata alla coltura della saccarifera nella corrente annata (178.000 ettari circa contro 150.000 nel 1939) è ad un tempo la più alta resa unitaria registrata nella maggior parte dei comprensori bieticoli italiani.

La più estesa superficie destinata alla coltura della saccarifera nella corrente annata (178.000 ettari circa contro 150.000 nel 1939) è ad un tempo la più alta resa unitaria registrata nella maggior parte dei comprensori bieticoli italiani.

La più estesa superficie destinata alla coltura della saccarifera nella corrente annata (178.000 ettari circa contro 150.000 nel 1939) è ad un tempo la più alta resa unitaria registrata nella maggior parte dei comprensori bieticoli italiani.

La più estesa superficie destinata alla coltura della saccarifera nella corrente annata (178.000 ettari circa contro 150.000 nel 1939) è ad un tempo la più alta resa unitaria registrata nella maggior parte dei comprensori bieticoli italiani.

La più estesa superficie destinata alla coltura della saccarifera nella corrente annata (178.000 ettari circa contro 150.000 nel 1939) è ad un tempo la più alta resa unitaria registrata nella maggior parte dei comprensori bieticoli italiani.

La più estesa superficie destinata alla coltura della saccarifera nella corrente annata (178.000 ettari circa contro 150.000 nel 1939) è ad un tempo la più alta resa unitaria registrata nella maggior parte dei comprensori bieticoli italiani.

La più estesa superficie destinata alla coltura della saccarifera nella corrente annata (178.000 ettari circa contro 150.000 nel 1939) è ad un tempo la più alta resa unitaria registrata nella maggior parte dei comprensori bieticoli italiani.

La più estesa superficie destinata alla coltura della saccarifera nella corrente annata (178.000 ettari circa contro 150.000 nel 1939) è ad un tempo la più alta resa unitaria registrata nella maggior parte dei comprensori bieticoli italiani.

La più estesa superficie destinata alla coltura della saccarifera nella corrente annata (178.000 ettari circa contro 150.000 nel 1939) è ad un tempo la più alta resa unitaria registrata nella maggior parte dei comprensori bieticoli italiani.

La più estesa superficie destinata alla coltura della saccarifera nella corrente annata (178.000 ettari circa contro 150.000 nel 1939) è ad un tempo la più alta resa unitaria registrata nella maggior parte dei comprensori bieticoli italiani.

La più estesa superficie destinata alla coltura della saccarifera nella corrente annata (178.000 ettari circa contro 150.000 nel 1939) è ad un tempo la più alta resa unitaria registrata nella maggior parte dei comprensori bieticoli italiani.

La più estesa superficie destinata alla coltura della saccarifera nella corrente annata (178.000 ettari circa contro 150.000 nel 1939) è ad un tempo la più alta resa unitaria registrata nella maggior parte dei comprensori bieticoli italiani.

La più estesa superficie destinata alla coltura della saccarifera nella corrente annata (178.000 ettari circa contro 150.000 nel 1939) è ad un tempo la più alta resa unitaria registrata nella maggior parte dei comprensori bieticoli italiani.

La più estesa superficie destinata alla coltura della saccarifera nella corrente annata (178.000 ettari circa contro 150.000 nel 1939) è ad un tempo la più alta resa unitaria registrata nella maggior parte dei comprensori bieticoli italiani.

La più estesa superficie destinata alla coltura della saccarifera nella corrente annata (178.000 ettari circa contro 150.000 nel 1939) è ad un tempo la più alta resa unitaria registrata nella maggior parte dei comprensori biet

Il Duce alla Frontiera dell'Est tra le formidabili Divisioni "Re," e "Isonzo,"

Oggi si conclude trionfalmente a Padova la Marcia della Giovinezza

Il Duce passa in rivista a Seguals il Corpo d'Armata Celere

**Nucleo motorizzato nemico spezzonato e mitragliato
70 Km. a sud di Sidi el-Barrani - Attacchi aerei su
Malta - Un piroscafo del convoglio del Mar Rosso colpito**

dato nel Mar Rosso è stato nuovamente raggiunto e bombardato da una nostra formazione aerea. Un piroscafo colpito ha abbandonato il convoglio, dirigendosi a velocità ridotta verso la costa sud-occidentale.

La vibrante attesa di Padova per la grande manifestazione odierna

L'arrivo del Segretario del Partito - La radiocronaca della rivista ai Battaglini della G. I. L.

dell'Accademia del Foro Mussolini, rendeva gli onori militari, mentre lungo la pensilina erano schierate una quindicina di bandiere, tra cui quella del Fascismo patavino. Il Capo di Stato Maggiore ha portato il saluto agli ospiti mentre la musica intonava gli inni bulgari nazionali. Usciti sulla piazza, dove giacevano i giovani bulgari, i ranno cantato in lingua italiana, in gli applausi scroscianti della folla «Giovinezza» e l'Inno bulgaro; poi hanno attraversato la città, fatti seguiti da risonanti manifestazioni di simpatia delle vari della cittadinanza.

Domattina tutti i 24 Balteglioni, giomanti tre Raggruppamenti, si concentreranno nella grande Piazza Vittoriana Emanuele (Prato della Valle) di domoveneranno poi per sfilare lungo l'arteria principale. Lo sfilamento sarà aperto dalle rappresentanze della gioventù bulgara, tedesca, romana, spagnola e ungherese. Vi assisteranno alessime: Gerarchie del Regime e saranno presente tutta la cittadinanza, che tributerà a questa bandiera gioventù mussoliniana tutto il suo entusiasmo, gridando le parole del suo fedele motto: «Giovinezza». L'entusiasmo della popolazione che saliranno fino al Condottoiro che questa gioventù ha saputo tempiare, a preparare ad ogni lotta, a ogni sacrificio per la maggiore grandezza della Patria.

Stamane è giunto a Padova il Ministro Segretario del Partito Comunisti, Generalissimo della G.L.I. che era arrivato in volo a Venezia.

Le stazioni della G.L.I. alle ore 11.25, le stazioni dell'I.T.A.R., in collegamento con le stazioni estere, trasmetteranno la cronaca della manifestazione della G.L.I. che sarà effettuata a conclusione della «Marcia della Gioventù».

degni di partecipare all'onore di servire la Patria in armi. E l'orgoglio dei legionari era oggi palese.

Ma una leggera nube ci è parso d'intuire nel loro sguardo. Due battaglioni dei migliori — il Livorno e il Verona — si preparavano da molti giorni sulle pendici euganee, per una manovra al fuoco che avrebbe dovuto dimostrare non soltanto l'ardore, la tenacia, la resistenza, ma anche sanzionarne le effettive virtù tattiche, le belliche capacità.

Il manto ha deciso altrimenti. Anche sul collaio la nebbia era alta, im-

da un sommergibile italiano nell'Atlantica.

L'ALBO DELLA GLORIA ITALICA

Caduti dell'Esercito e dell'Aeronautica in combattimento o in seguito a ferite

pendendo qualunque visibilità, e gli ad-
detti militari di cinque Nazioni lo han-
no potuto direttamente constatare. I
magnifici ragazzi del Verona - i quali
avrebbero dovuto andare a sfidarsi di
corsa, come i loro gambi alla bersa-
gliera in forma imponente, e i loro
più affilati, si sono subito resi del suc-
cesso, avrebbero voluto che il Duce li
vedesse e li giudicasse!

Ma l'elogio del Fondatore dell'Impe-
ro ha compensato di qualunque ana-
logia. E ha soprattutto rivalutato nel
loro più nobile speranza: comba-
tere.

Festa della Gioventù, abbiamo det-
to in principio, ma il significato delle
nostre parole vuol essere ed è più
vasto.

La gioiosa e solenne parata di co-
dici virgulti della nostra razza e di quel-
li tedeschi, spagnoli, magiari, bulgari
e romeni, pur essendo la più impor-
tantissima diversità delle uniformi, de-
gli stili, e dei ritmi (colonnali e gravi ap-
parivano tedeschi e ungheresi, svizzeri
e spagnoli, semplici e distinti i
romeni), ha infatti denunciato una
sola dominante volontà: la rivincita
dell'ambasciatore dei popoli giovani han-
no nella loro impetuosa aspirazione
dei loro diritti, della loro fresca e
pura gioventù.

Lo spettacolo ha superato l'esteriori-
tà pure insignificante della sua forma, per
assumere un'eloquenza che vallova il
fatto contingente. Calando insieme,
in perfetta solidarietà di braccia e di
cuore, soldati, ufficiali, e la gioventù
dei sei Paesi hanno sicuramente solle-
vato echi ben più alti e sonori di quel-
li che il fragore dei loro passi non
comportava: echi i quali sono certamen-
te rimbombati con sinistrali rimborri
nei limbi del deserto mondo che
sta per crollare sotto i nostri colpi.

Un intero popolo, ripetiamo, ha vi-
brato oggi all'unisono con la nostra
impetuosa gioventù e con quella con-
venuta da oltre frontiera. E in un cer-
to senso, i duecento milioni di italiani
presenti alla formidabile manifestazione
amplificavano ispirati e certezze dei pro-
tagonisti. Soprattutto la certezza della
vittoria che tutti, vivificava ed esalta-
va.

Un certo momento i tedeschi han-
no ritenuto un grido potente, bell'idea.
E subito la folla nostrana si è impri-
sonata dall'ardente proclamazione, che
è diventata patrimonio universale.

Hell sieg, gridavano i tedeschi: Vin-
cere, vincere, scannando ad altissima
voce gli italiani. E l'onda di simpatia
coerente si è diffusa come una grande
espressione di volontà e di fede: come
una suprema certezza.

A. M. FERRELLI

Generosità di Mussolini

Padova, 10 ottobre

Andare verso il popolo, è questo uno
dei comandamenti del Duce. E questa
mattina, il Grande Condottiero, nel
portarsi dalla stazione al Prato della
Valle, è passato proprio per uno dei
più caratteristici borghi popolari: Bor-
go Portello. Qui, tra la folla, gli squa-
di del Duce sono caduti su una pos-
tata che ornava il petto del distintivo
delle famiglie numerose. Egli ha allora
ordinato alla macchina di fermarsi e
ha fatto cenno alla donna di avviarsi.
La madre profonda, con gli occhi
stancati dalla gioia, si è fatta allora
vicina al Duce, che l'ha intermessa
parlandole con la più grande bene-
volenza; e al termine del colloquio le
ha dato un premio, sorridente, men-
tre la folla elevava al Fondatore dell'
Impero tutta la sua immensa fede.

Poi, avanti, in via Giordano Bruno,
un'altra folla, gioiosa, e la folla, che
si è fatta vicina alla macchina del
Condottiero, facendo l'atto di presen-
tare una supplica, che il Duce si è
affrettato a ricevere, e, dopo averla
letta, ha risposto facendo tenere alla
donna un premio.

Anche questo gesto del Fondatore
dell'Impero ha fatto aumentare il to-
no delle acclamazioni che lo aveva sa-
lutato al suo passaggio.

A Baone, tra Este e Monselice, in-
nanzi a un convento di francescani,
su un rozzo muretto, padre Egidio
Gelata, facendo assistere un piccolo
appreciato radio-grammofono di sua
creazione, con altiparante il Duce
ordinava di fermare la macchina, ac-
cendendo il piccolo apparecchio, e chieden-
do dettagli a Padre Egidio, mentre gli
altri frati si accingevano a dare al
Fondatore dell'Impero acclamando
ardentemente.

A Monselice, il Duce ha largito una
copiosa somma a favore delle fami-
glie numerose.

Il Duce, prima di salire sul podio,
dal quale avrebbe assistito allo stam-
pato, è entrato al Giardino Pubblico,
una volta sceso di macchina e prima
di salire sul podio ha desiderato
visitare la Cappella degli Scrognani,
dedicata a Santa Maria dell'Annunzia-
ta, che come è noto, è stata consacrata
dal Duce, e ha voluto che il suo
nome di Monselice e di Monselice
fosse conosciuto col nome di cappella di
Giotto, perché è stata decorata dal
grande pittore fiorentino.

Terminata la visita, il Duce ha rag-
giunto il podio, e ha avuto inizio lo
sfilamento.

L'alto significato della rassegna alla Gioventù europea

Berlino, 10 ottobre

I giornali della sera riportano am-
pie cronache della grande rivista del-
la "Gioventù Europea" passata stam-
ane dal Duce a Padova, esaltando
l'alto e universale significato della
grandiosa manifestazione. Si sottolinea
in particolare modo la entusiastica ac-
coglienza fatta dai giovani rappresen-
tanti di cinque Nazioni al Capo del
l'Italia Fascista, che ha impresso nel
cuore di tutti il sentimento e nella
fantasia di tutte le nuove generazioni,
il simbolo vivente dell'azione e della
volontà vittoriose.

Con grande compiacimento si mette
in rilievo come la formazione della
"Hitler Jugend" abbia aperto la mar-
cia delle legioni, che hanno avuto il
onore di affidare a Mussolini.

La Nachschube assistere che chi ha
avuto la fortuna di assistere alla stu-
pefacente delle battaglie volontarie
ha potuto ancora una volta rendersi
conto dello spirito meraviglioso dei
giovani, e della loro impetuosa
e animata. I giornali illustrano la in-
interminabile e dinamica attività del Duce
che per cinque giorni e con qualunque
tempo, si è speso in volo da un
centro all'altro della valle padana, pas-
sando in rassegna truppe, visitando
impianti, ispezionando appostamenti
ad un ritmo quale soltanto un uomo
di eccezionale forza e resistenza fisica
avrebbe potuto sopportare.

Anche le visite del Duce alle grandi
unità continuavano ad essere messe in
rilievo dai giornali che in tale occasi-
one, hanno riportato la imponente di-
fesa militare e di spirito guerriero
che presentavano le nostre modernissime
unità. I Volkstischer Beobachter rileva-
va l'altro che l'Armata del Po, ideata
da Mussolini, costituisce una delle più
e più moderne unità di guerra
che, per la sua grande manovrabilità
e la sua potenzialità di fuoco, può
essere in qualsiasi momento e in qua-
siasi settore impiegata con efficacia
decisiva.

Il Quartiere Generale delle Forze
Armate comunica il quinto elenco dei
militari deceduti in seguito a ferite
riportate in combattimento sul Fronte
occidentale:

1. Sold. Bisogni Lino di Francesco,
da Varza di Trambillino; 2. sold. Prus-
tasi Giuseppe di Andrea, da S. An-
drea; 3. sold. Grande Francesco di
Luigi, da Napoli; 4. sold. Lepretti Co-
rado di Pasquale, da Genova; 5. sold.
Manconi Felice di Davide, da Canno-
stramazze; 6. sold. Pacella Domenico di
Antonio, da Atella.

Elenco dei militari caduti in comba-
timento o deceduti in seguito a ferite
di guerra in Africa Settentrionale, du-
rante il mese di settembre.

I feriti sono 289; i dispersi 13.

1. Geniere Alt Antonio, da Goriola;
2. capos. Antonucci Giuseppe, da
Prosinone; 3. sold. Arima Antonio, da
Lecce; 4. sold. Alessandrini Biagio, da
Lecce; 5. sold. Alessandrini Biagio, da
Lecce; 6. sold. Alessandrini Biagio, da
Lecce; 7. sold. Alessandrini Biagio, da
Lecce; 8. sold. Alessandrini Biagio, da
Lecce; 9. sold. Alessandrini Biagio, da
Lecce; 10. sold. Alessandrini Biagio, da
Lecce; 11. sold. Alessandrini Biagio, da
Lecce; 12. sold. Alessandrini Biagio, da
Lecce; 13. sold. Alessandrini Biagio, da
Lecce; 14. sold. Alessandrini Biagio, da
Lecce; 15. sold. Alessandrini Biagio, da
Lecce; 16. sold. Alessandrini Biagio, da
Lecce; 17. sold. Alessandrini Biagio, da
Lecce; 18. sold. Alessandrini Biagio, da
Lecce; 19. sold. Alessandrini Biagio, da
Lecce; 20. sold. Alessandrini Biagio, da
Lecce; 21. sold. Alessandrini Biagio, da
Lecce; 22. sold. Alessandrini Biagio, da
Lecce; 23. sold. Alessandrini Biagio, da
Lecce; 24. sold. Alessandrini Biagio, da
Lecce; 25. sold. Alessandrini Biagio, da
Lecce; 26. sold. Alessandrini Biagio, da
Lecce; 27. sold. Alessandrini Biagio, da
Lecce; 28. sold. Alessandrini Biagio, da
Lecce; 29. sold. Alessandrini Biagio, da
Lecce; 30. sold. Alessandrini Biagio, da
Lecce; 31. sold. Alessandrini Biagio, da
Lecce; 32. sold. Alessandrini Biagio, da
Lecce; 33. sold. Alessandrini Biagio, da
Lecce; 34. sold. Alessandrini Biagio, da
Lecce; 35. sold. Alessandrini Biagio, da
Lecce; 36. sold. Alessandrini Biagio, da
Lecce; 37. sold. Alessandrini Biagio, da
Lecce; 38. sold. Alessandrini Biagio, da
Lecce; 39. sold. Alessandrini Biagio, da
Lecce; 40. sold. Alessandrini Biagio, da
Lecce; 41. sold. Alessandrini Biagio, da
Lecce; 42. sold. Alessandrini Biagio, da
Lecce; 43. sold. Alessandrini Biagio, da
Lecce; 44. sold. Alessandrini Biagio, da
Lecce; 45. sold. Alessandrini Biagio, da
Lecce; 46. sold. Alessandrini Biagio, da
Lecce; 47. sold. Alessandrini Biagio, da
Lecce; 48. sold. Alessandrini Biagio, da
Lecce; 49. sold. Alessandrini Biagio, da
Lecce; 50. sold. Alessandrini Biagio, da
Lecce; 51. sold. Alessandrini Biagio, da
Lecce; 52. sold. Alessandrini Biagio, da
Lecce; 53. sold. Alessandrini Biagio, da
Lecce; 54. sold. Alessandrini Biagio, da
Lecce; 55. sold. Alessandrini Biagio, da
Lecce; 56. sold. Alessandrini Biagio, da
Lecce; 57. sold. Alessandrini Biagio, da
Lecce; 58. sold. Alessandrini Biagio, da
Lecce; 59. sold. Alessandrini Biagio, da
Lecce; 60. sold. Alessandrini Biagio, da
Lecce; 61. sold. Alessandrini Biagio, da
Lecce; 62. sold. Alessandrini Biagio, da
Lecce; 63. sold. Alessandrini Biagio, da
Lecce; 64. sold. Alessandrini Biagio, da
Lecce; 65. sold. Alessandrini Biagio, da
Lecce; 66. sold. Alessandrini Biagio, da
Lecce; 67. sold. Alessandrini Biagio, da
Lecce; 68. sold. Alessandrini Biagio, da
Lecce; 69. sold. Alessandrini Biagio, da
Lecce; 70. sold. Alessandrini Biagio, da
Lecce; 71. sold. Alessandrini Biagio, da
Lecce; 72. sold. Alessandrini Biagio, da
Lecce; 73. sold. Alessandrini Biagio, da
Lecce; 74. sold. Alessandrini Biagio, da
Lecce; 75. sold. Alessandrini Biagio, da
Lecce; 76. sold. Alessandrini Biagio, da
Lecce; 77. sold. Alessandrini Biagio, da
Lecce; 78. sold. Alessandrini Biagio, da
Lecce; 79. sold. Alessandrini Biagio, da
Lecce; 80. sold. Alessandrini Biagio, da
Lecce; 81. sold. Alessandrini Biagio, da
Lecce; 82. sold. Alessandrini Biagio, da
Lecce; 83. sold. Alessandrini Biagio, da
Lecce; 84. sold. Alessandrini Biagio, da
Lecce; 85. sold. Alessandrini Biagio, da
Lecce; 86. sold. Alessandrini Biagio, da
Lecce; 87. sold. Alessandrini Biagio, da
Lecce; 88. sold. Alessandrini Biagio, da
Lecce; 89. sold. Alessandrini Biagio, da
Lecce; 90. sold. Alessandrini Biagio, da
Lecce; 91. sold. Alessandrini Biagio, da
Lecce; 92. sold. Alessandrini Biagio, da
Lecce; 93. sold. Alessandrini Biagio, da
Lecce; 94. sold. Alessandrini Biagio, da
Lecce; 95. sold. Alessandrini Biagio, da
Lecce; 96. sold. Alessandrini Biagio, da
Lecce; 97. sold. Alessandrini Biagio, da
Lecce; 98. sold. Alessandrini Biagio, da
Lecce; 99. sold. Alessandrini Biagio, da
Lecce; 100. sold. Alessandrini Biagio, da
Lecce; 101. sold. Alessandrini Biagio, da
Lecce; 102. sold. Alessandrini Biagio, da
Lecce; 103. sold. Alessandrini Biagio, da
Lecce; 104. sold. Alessandrini Biagio, da
Lecce; 105. sold. Alessandrini Biagio, da
Lecce; 106. sold. Alessandrini Biagio, da
Lecce; 107. sold. Alessandrini Biagio, da
Lecce; 108. sold. Alessandrini Biagio, da
Lecce; 109. sold. Alessandrini Biagio, da
Lecce; 110. sold. Alessandrini Biagio, da
Lecce; 111. sold. Alessandrini Biagio, da
Lecce; 112. sold. Alessandrini Biagio, da
Lecce; 113. sold. Alessandrini Biagio, da
Lecce; 114. sold. Alessandrini Biagio, da
Lecce; 115. sold. Alessandrini Biagio, da
Lecce; 116. sold. Alessandrini Biagio, da
Lecce; 117. sold. Alessandrini Biagio, da
Lecce; 118. sold. Alessandrini Biagio, da
Lecce; 119. sold. Alessandrini Biagio, da
Lecce; 120. sold. Alessandrini Biagio, da
Lecce; 121. sold. Alessandrini Biagio, da
Lecce; 122. sold. Alessandrini Biagio, da
Lecce; 123. sold. Alessandrini Biagio, da
Lecce; 124. sold. Alessandrini Biagio, da
Lecce; 125. sold. Alessandrini Biagio, da
Lecce; 126. sold. Alessandrini Biagio, da
Lecce; 127. sold. Alessandrini Biagio, da
Lecce; 128. sold. Alessandrini Biagio, da
Lecce; 129. sold. Alessandrini Biagio, da
Lecce; 130. sold. Alessandrini Biagio, da
Lecce; 131. sold. Alessandrini Biagio, da
Lecce; 132. sold. Alessandrini Biagio, da
Lecce; 133. sold. Alessandrini Biagio, da
Lecce; 134. sold. Alessandrini Biagio, da
Lecce; 135. sold. Alessandrini Biagio, da
Lecce; 136. sold. Alessandrini Biagio, da
Lecce; 137. sold. Alessandrini Biagio, da
Lecce; 138. sold. Alessandrini Biagio, da
Lecce; 139. sold. Alessandrini Biagio, da
Lecce; 140. sold. Alessandrini Biagio, da
Lecce; 141. sold. Alessandrini Biagio, da
Lecce; 142. sold. Alessandrini Biagio, da
Lecce; 143. sold. Alessandrini Biagio, da
Lecce; 144. sold. Alessandrini Biagio, da
Lecce; 145. sold. Alessandrini Biagio, da
Lecce; 146. sold. Alessandrini Biagio, da
Lecce; 147. sold. Alessandrini Biagio, da
Lecce; 148. sold. Alessandrini Biagio, da
Lecce; 149. sold. Alessandrini Biagio, da
Lecce; 150. sold. Alessandrini Biagio, da
Lecce; 151. sold. Alessandrini Biagio, da
Lecce; 152. sold. Alessandrini Biagio, da
Lecce; 153. sold. Alessandrini Biagio, da
Lecce; 154. sold. Alessandrini Biagio, da
Lecce; 155. sold. Alessandrini Biagio, da
Lecce; 156. sold. Alessandrini Biagio, da
Lecce; 157. sold. Alessandrini Biagio, da
Lecce; 158. sold. Alessandrini Biagio, da
Lecce; 159. sold. Alessandrini Biagio, da
Lecce; 160. sold. Alessandrini Biagio, da
Lecce; 161. sold. Alessandrini Biagio, da
Lecce; 162. sold. Alessandrini Biagio, da
Lecce; 163. sold. Alessandrini Biagio, da
Lecce; 164. sold. Alessandrini Biagio, da
Lecce; 165. sold. Alessandrini Biagio, da
Lecce; 166. sold. Alessandrini Biagio, da
Lecce; 167. sold. Alessandrini Biagio, da
Lecce; 168. sold. Alessandrini Biagio, da
Lecce; 169. sold. Alessandrini Biagio, da
Lecce; 170. sold. Alessandrini Biagio, da
Lecce; 171. sold. Alessandrini Biagio, da
Lecce; 172. sold. Alessandrini Biagio, da
Lecce; 173. sold. Alessandrini Biagio, da
Lecce; 174. sold. Alessandrini Biagio, da
Lecce; 175. sold. Alessandrini Biagio, da
Lecce; 176. sold. Alessandrini Biagio, da
Lecce; 177. sold. Alessandrini Biagio, da
Lecce; 178. sold. Alessandrini Biagio, da
Lecce; 179. sold. Alessandrini Biagio, da
Lecce; 180. sold. Alessandrini Biagio, da
Lecce; 181. sold. Alessandrini Biagio, da
Lecce; 182. sold. Alessandrini Biagio, da
Lecce; 183. sold. Alessandrini Biagio, da
Lecce; 184. sold. Alessandrini Biagio, da
Lecce; 185. sold. Alessandrini Biagio, da
Lecce; 186. sold. Alessandrini Biagio, da
Lecce; 187. sold. Alessandrini Biagio, da
Lecce; 188. sold. Alessandrini Biagio, da
Lecce; 189. sold. Alessandrini Biagio, da
Lecce; 190. sold. Alessandrini Biagio, da
Lecce; 191. sold. Alessandrini Biagio, da
Lecce; 192. sold. Alessandrini Biagio, da
Lecce; 193. sold. Alessandrini Biagio, da
Lecce; 194. sold. Alessandrini Biagio, da
Lecce; 195. sold. Alessandrini Biagio, da
Lecce; 196. sold. Alessandrini Biagio, da
Lecce; 197. sold. Alessandrini Biagio, da
Lecce; 198. sold. Alessandrini Biagio, da
Lecce; 199. sold. Alessandrini Biagio, da
Lecce; 200. sold. Alessandrini Biagio, da
Lecce; 201. sold. Alessandrini Biagio, da
Lecce; 202. sold. Alessandrini Biagio, da
Lecce; 203. sold. Alessandrini Biagio, da
Lecce; 204. sold. Alessandrini Biagio, da
Lecce; 205. sold. Alessandrini Biagio, da
Lecce; 206. sold. Alessandrini Biagio, da
Lecce; 207. sold. Alessandrini Biagio, da
Lecce; 208. sold. Alessandrini Biagio, da
Lecce; 209. sold. Alessandrini Biagio, da
Lecce; 210. sold. Alessandrini Biagio, da
Lecce; 211. sold. Alessandrini Biagio, da
Lecce; 212. sold. Alessandrini Biagio, da
Lecce; 213. sold. Alessandrini Biagio, da
Lecce; 214. sold. Alessandrini Biagio, da
Lecce; 215. sold. Alessandrini Biagio, da
Lecce; 216. sold. Alessandrini Biagio, da
Lecce; 217. sold. Alessandrini Biagio, da
Lecce; 218. sold. Alessandrini Biagio, da
Lecce; 219. sold. Alessandrini Biagio, da
Lecce; 220. sold. Alessandrini Biagio, da
Lecce; 221. sold. Alessandrini Biagio, da
Lecce; 222. sold. Alessandrini Biagio, da
Lecce; 223. sold. Alessandrini Biagio, da
Lecce; 224. sold. Alessandrini Biagio, da
Lecce; 225. sold. Alessandrini Biagio, da
Lecce; 226. sold. Alessandrini Biagio, da
Lecce; 227. sold. Alessandrini Biagio, da
Lecce; 228. sold. Alessandrini Biagio, da
Lecce; 229. sold. Alessandrini Biagio, da
Lecce; 230. sold. Alessandrini Biagio, da
Lecce; 231. sold. Alessandrini Biagio, da
Lecce; 232. sold. Alessandrini Biagio, da
Lecce; 233. sold. Alessandrini Biagio, da
Lecce; 234. sold. Alessandrini Biagio, da
Lecce; 235. sold. Alessandrini Biagio, da
Lecce; 236. sold. Alessandrini Biagio, da
Lecce; 237. sold. Alessandrini Biagio, da
Lecce; 238. sold. Alessandrini Biagio, da
Lecce; 239. sold. Alessandrini Biagio, da
Lecce; 240. sold. Alessandrini Biagio, da
Lecce; 241. sold. Alessandrini Biagio, da
Lecce; 242. sold. Alessandrini Biagio, da
Lecce; 243. sold. Alessandrini Biagio, da
Lecce; 244. sold. Alessandrini Biagio, da
Lecce; 245. sold. Alessandrini Biagio, da
Lecce; 246. sold. Alessandrini Biagio, da
Lecce; 247. sold. Alessandrini Biagio, da
Lecce; 248. sold. Alessandrini Biagio, da
Lecce; 249. sold. Alessandrini Biagio, da
Lecce; 250. sold. Alessandrini Biagio, da
Lecce; 251. sold. Alessandrini Biagio, da
Lecce; 252. sold. Alessandrini Biagio, da
Lecce; 253. sold. Alessandrini Biagio, da
Lecce; 254. sold. Alessandrini Biagio, da
Lecce; 255. sold. Alessandrini Biagio, da
Lecce; 256. sold. Alessandrini Biagio, da
Lecce; 257. sold. Alessandrini Biagio, da
Lecce; 258. sold. Alessandrini Biagio, da
Lecce; 259. sold. Alessandrini Biagio, da
Lecce; 260. sold. Alessandrini Biagio, da
Lecce; 261. sold. Alessandrini Biagio, da
Lecce; 262. sold. Alessandrini Biagio, da
Lecce; 263. sold. Alessandrini Biagio, da
Lecce; 264. sold. Alessandrini Biagio, da
Lecce; 265. sold. Alessandrini Biagio, da
Lecce; 266. sold. Alessandrini Biagio, da
Lecce; 267. sold. Alessandrini Biagio, da
Lecce; 268. sold. Alessandrini Biagio, da
Lecce; 269. sold. Alessandrini Biagio, da
Lecce; 270. sold. Alessandrini Biagio, da
Lecce; 271. sold. Alessandrini Biagio, da
Lecce; 272. sold. Alessandrini Biagio, da
Lecce; 273. sold. Alessandrini Biagio, da
Lecce; 274. sold. Alessandrini Biagio, da
Lecce; 275. sold. Alessandrini Biagio, da
Lecce; 276. sold. Alessandrini Biagio, da
Lecce; 277. sold. Alessandrini Biagio, da
Lecce; 278. sold. Alessandrini Biagio, da
Lecce; 279. sold. Alessandrini Biagio, da
Lecce; 280. sold. Alessandrini Biagio, da
Lecce; 281. sold. Alessandrini Biagio, da
Lecce; 282. sold. Alessandrini Biagio, da
Lecce; 283. sold. Alessandrini Biagio, da
Lecce; 284. sold. Alessandrini Biagio, da
Lecce; 285. sold. Alessandrini Biagio, da
Lecce; 286. sold. Alessandrini Biagio, da
Lecce; 287. sold. Alessandrini Biagio, da
Lecce; 288. sold. Alessandrini Biagio, da
Lecce; 289. sold. Alessandrini Biagio, da
Lecce; 290. sold. Alessandrini Biagio, da
Lecce; 291. sold. Alessandrini Biagio, da
Lecce; 292. sold. Alessandrini Biagio, da
Lecce; 293. sold. Alessandrini Biagio, da
Lecce; 294. sold. Alessandrini Biagio, da
Lecce; 295. sold. Alessandrini Biagio, da
Lecce; 296. sold. Alessandrini Biagio, da
Lecce; 297. sold. Alessandrini Biagio, da
Lecce; 298. sold. Alessandrini Biagio, da
Lecce; 299. sold. Alessandrini Biagio, da
Lecce; 300. sold. Alessandrini Biagio, da
Lecce; 301. sold. Alessandrini Biagio, da
Lecce; 302. sold. Alessandrini Biagio, da
Lecce; 303. sold. Alessandrini Biagio, da
Lecce; 304. sold. Alessandrini Biagio, da
Lecce; 305. sold. Alessandrini Biagio, da
Lecce; 306. sold. Alessandrini Biagio, da
Lecce; 307. sold. Alessandrini Biagio, da
Lecce; 308. sold. Alessandrini Biagio, da
Lecce; 309. sold. Alessandrini Biagio, da
Lecce; 310. sold. Alessandrini Biagio, da
Lecce; 311. sold. Alessandrini Biagio, da
Lecce; 312. sold. Alessandrini Biagio, da
Lecce; 313. sold. Alessandrini Biagio, da
Lecce; 314. sold. Alessandrini Biagio, da
Lecce; 315. sold. Alessandrini Biagio, da
Lecce; 316. sold. Alessandrini Biagio, da
Lecce; 317. sold. Alessandrini Biagio, da
Lecce; 318. sold. Alessandrini Biagio, da
Lecce; 319. sold. Alessandrini Biagio, da
Lecce; 320. sold. Alessandrini Biagio, da
Lecce; 321. sold. Alessandrini Biagio, da
Lecce; 322. sold. Alessandrini Biagio, da
Lecce; 323. sold. Alessandrini Biagio, da
Lecce; 324. sold. Alessandrini Biagio, da
Lecce; 325. sold. Alessandrini Biagio, da
Lecce; 326. sold. Alessandrini Biagio, da
Lecce; 327. sold. Alessandrini Biagio, da
Lecce; 328. sold. Alessandrini Biagio, da
Lecce; 329. sold. Alessandrini Biagio, da
Lecce; 330. sold. Alessandrini Biagio, da
Lecce; 331. sold. Alessandrini Biagio, da
Lecce; 332. sold. Alessandrini Biagio, da
Lecce; 333. sold. Alessandrini Biagio, da
Lecce; 334. sold. Alessandrini Biagio, da
Lecce; 335. sold. Alessandrini Biagio, da
Lecce; 336. sold. Alessandrini Biagio, da
Lecce; 337. sold. Alessandrini Biagio, da
Lecce; 338. sold. Alessandrini Biagio, da
Lecce; 339. sold. Alessandrini Biagio, da
Lecce; 340. sold. Alessandrini Biagio, da
Lecce; 341. sold. Alessandrini Biagio, da
Lecce; 342. sold. Alessandrini Biagio, da
Lecce; 343. sold. Alessandrini Biagio, da
Lecce; 344. sold. Alessandrini Biagio, da
Lecce; 345. sold. Alessandrini Biagio, da
Lecce; 346. sold. Alessandrini Biagio, da
Lecce; 347. sold. Alessandrini Biagio, da
Lecce; 348. sold. Alessandrini Biagio, da
Lecce; 349. sold. Alessandrini Biagio, da
Lecce; 350. sold. Alessandrini Biagio, da
Lecce; 351. sold. Alessandrini Biagio, da
Lecce; 352. sold. Alessandrini Biagio, da
Lecce; 353. sold. Alessandrini Biagio, da
Lecce; 354. sold. Alessandrini Biagio, da
Lecce; 355. sold. Alessandrini Biagio, da
Lecce; 356. sold. Alessandrini Biagio, da
Lecce; 357. sold. Alessandrini Biagio, da
Lecce; 358. sold. Alessandrini Biagio, da
Lecce; 359. sold. Alessandrini Biagio, da
Lecce; 360. sold. Alessandrini Biagio, da
Lecce; 361. sold. Alessandrini Biagio, da
Lecce; 362. sold. Alessandrini Biagio, da
Lecce; 363. sold. Alessandrini Biagio, da
Lecce; 364. sold. Alessandrini Biagio, da
Lecce; 365. sold. Alessandrini Biagio, da
Lecce; 366. sold. Alessandrini Biagio, da
Lecce; 367. sold. Alessandrini Biagio, da
Lecce; 368. sold. Alessandrini Biagio, da
Lecce; 369. sold. Alessandrini Biagio, da
Lecce; 370. sold. Alessandrini Biagio, da
Lecce; 371. sold. Alessandrini Biagio, da
Lecce; 372. sold. Alessandrini Biagio, da
Lecce; 373. sold. Alessandrini Biagio, da
Lecce; 374. sold. Alessandrini Biagio, da
Lecce; 375. sold. Alessandrini Biagio, da
Lecce; 376. sold. Alessandrini Biagio, da
Lecce; 377. sold. Alessandrini Biagio, da
Lecce; 378. sold. Alessandrini Biagio, da
Lecce; 379. sold. Alessandrini Biagio, da
Lecce; 380. sold. Alessandrini Biagio, da
Lecce; 381. sold. Alessandrini Biagio, da
Lecce; 382. sold. Alessandrini Biagio, da
Lecce; 383. sold. Alessandrini Biagio, da
Lecce; 384. sold. Alessandrini Biagio, da
Lecce; 385. sold. Alessandrini Biagio, da
Lecce; 386. sold. Alessandrini Biagio, da
Lecce; 387. sold. Alessandrini Biagio, da
Lecce; 388. sold. Alessandrini Biagio, da
Lecce; 389. sold. Alessandrini Biagio, da
Lecce; 390. sold. Alessandrini Biagio, da
Lecce; 391. sold. Alessandrini Biagio, da
Lecce; 392. sold. Alessandrini Biagio, da
Lecce; 393. sold. Alessandrini Biagio, da
Lecce; 394. sold. Alessandrini Biagio, da
Lecce; 395. sold. Alessandrini Biagio, da
Lecce; 396. sold. Alessandrini Biagio, da
Lecce; 397. sold. Alessandrini Biagio, da
Lecce; 398. sold. Alessandrini Biagio, da
Lecce; 399. sold. Alessandrini Biagio, da
Lecce; 400. sold. Alessandrini Biagio, da
Lecce; 401. sold. Alessandrini Biagio, da
Lecce; 402. sold. Alessandrini Biagio, da
Lecce; 403. sold. Alessandrini Biagio, da
Lecce; 404. sold. Alessandrini Biagio, da
Lecce; 405. sold. Alessandrini Biagio, da
Lecce; 406. sold. Alessandrini Biagio, da
Lecce; 407. sold. Alessandrini Biagio, da
Lecce; 408. sold. Alessandrini Biagio, da
Lecce; 409. sold. Alessandrini Biagio, da
Lecce; 410. sold. Alessandrini Biagio, da
Lecce; 411. sold. Alessandrini Biagio, da
Lecce; 412. sold. Alessandrini Biagio, da
Lecce; 413. sold. Alessandrini Biagio, da
Lecce; 414. sold. Alessandrini Biagio, da
Lecce; 415. sold. Alessandrini Biagio, da
Lecce; 416. sold. Alessandrini Biagio, da
Lecce; 417. sold. Alessandrini Biagio, da
Lecce; 418. sold. Alessandrini Biagio, da
Lecce; 419. sold. Alessandrini Biagio, da
Lecce; 420. sold. Alessandrini Biagio, da
Lecce; 421. sold. Alessandrini Biagio, da
Lecce; 422. sold. Alessandrini Biagio, da
Lecce; 423. sold. Alessandrini Biagio, da
Lecce; 424. sold. Alessandrini Biagio, da
Lecce; 425. sold. Alessandrini Biagio, da
Lecce; 426. sold. Alessandrini Biagio, da
Lecce; 427. sold. Alessandrini Biagio, da
Lecce; 428. sold. Alessandrini Biagio, da
Lecce; 429. sold. Alessandrini Biagio, da
Lecce; 430. sold. Alessandrini Biagio, da
Lecce; 431. sold. Alessandrini Biagio, da
Lecce; 432. sold. Alessandrini Biagio, da
Lecce; 433. sold. Alessandrini Biagio, da
Lecce; 434. sold. Alessandrini Biagio, da
Lecce; 435. sold. Alessandrini Biagio, da
Lecce; 436. sold. Alessandrini Biagio, da
Lecce; 437. sold. Alessandrini Biagio, da
Lecce; 438. sold. Alessandrini Biagio, da
Lecce; 439. sold. Alessandrini Biagio, da
Lecce; 440. sold. Alessandrini Biagio, da
Lecce; 441. sold. Alessandrini Biagio, da
Lecce; 442. sold. Alessandrini Biagio, da
Lecce; 443. sold. Alessandrini Biagio, da
Lecce; 444. sold. Alessandrini Biagio, da
Lecce; 445. sold. Alessandrini Biagio, da
Lecce; 446. sold. Alessandrini Biagio, da
Lecce; 447. sold. Alessandrini Biagio, da
Lecce; 448. sold. Alessandrini Biagio, da
Lecce; 449. sold. Alessandrini Biagio, da
Lecce; 450. sold. Alessandrini Biagio, da
Lecce; 451. sold. Alessandrini Biagio, da
Lecce; 452. sold. Alessandrini Biagio, da
Lecce; 453. sold. Alessandrini Biagio, da
Lecce; 454. sold. Alessandrini Biagio, da
Lecce; 455. sold. Alessandrini Biagio, da
Lecce; 456. sold. Alessandrini Biagio, da
Lecce; 457. sold. Alessandrini Biagio, da
Lecce; 458. sold. Alessandrini Biagio, da
Lecce; 459. sold. Alessandrini Biagio, da
Lecce; 460. sold. Alessandrini Biagio, da

AGRICOLTURA DEL TEMPO FASCISTA

Fervore di opere per la nuova compagna granaria

L'agricoltura del tempo fascista ha abbandonato, per spirito di rinnovamento, la tradizione di un'agricoltura trascurata, di un'agricoltura di sussistenza. In tema di cultura granaria la tradizione è stata superata in molte pratiche, talché la cultura stessa è del tutto diversa.

Cominciamo col dire che non si può più parlare di un'agricoltura di sussistenza, ma di un'agricoltura di produzione. La parte del grano raccolto, infatti, ormai tutti si rivolgono alle sementi elette e, anche quando queste sono prodotte nell'azienda, vengono debitamente selezionate e sottoposte a vaglio accurato, onde eliminare, col metodo di selezione, i semi infetti, i semi sterminati e quindi poco produttivi.

Quando si cambia il seme, ogni due o tre anni, si cerca di acquistare le varietà più appropriate all'azienda, derivando dalle zone d'origine e ricorrendo al ritirare da Enti bene attrezzati e che garantiscono la provenienza e la purezza, per mettersi, sin dall'inizio, nelle condizioni migliori per la più elezione produttiva. Il seme così scelto e preparato viene accuratamente trattato, con polveri rinfacciate (polvere Caffaro o Polveri 250 per 100) per combattere le carie del grano.

Queste pratiche sono diventate ormai abituali in tutte le aziende, perché le spese che si incontrano sono ripagate dal miglior esito della coltivazione, anche se non si voglia considerare che, partendo da un grano eletto e puro, si può destinare il prodotto dell'azienda per seme, aumentandosi così il reddito.

Ma qui non finisce le innovazioni. Intanto si consideri anche le nuove direttive granarie che escludono l'uso del letame, ben maturo, nella concimazione fondamentale di base, e che, al momento della lavorazione del terreno, quando però si abbia il proposito di integrare con una più larga fertilizzazione fosforica (da 5-6 per ettaro di superfosfato), che varranno anche ad equilibrare le nutrienti (fosforo, azoto, potassio) di nitrato di calcio che si applicheranno dal dicembre al febbraio.

Tutti questi mutamenti sono il portato della tecnica moderna, largamente sperimentata nel periodo della battaglia del grano, voluta dal Regime, che dando, col prezzo giusto, una base sicura alla coltura, ha incoraggiato la applicazione in essa di tutti i fattori della produzione.

Veniamo ora alle direttive da applicarsi nelle coltivazioni seminatrici, tenendo conto anche della nuova campagna. Nel riguardi delle varietà dobbiamo dire una parola sulla questione del Demiano, che nella passata campagna ha dato qualche delusione, per avere subito danni dalle avversità stagionali.

Su questo punto si può affermare che i danni non sono stati né generali, né uniformi, tanto vero che in alcune aziende anche il Demiano ha dato punte notevolmente elevate.

Senza approfittare sulle cause dell'insuccesso, se dovute a seminatrici ritardate o all'uso del seme già prodotto in confronto di quello importato dal meridionale, crediamo di affermare la convenienza di dare ancora un po' di tempo, nel piano, al Demiano, che ha al suo attivo numerosissime campagne con elevate produzioni.

Col Demiano, sempre al piano, semineremo il Vitis Grillo e continueremo, allargando la prova con Lillio e il Tiramolo Diretto, che pure si sono distinti per buone attitudini alle alte produzioni, dimostrandosi resistenti al freddo.

Un accenno particolare dobbiamo fare per le alte produzioni riscontrate negli ultimi anni per la varietà San Giorgio, che tende non solo ad allargarsi fra noi, ma anche fuori provincia. La varietà va estendendo perché anche se è di poco meno precoce delle

I Littorali della Cultura e dell'Arte dell'Anno XIX

Rapporto al Guf per eventuali proposte.

Indetto dalla Segreteria del Guf, si è iniziato ieri mattina, nella sede del Gruppo Universitario Fascista di Bologna, un rapporto agli addetti alla cultura del Guf delle città di sede universitaria.

Il convegno, che è stato presieduto dal Dott. Luigi Tosi, addetto alla cultura del Guf, ha avuto per oggetto discussioni e proposte sulle eventuali modifiche da apportarsi alla Littorale della Cultura e dell'Arte dell'Anno XIX.

Nel pomeriggio sono giunti a Bologna, accolti alla Stazione, dal Direttore del Guf di Bologna, come a capo il Reggente della Segreteria Dott. Romolo Vigna, il Reggente la Vice-Segreteria del P.N.F. Dott. Gaetano Marini, il Presidente dell'Istituto Nazionale di Cultura Fascista, membro del Direttorio del P.N.F. Cons. Naz. Prof. Camillo Pellizzi e il Reggente la Segreteria del Guf Dott. Aurelio Calandra, i quali si sono recati immediatamente al salone delle adunanze del Guf, dove si stava svolgendo la seconda parte del rapporto, al quale assisteva anche il Magnifico Rettore del nostro Ateneo, Cons. Naz. Alessandro Ghigi e hanno presenziato al convegno, prendendo parte alle discussioni.

In serata i Gerarchi hanno lasciato Bologna diretti a Roma, salutando alla Stazione dal Direttore del Guf di Bologna.

Il convegno proseguirà anche nella giornata di oggi.

Gesto significativo di un proprietario di casa

Il camerata Carlo Fuzzi, proprietario di casa, con senso di elevato patriottismo, ha stabilito una riduzione del 50 per cento sul canone di affitto annuo al proprio inquilino A. Fabbri di Varganema Emilia, richiamato alle armi, per tutto il periodo che lo stesso presterà servizio militare.

Il significativo gesto merita di essere segnalato.

STAGIONE DEL "COMUNALE"

Ritorno allo stile della tradizione

Sei opere in cartellone - Un'opera di Morari

Una novità - 7 più bei nomi del mondo lirico

Il Podestà di Bologna, con l'apprezzamento e l'appoggio del Ministero della Cultura Popolare, ha stabilito di effettuare, anche nel corrente anno, la tradizionale Stagione Lirica Autunnale, che sarà diretta dal signor

Il cartellone della Stagione comprende le seguenti opere:

«Otello e Trovatore» di Verdi; «Nozze di Figaro» di Mozart; «Fanciulla del West» di Puccini; «Sigfrido» di Wagner; «L'opera buffa» di Rossini; «L'opera seria» di Verdi.

Il cartellone della Stagione comprende le seguenti opere:

«Otello e Trovatore» di Verdi; «Nozze di Figaro» di Mozart; «Fanciulla del West» di Puccini; «Sigfrido» di Wagner; «L'opera buffa» di Rossini; «L'opera seria» di Verdi.

Il cartellone della Stagione comprende le seguenti opere:

«Otello e Trovatore» di Verdi; «Nozze di Figaro» di Mozart; «Fanciulla del West» di Puccini; «Sigfrido» di Wagner; «L'opera buffa» di Rossini; «L'opera seria» di Verdi.

Il cartellone della Stagione comprende le seguenti opere:

«Otello e Trovatore» di Verdi; «Nozze di Figaro» di Mozart; «Fanciulla del West» di Puccini; «Sigfrido» di Wagner; «L'opera buffa» di Rossini; «L'opera seria» di Verdi.

Il cartellone della Stagione comprende le seguenti opere:

«Otello e Trovatore» di Verdi; «Nozze di Figaro» di Mozart; «Fanciulla del West» di Puccini; «Sigfrido» di Wagner; «L'opera buffa» di Rossini; «L'opera seria» di Verdi.

Il cartellone della Stagione comprende le seguenti opere:

«Otello e Trovatore» di Verdi; «Nozze di Figaro» di Mozart; «Fanciulla del West» di Puccini; «Sigfrido» di Wagner; «L'opera buffa» di Rossini; «L'opera seria» di Verdi.

Il cartellone della Stagione comprende le seguenti opere:

«Otello e Trovatore» di Verdi; «Nozze di Figaro» di Mozart; «Fanciulla del West» di Puccini; «Sigfrido» di Wagner; «L'opera buffa» di Rossini; «L'opera seria» di Verdi.

Il cartellone della Stagione comprende le seguenti opere:

«Otello e Trovatore» di Verdi; «Nozze di Figaro» di Mozart; «Fanciulla del West» di Puccini; «Sigfrido» di Wagner; «L'opera buffa» di Rossini; «L'opera seria» di Verdi.

Il cartellone della Stagione comprende le seguenti opere:

«Otello e Trovatore» di Verdi; «Nozze di Figaro» di Mozart; «Fanciulla del West» di Puccini; «Sigfrido» di Wagner; «L'opera buffa» di Rossini; «L'opera seria» di Verdi.

Il cartellone della Stagione comprende le seguenti opere:

«Otello e Trovatore» di Verdi; «Nozze di Figaro» di Mozart; «Fanciulla del West» di Puccini; «Sigfrido» di Wagner; «L'opera buffa» di Rossini; «L'opera seria» di Verdi.

Il cartellone della Stagione comprende le seguenti opere:

«Otello e Trovatore» di Verdi; «Nozze di Figaro» di Mozart; «Fanciulla del West» di Puccini; «Sigfrido» di Wagner; «L'opera buffa» di Rossini; «L'opera seria» di Verdi.

Il cartellone della Stagione comprende le seguenti opere:

«Otello e Trovatore» di Verdi; «Nozze di Figaro» di Mozart; «Fanciulla del West» di Puccini; «Sigfrido» di Wagner; «L'opera buffa» di Rossini; «L'opera seria» di Verdi.

Il cartellone della Stagione comprende le seguenti opere:

«Otello e Trovatore» di Verdi; «Nozze di Figaro» di Mozart; «Fanciulla del West» di Puccini; «Sigfrido» di Wagner; «L'opera buffa» di Rossini; «L'opera seria» di Verdi.

Il cartellone della Stagione comprende le seguenti opere:

«Otello e Trovatore» di Verdi; «Nozze di Figaro» di Mozart; «Fanciulla del West» di Puccini; «Sigfrido» di Wagner; «L'opera buffa» di Rossini; «L'opera seria» di Verdi.

Il cartellone della Stagione comprende le seguenti opere:

«Otello e Trovatore» di Verdi; «Nozze di Figaro» di Mozart; «Fanciulla del West» di Puccini; «Sigfrido» di Wagner; «L'opera buffa» di Rossini; «L'opera seria» di Verdi.

Il cartellone della Stagione comprende le seguenti opere:

«Otello e Trovatore» di Verdi; «Nozze di Figaro» di Mozart; «Fanciulla del West» di Puccini; «Sigfrido» di Wagner; «L'opera buffa» di Rossini; «L'opera seria» di Verdi.

Il cartellone della Stagione comprende le seguenti opere:

«Otello e Trovatore» di Verdi; «Nozze di Figaro» di Mozart; «Fanciulla del West» di Puccini; «Sigfrido» di Wagner; «L'opera buffa» di Rossini; «L'opera seria» di Verdi.

Il cartellone della Stagione comprende le seguenti opere:

«Otello e Trovatore» di Verdi; «Nozze di Figaro» di Mozart; «Fanciulla del West» di Puccini; «Sigfrido» di Wagner; «L'opera buffa» di Rossini; «L'opera seria» di Verdi.

Il cartellone della Stagione comprende le seguenti opere:

«Otello e Trovatore» di Verdi; «Nozze di Figaro» di Mozart; «Fanciulla del West» di Puccini; «Sigfrido» di Wagner; «L'opera buffa» di Rossini; «L'opera seria» di Verdi.

ARIA DI MILIONI

Un Bolognese aspirante e due "consolati,"

Un Bolognese aspirante e due "consolati,"

Un Bolognese aspirante e due "consolati,"

Un Bolognese aspirante e due "consolati,"

Un Bolognese aspirante e due "consolati,"

Un Bolognese aspirante e due "consolati,"

Un Bolognese aspirante e due "consolati,"

Un Bolognese aspirante e due "consolati,"

Un Bolognese aspirante e due "consolati,"

Un Bolognese aspirante e due "consolati,"

Un Bolognese aspirante e due "consolati,"

Un Bolognese aspirante e due "consolati,"

Un Bolognese aspirante e due "consolati,"

Un Bolognese aspirante e due "consolati,"

Un Bolognese aspirante e due "consolati,"

Un Bolognese aspirante e due "consolati,"

Un Bolognese aspirante e due "consolati,"

Un Bolognese aspirante e due "consolati,"

Un Bolognese aspirante e due "consolati,"

Un Bolognese aspirante e due "consolati,"

Un Bolognese aspirante e due "consolati,"

Un Bolognese aspirante e due "consolati,"

Un Bolognese aspirante e due "consolati,"

Un Bolognese aspirante e due "consolati,"

Un Bolognese aspirante e due "consolati,"

Un Bolognese aspirante e due "consolati,"

Un Bolognese aspirante e due "consolati,"

Un Bolognese aspirante e due "consolati,"

Un Bolognese aspirante e due "consolati,"

Un Bolognese aspirante e due "consolati,"

Un Bolognese aspirante e due "consolati,"

Un Bolognese aspirante e due "consolati,"

Un Bolognese aspirante e due "consolati,"

Un Bolognese aspirante e due "consolati,"

Un Bolognese aspirante e due "consolati,"

Un Bolognese aspirante e due "consolati,"

Un Bolognese aspirante e due "consolati,"

Un Bolognese aspirante e due "consolati,"

Un Bolognese aspirante e due "consolati,"

Un Bolognese aspirante e due "consolati,"

Un Bolognese aspirante e due "consolati,"

Un Bolognese aspirante e due "consolati,"

Un Bolognese aspirante e due "consolati,"

Un Bolognese aspirante e due "consolati,"

Un Bolognese aspirante e due "consolati,"

Un Bolognese aspirante e due "consolati,"

Un Bolognese aspirante e due "consolati,"

Un Bolognese aspirante e due "consolati,"

Un Bolognese aspirante e due "consolati,"

Un Bolognese aspirante e due "consolati,"

Un Bolognese aspirante e due "consolati,"

Un Bolognese aspirante e due "consolati,"

Un Bolognese aspirante e due "consolati,"

Un Bolognese aspirante e due "consolati,"

Un Bolognese aspirante e due "consolati,"

Un Bolognese aspirante e due "consolati,"

Visita sanitaria alle domestiche

Solo 7 non idonee su 847 visitate a tutto Settembre

Solo 7 non idonee su 847 visitate a tutto Settembre

Solo 7 non idonee su 847 visitate a tutto Settembre

Solo 7 non idonee su 847 visitate a tutto Settembre

Solo 7 non idonee su 847 visitate a tutto Settembre

Solo 7 non idonee su 847 visitate a tutto Settembre

Solo 7 non idonee su 847 visitate a tutto Settembre

Solo 7 non idonee su 847 visitate a tutto Settembre

Solo 7 non idonee su 847 visitate a tutto Settembre

Solo 7 non idonee su 847 visitate a tutto Settembre

Solo 7 non idonee su 847 visitate a tutto Settembre

Solo 7 non idonee su 847 visitate a tutto Settembre

Solo 7 non idonee su 847 visitate a tutto Settembre

Solo 7 non idonee su 847 visitate a tutto Settembre

Solo 7 non idonee su 847 visitate a tutto Settembre

Solo 7 non idonee su 847 visitate a tutto Settembre

Solo 7 non idonee su 847 visitate a tutto Settembre

Solo 7 non idonee su 847 visitate a tutto Settembre

Solo 7 non idonee su 847 visitate a tutto Settembre

Solo 7 non idonee su 847 visitate a tutto Settembre

Solo 7 non idonee su 847 visitate a tutto Settembre

Solo 7 non idonee su 847 visitate a tutto Settembre

Solo 7 non idonee su 847 visitate a tutto Settembre

Solo 7 non idonee su 847 visitate a tutto Settembre

Solo 7 non idonee su 847 visitate a tutto Settembre

Solo 7 non idonee su 847 visitate a tutto Settembre

Solo 7 non idonee su 847 visitate a tutto Settembre

Solo 7 non idonee su 847 visitate a tutto Settembre

Solo 7 non idonee su 847 visitate a tutto Settembre

Solo 7 non idonee su 847 visitate a tutto Settembre

Solo 7 non idonee su 847 visitate a tutto Settembre

Solo 7 non idonee su 847 visitate a tutto Settembre

Solo 7 non idonee su 847 visitate a tutto Settembre

Solo 7 non idonee su 847 visitate a tutto Settembre

Solo 7 non idonee su 847 visitate a tutto Settembre

Solo 7 non idonee su 847 visitate a tutto Settembre

Solo 7 non idonee su 847 visitate a tutto Settembre

Solo 7 non idonee su 847 visitate a tutto Settembre

Solo 7 non idonee su 847 visitate a tutto Settembre

Solo 7 non idonee su 847 visitate a tutto Settembre

Solo 7 non idonee su 847 visitate a tutto Settembre

Solo 7 non idonee su 847 visitate a tutto Settembre

Solo 7 non idonee su 847 visitate a tutto Settembre

Solo 7 non idonee su 847 visitate a tutto Settembre

Solo 7 non idonee su 847 visitate a tutto Settembre

Solo 7 non idonee su 847 visitate a tutto Settembre

Solo 7 non idonee su 847 visitate a tutto Settembre

Solo 7 non idonee su 847 visitate a tutto Settembre

Solo 7 non idonee su 847 visitate a tutto Settembre

Solo 7 non idonee su 847 visitate a tutto Settembre

Solo 7 non idonee su 847 visitate a tutto Settembre

Solo 7 non idonee su 847 visitate a tutto Settembre

Solo 7 non idonee su 847 visitate a tutto Settembre

Solo 7 non idonee su 847 visitate a tutto Settembre

Solo 7 non idonee su 847 visitate a tutto Settembre

Spettacoli d'oggi

Spettacoli d'oggi

Spettacoli d'oggi

Spettacoli d'oggi

Spettacoli d'oggi

Spettacoli d'oggi

Spettacoli d'oggi

Spettacoli d'oggi

Spettacoli d'oggi

Spettacoli d'oggi

Spettacoli d'oggi

Spettacoli d'oggi

Spettacoli d'oggi

Spettacoli d'oggi

Spettacoli d'oggi

Spettacoli d'oggi

Spettacoli d'oggi

Spettacoli d'oggi

Spettacoli d'oggi

Spettacoli d'oggi

Spettacoli d'oggi

Spettacoli d'oggi

Spettacoli d'oggi

Spettacoli d'oggi

Spettacoli d'oggi

Spettacoli d'oggi

Spettacoli d'oggi

Spettacoli d'oggi

Spettacoli d'oggi

Spettacoli d'oggi

Spettacoli d'oggi

Spettacoli d'oggi

Spettacoli d'oggi

Spettacoli d'oggi

AL CAIRO DEGLI INGLESI

Trastulli di guerra e sbornie oscure

Alene, ottobre. Se i «principali» vanno spazzati, l'altro è il più stretto, in faccia da più stretto e senza frustone, i loro dipendenti, i cosiddetti guerrieri, passano di tratto in tratto, assiepando negli autocarri in corsa fra il verde dei platani e delle acacie. Visti cappelletti alla boera (ahi, tetro ricordo!), bustine di leticcia sulle ventitré, turbanti e caschi colorati, sormontano facce di beoni e di menefreppio. Essi hanno avuto l'ordine di marcia dal piano onirico dell'Albergo Semiramis, dove l'alto comando fa le prove di difesa contro... l'Egitto. In tanta confusione di razze e di costumi, che il color kaki dissimula come intonaco sui crepacci, la vista della folla in abiti civili tenta alle cure di casa nelle strade che epistati ad arabi calano con passo domestico, ci dà un senso di tranquillità e di timore insieme. Certi occhiali brillano (sotto i fesi) con troppa acuta intenzione su quel che succede attorno, e il fruscio dei musulmani scouli sui marciapiedi di via Ibrahim Pascià, sembra avere qualcosa di cauto e di insidioso, che fa pensare al passo dell'agguato. In mezzo a questa folla di abitanti legittimi, che avendo fluito l'aria se ne stanno a guardia degli eventi, circola — col suo immancabile bagaglio di stupidità autorizzata — l'ospite abusivo, riconosciuto e scansato (o preso a gabbo) da tutti: il subdolo emissario della diplomazia inglese tra vestiti da «intelligence».

Quando lo scocco, che indossa gli innocenti panni dell'impiegato o del partigiano (e non è raro il caso che vesta il galabieh) si fa sotto ai discorsi degli altri, con l'aria dell'ignorante che vuol farsi una cultura o del forestiero in traccia di notizie, gli arabi si mostrano a vicenda il bianco degli occhi, con un guizzo fulmineo che vuol dire: «non me la fai...»; e gli egiziani, sorridenti lieve lieve sotto i loro mustacchi neri, hanno un loro modo grave e taciturno, che fa pensare ai magnifici millennari delle Piramidi e alle tombe dei Faraoni.

Ma intanto che fanno — dicevamo — i guerrieri dai gonfionni scozzesi, dai cappellacci nazelandesi, dai turbanti del Sudan, che la paternina mano britannica tiene ancora sotto di sé, nella compagnia di un esercito multicolore? Fanno quel che vogliono, e specialmente di notte nei tabarini del Cairo, aperti senza ritengo alle sbornie colossali degli armigeri inglesi. Su un piano diverso, ma col medesimo stile di uguaglianza morale, i grandi bevitori dell'ubero di lusso hanno i loro propositi nei ritrovi notturni, in cui le danze prococi su una pedana da pagliatori, trovano in abbondanza il pubblico che si meritano; e l'esempio del whisky decade alla pessima birra, bevuta nelle pinte di vetro grosso, o addirittura a garganella, dal nido della bottiglia.

Il piacere di questa esperienza abbiamo voluto procurarcela di persona, tra piena vigilia di guerra, visitando uno dei locali volati alla gioia di così fieri beoni.

Era una di quelle notti tenebrose per forza, che il Cairo si teneva su misura, per annezzare lo spirito pubblico e le battaglie della difesa contraria al clima del terrore. Quante volte ci toccò di assistere a quel gioco di fen-

menti luminosi nel buio punteggiato di stelle, mentre il rombo di un aeroplano randagio segnava la traccia alle postazioni di artiglieria? Scintillare di luce cadavano senza fruscio dall'alto del cielo all'orizzonte, e frugavano ogni contorcimento della volta celeste, in una ricerca affannosa che non veniva a capo di nulla, sapitando l'apparecchio a oscurare indisturbato nelle zone oscure: una sorta di «grandi manovre» nell'immenso campo del firmamento, sulle piste del partito avversario che non si riusciva ad incontrare, per quanto jacesse il diavolo a quattro fra un proiettore e l'altro, supplendo: «Amici, vedetemi! Son qui!». Alla fine, stanco morto di essere cercato invano, come un bimbo che di proposito mette fuori la testa e tutto il corpo nel gioco, si rimpiantava, l'aspirante britannico si immergava da sé in un nimbo di riflettori incrociati; e l'aereo spariva fulgente in quel rosone di luce, dava fine al trastullo di guerra, fra le risa di Tutankamen.

Quella notte, noi rivedemmo col solito spasso le prove generali della difesa britannica nel cielo del Cairo; e ci parve che una visita al regno delle sbornie potesse completare l'insegnamento.

Il tabarino grasseo apriva le sue porte porte nei pressi di via Egitto, e in regime di oscuramento totale, ci giungemmo a tentoni, fra lucciole errabonde manovrate sul sotto di ogni passante dalle guardie egiziane. (E' Aldo Albi).

Dietro la tenda che ottenebrava l'ingresso a quel paradiso di ubbriacconi, non tardammo a vedere quel che ci interessava. In un chiarore da luna calante, camerieri in casacca bianca, reggendo vassoi carichi di bottiglie e di bicchieri da bevute sinistre, si affacciavano attorno ai tavoli, in una ressa di uniformi color verde fradello, in una scorta babilonica di assasini, di grida rauche, di imprecazioni, di bestemmie, in un frastuono di canti scurdi intonati a coro con donnesche al bistro e al mimò, tuttuno con quel carnaio di soldatesche ubbriache.

Uno spettacolo di rigore per i pennelli più foschi della suburra parigina o londinese, a vostra scelta.

Sulla piattaforma innalzata in un cerchio di riflettori, nel mezzo della sala, ridda di femmine nude, danza di lombi oscuri, esca di sorrisi lanciati alla truppa che ingurgita birra a perdifiato e poi si lancia all'assalto delle donne, quando esse scendono dalla tribuna delle vergogne ed appaiono fra i tavoli, a concludere la loro missione. I primi neozelandesi sono i più accesi, in un berro e nell'insanguinamento le femmine disincate, che incolano il rispetto sulle gote dei guerrieri congegnati e molli di sudore. L'uno inglese, scoppiando improvvisamente dal palcoscenico dell'orchestra «jazz», è celebrato con urla di dilogio dai sudisti di colore, che spariscono gorgogliando fra i piedi dei tabolini.

Provvedimenti approvati dalle Commissioni legislative

Roma, 11 ottobre. Presieduta dal Senatore Belluzzo, e con l'intervento del Sottosegretario del Giudice, ha tenuto una riunione la Commissione Educazione Nazionale e della Cultura Popolare.

Sono stati discussi e approvati i disegni di legge concernenti: l'istituzione dei diari nelle scuole degli ordini elementare e medio (relatore Lechi); l'istituto nazionale di antropologia (relatore Alessandri); le scuole e le istituzioni culturali straniere in Italia (relatore Di Marco); il R. Istituto tecnico industriale di Livorno (relatore Spasiano). Hanno preso parte alla discussione, oltre al Sottosegretario e i relatori, i Senatori Orano, Vassallo, De Ray, Fedele, Alberti e Giovanni Gentile.

Sono stati, inoltre, approvati provvedimenti concernenti: il Direttore generale dell'ordine medio; il personale dell'ordine elementare della Venezia Giulia; gli studenti che hanno iniziato gli studi nei licei scientifici italiani all'estero. Dopo alcune dichiarazioni del Sottosegretario di Stato, il disegno di legge è stato approvato nel testo ministeriale. Si è anche riunita, sotto la presidenza del Presidente Consigliere Nazionale Bisi la Commissione legislativa dell'Agricoltura, con l'intervento del Sottosegretario all'Agricoltura, la Commissione — relatore Moratti — ha preso in esame, approvando, le modificazioni apportate dal Senato al disegno di legge sulla disciplina dell'offerta del bestiame bovino e suino da macello.

La Papa riceve il Sottosegretario alla Presidenza del Consiglio ungherese

Città del Vaticano, 11 ottobre. Stamane il papa ha ricevuto in privata audienza il Sottosegretario di Stato alla Presidenza del Consiglio di Ungheria, Barcz di Barcz Haza.

GL' INGLESI IN CERCA DI UN TAUMATURGO

Ad olta del lillano obbligato dei commenti al recente discorso di Churchill ai Comuni, è ovvio che quel caratteristico sproloquio ha avuto in Inghilterra soltanto un effetto: quello di dare nuova urgenza al desiderio più volte manifestato da varie parti che il vecchio Lloyd George venga invitato ad entrare nel gabinetto di guerra. Ieri il Daily Express scriveva appunto che nel circolo dei politici la tesi di una «libertà di entrata» di Lloyd George nel gabinetto di guerra.

Oggi l'agenzia ufficiale britannica torna sull'argomento confermando in questi termini l'informazione pubblicata dal Daily Express: «La possibilità del ritorno di Lloyd George sulla scena politica è attualmente in discussione negli ambienti politici bene informati».

Alcune recenti tentativi del vecchio uomo di Stato, che fra l'altro decano della Camera dei Comuni, per squarciare con qualche sprazzo di luce durezza, la spessa cortina di lusinghieri illusioni intessute intorno agli avvenimenti di guerra da vari organi inglesi, non hanno avuto alcun effetto. Le informazioni alla testa, hanno evidentemente suscitato fra gli inglesi larghi consensi, in contrasto con le fredde accoglienze fatte dal pubblico, se non dai giornali, ai continui travasamenti di parole spavventate verbalmente di Churchill e compagni.

Che il limitato rimpianto ministeriale seguito alle dimissioni di Chamberlain non è stato il primo stadio di una crisi politica che ha radici profonde e che sarà più o meno presto risolto, è un fatto che tutti gli sviluppi, è stato ammesso dal Times e da altri giornali inglesi. Finora però il nome di Lloyd George non era mai stato pubblicamente contrapposto a quello di Churchill.

Alla forte reazione contro Churchill e il suo Governo ed ai suoi possibili sviluppi e conseguenze allude oggi, benché con frasi molto guardie, anche il Daily Telegraph scrivendo: «Il piano tedesco che mira a fondere la situazione rivoluzionaria in Europa, è stato approvato dal Consiglio di guerra, è stato ammesso dal Times e da altri giornali inglesi. Finora però il nome di Lloyd George non era mai stato pubblicamente contrapposto a quello di Churchill».

Intanto l'agenzia ufficiale preannuncia che la Camera dei Comuni dovrà approvare prima l'apertura di un altro grosso credito per la prosecuzione della guerra. L'agenzia ricorda a questo proposito che dal 1. aprile, ossia dal principio del corrente anno finanziario, la Camera ha già votato due crediti straordinari per un totale di 1 miliardo e 700 milioni di sterline ed osserva che mancano ancora sei mesi circa alla scadenza dell'anno finanziario. Il totale complessivo dei crediti straordinari per un totale di 1 miliardo e 700 milioni di sterline ed osserva che mancano ancora sei mesi circa alla scadenza dell'anno finanziario.

Oggi stesso il Ministero della Guerra inglese ha annunciato uno dei tanti provvedimenti riguardanti il debito di Churchill. L'istituzione, ma però con un ambito ristrettissimo, della istituzione preimbitare a cui nessuno finora aveva a quanto pare pensato in Inghilterra. Dice il comunicato ministeriale che il debito di Churchill, la Gran Bretagna è stata decisa di istituire corsi di allenamento militare per gli studenti e aggiunge che, per coloro che la preferiscono, verrà fornita presso alcune Università qualche squadriglia di aviazione.

Il Manchester Guardian ha annunciato oggi che è stato convocato il provvedimento per cui i nomi delle stazioni ferroviarie in Inghilterra dovevano essere scelti da comitati locali, per impedire ai tedeschi nel caso di invasione di leggere a distanza. Questa comica disposizione ministeriale ha dato luogo a tanti inconvenienti che la rete ferroviaria inglese ha deciso di restituire la dichiarazione che la società ferroviaria si scuserà del valentissimo crescere dei loro servizi adducendo che le maggiori cause del personale è impiegato a ripartire i danni causati dall'aviazione nemica.

L'industria aeronautica americana

lavorerà ininterrottamente giorno e notte

Washington, 11 ottobre. Il Sottosegretario di Stato per la Guerra, Patterson, ha impartito istruzioni alla industria aeronautica, che lavora per conto del Governo, di accelerare la produzione di aeroplani, adottando il sistema di tre turni nelle 24 ore, affinché le officine lavorino ininterrottamente giorno e notte.

Due versioni contraddittorie sul fiasco di Dakar

Stoccolma, 11 ottobre. L'opinione pubblica inglese è scossa per una contraddizione che si è riscontrata tra le dichiarazioni di Churchill e quelle che erano state fatte precedentemente da Duff-Cooper. Infatti alla data del 26 settembre u. a. quest'ultimo aveva pubblicamente dichiarato che il Gran Bretagna aveva alcune intenzioni di ostacolare il passaggio attraverso lo stretto di Gibilterra delle navi francesi dirette nelle colonie. Venera nel suo discorso di martedì il Primo Ministro ha affermato che la responsabilità per l'occupazione di Dakar è stata assunta dal fatto che le navi francesi hanno potuto attraversare lo Stretto di Gibilterra senza essere impedito dalle autorità inglesi.

IL TEATRO

Il Stagione lirica a Milano

Milano, 11 ottobre. Prossimamente avrà inizio al teatro Lirico una seconda Stagione d'Opera, indetta anche questa dal Ministero della Cultura Popolare ed organizzata dall'Opera Nazionale Dopolavoro con l'autorevole e fattivo appoggio delle gerarchie, degli Enti e delle Organizzazioni locali.

Il cartellone comprende otto opere di autori italiani di cui quattro viventi: Mascagni, Giordano, Alfano e Lattuada.

Di Verdi, in questo periodo particolarmente solenne per la ricorrenza del quarantesimo anniversario della sua morte, verranno rappresentate le opere Otello e Trovatore.

Con l'opera di Lattuada, verrà rappresentato insieme alle Fanciulle di Lattuada.

Di Alfano sarà data l'opera Risurrezione, che da oltre un trentennio non si rappresenta nella nostra città. Completano il cartellone Andrea Chénier di Giordano, la Gioconda di Puccini, La Fanciulla del West di Puccini.

Durante il corso della stagione verrà eseguito uno speciale Concerto di musiche italiane, tedesche e giapponesi.

La Stagione sarà inaugurata, martedì 15 corrente nel nome di Giuseppe Verdi con l'Otello, protagonista Aureliano Pertile.

La serata di E. Dezan al Corso

La Compagnia d'Opere di Enrico Dezan annuncia per stasera lo spettacolo in un'auditorium con La Danza del Vento e l'Inferno di Lehar nella quale il Dezan compone uno dei suoi personaggi comici più scintillanti.

Spettacoli d'oggi

CORSO - Compagnia di opere Dezan. Ore 20.45: «La danza del Vento» e «L'Inferno» di Lehar (serata di E. Dezan).

Diurne di domani

CORSO - Compagnia di opere Dezan. Ore 15.30: «Il Cavallino bianco» di Benvenuti.

Una nobile signora di Chieti

decorata al valor militare

Chieti, 11 ottobre. Un nastro azzurro adorna il petto di una gentile e nobile figlia di Chieti, la Principessa Andriana Pignatelli di Cerchio e la prima donna italiana che si è meritata, nella attuale guerra contro l'Inghilterra, la medaglia di bronzo al valor militare, chessa ha ottenuto con la seguente motivazione:

«Sempre presente con la più calda parola di fede e di conforto dove erano feriti da Banche e le Società commerciali aventi filiali a Londra di chiudere e di abbandonare la Capitale britannica perché gli affari sono così oscuri e incerti, ha dato un contributo di valore alla causa della Gran Bretagna. Non mancando i giornali i quali hanno rilevato il contributo, si cita ad esempio il New Chronicle, ed il Daily Mail, i quali hanno posto l'interrogativo al Primo Ministro allo scopo di conoscere la verità».

Il Giappone chiude a Londra le filiali delle Banche

Tokio, 11 ottobre. Il Ministero degli Esteri giapponese ha consigliato le Banche e le Società commerciali aventi filiali a Londra di chiudere e di abbandonare la Capitale britannica perché gli affari sono così oscuri e incerti, ha dato un contributo di valore alla causa della Gran Bretagna. Non mancando i giornali i quali hanno rilevato il contributo, si cita ad esempio il New Chronicle, ed il Daily Mail, i quali hanno posto l'interrogativo al Primo Ministro allo scopo di conoscere la verità».

Oggi l'agenzia ufficiale britannica torna sull'argomento confermando in questi termini l'informazione pubblicata dal Daily Express: «La possibilità del ritorno di Lloyd George sulla scena politica è attualmente in discussione negli ambienti politici bene informati».

Alcune recenti tentativi del vecchio uomo di Stato, che fra l'altro decano della Camera dei Comuni, per squarciare con qualche sprazzo di luce durezza, la spessa cortina di lusinghieri illusioni intessute intorno agli avvenimenti di guerra da vari organi inglesi, non hanno avuto alcun effetto. Le informazioni alla testa, hanno evidentemente suscitato fra gli inglesi larghi consensi, in contrasto con le fredde accoglienze fatte dal pubblico, se non dai giornali, ai continui travasamenti di parole spavventate verbalmente di Churchill e compagni.

Che il limitato rimpianto ministeriale seguito alle dimissioni di Chamberlain non è stato il primo stadio di una crisi politica che ha radici profonde e che sarà più o meno presto risolto, è un fatto che tutti gli sviluppi, è stato ammesso dal Times e da altri giornali inglesi. Finora però il nome di Lloyd George non era mai stato pubblicamente contrapposto a quello di Churchill.

Intanto l'agenzia ufficiale preannuncia che la Camera dei Comuni dovrà approvare prima l'apertura di un altro grosso credito per la prosecuzione della guerra. L'agenzia ricorda a questo proposito che dal 1. aprile, ossia dal principio del corrente anno finanziario, la Camera ha già votato due crediti straordinari per un totale di 1 miliardo e 700 milioni di sterline ed osserva che mancano ancora sei mesi circa alla scadenza dell'anno finanziario. Il totale complessivo dei crediti straordinari per un totale di 1 miliardo e 700 milioni di sterline ed osserva che mancano ancora sei mesi circa alla scadenza dell'anno finanziario.

Oggi stesso il Ministero della Guerra inglese ha annunciato uno dei tanti provvedimenti riguardanti il debito di Churchill. L'istituzione, ma però con un ambito ristrettissimo, della istituzione preimbitare a cui nessuno finora aveva a quanto pare pensato in Inghilterra. Dice il comunicato ministeriale che il debito di Churchill, la Gran Bretagna è stata decisa di istituire corsi di allenamento militare per gli studenti e aggiunge che, per coloro che la preferiscono, verrà fornita presso alcune Università qualche squadriglia di aviazione.

Gli abitanti delle Faroe

mal sopportano il giogo britannico

Copenaghen, 11 ottobre. Il National Tidende pubblica che è giunto dalla isole Faroe un telegramma per la prima volta dopo il 9 aprile, giorno dell'occupazione inglese. Dice che i faroesi sono molto scontenti del giogo britannico e che il popolo danese, sotto il giogo del postico sentimento degli abitanti delle isole, attualmente sotto il giogo britannico.

Rapido processo di normalizzazione nelle zone occupate della Francia

Parigi, 11 ottobre. Negli ambienti autorizzati bellici si sottolinea oggi il rapido processo di normalizzazione che si sta svolgendo nelle zone occupate della Francia, attraverso una graduale progressiva ripresa della produzione che del traffico ferroviario e costieri. Si aggiunge che il movimento di rimpatrio delle popolazioni che erano fuggite durante l'improvvisazione della battaglia munita una media quotidiana di circa 20 mila unità e che in conseguenza i rapporti tra le truppe di occupazione e gli autoctoni non danno luogo ad alcun notevole inconveniente. Le autorità militari tedesche infatti, nel massimo limite del possibile, usufruiscono della collaborazione delle autorità amministrative francesi locali.

Anche la smilitarizzazione dei ricami francesi sta completandosi nell'ordine e nella calma. Quanto al razionamento dei generi alimentari, introdotto da qualche giorno in tutta la zona occupata, si osserva che esso ha le identiche proporzioni di quello a cui sottostà la popolazione germanica e che è di molto superiore al razionamento che doveva subire la Nazione tedesca nel 1918-1919.

Forte terremoto a Los Angeles

Nuova York, 11 ottobre. Notizie dalla California informano che una violentissima scossa di terremoto, di più forte che si sia verificata in California da quando si è partiti, si è avuta la notte scorsa a Los Angeles e nel territorio circostante. La scossa ha avuto la durata di dieci secondi.

BANCA NAZIONALE DEL LAVORO

CAPITALE E RISERVE L. 1.170.000.000

TUTTE LE OPERAZIONI DI BANCA

Sede Centrale: ROMA

144 Dipendenze in Italia, in Albania e in A.O.I.

Delegazione in Spagna

SEZIONI AUTONOME

CREDITO FONDIARIO: capitale e riserve L. 89.000.000

CREDITO CINEMATOGRAFICO: cap. e riserve .. 96.000.000

CREDITO ALBERGHIERO: capitale .. 50.000.000

fondo di garanzia .. 125.500.000

DIPENDENZE NELL'EMILIA:

BOLOGNA - Via Rizzoli n. 28, tel. 33824, 33825, 33826.

PIACENZA - Piazza Cavalli n. 84-86, tel. 8111, 8112.

PARMA - Via Vittorio Emanuele n. 8-A, tel. 3304, 2798.

REGGIO EMILIA - Piazza Cesare Battisti n. 12, tel. 2502, 2600.

MODENA - Via Scudari angolo via Castellaro n. 12, tel. 3816, 3817.

RAVENNA - Piazza S. Francesco n. 7, tel. 232, 444.

FORLÌ - Via delle Torri n. 8, tel. 6202, 6084.

FERRARA - Corso Giovecca n. 16-17, tel. 5163, 4261.

REMI - Corso d'Augusto n. 78, tel. 21.

IL TELEFONO

è strumento indispensabile a chi voglia avere successo negli affari

Un sistema di controllo per la mazzetta dei sonni

Roma, 11 ottobre. In relazione alla nuova disciplina stabilita per la distribuzione al consumo degli oli commestibili, del burro, dello strutto e del lardo attraverso la carta annonaria individuale, si apprende che, analogamente a quanto è stato fatto per l'ammasso obbligatorio del frumento e di grano duro, non si mancherà, nella nuova regolamentazione dell'offerta del bestiame suino da macello di tenere conto della particolare situazione degli allevatori e conseguentemente delle esigenze della popolazione di cui si dedicano a tale attività produttiva.

Dalla nota regolamentazione predisposta per il commercio e la macellazione del bestiame suino in tutto il Regno saranno pertanto escluse, per quantitativi giustamente determinati, le mazzette che servono attualmente al consumo normale familiare degli allevatori.

L'attuazione di un opportuno sistema di controllo, da realizzarsi attraverso il sistema delle denunce di ogni macellazione ai competenti organi, farà sì che i limiti consentiti non possano essere superati e impedirà che si verifichino comunque infrazioni.

La disciplina nella distribuzione di pneumatici per gli autocarri

Roma, 11 ottobre. Allo scopo di raggiungere un'adeguata disciplina nel campo della distribuzione dei pneumatici in relazione alla disponibilità del prodotto, il Ministero delle Corporazioni ha determinato che la percentuale di gomma grezza assegnata alle fabbriche per la produzione dei pneumatici dovrà essere esclusivamente utilizzata per la fabbricazione dei pneumatici destinati agli autocarri medi e pesanti (e cioè di portata superiore a 30 q.li), per autocarri speciali (autobus, autocisterne ecc.) e per autobus. La distribuzione delle gomme dovrà servire soltanto per la rinnovazione dei pneumatici degli autocarri autorizzati a circolare.

La distribuzione di pneumatici è stata affidata ai Consigli Provinciali delle Corporazioni, i quali dovranno dare la precedenza in relazione ai bisogni da soddisfare.

Il nuovo catasto è quasi ultimato

Roma, 11 ottobre. A cura del Ministero delle Finanze è stata pubblicata la «Relazione dello Stato e dell'andamento dei lavori catastali, dal 1. luglio 1938 al 30 giugno 1939». Da questa pubblicazione risulta, che le operazioni di misura sono ormai compiute per gli 84.100 ditte su superficie del Regno e quelle di stima per una percentuale di poco inferiore. Le mappe, rilevate con metodi aerofotogrammetrici che, come è noto, forniscono anche la rappresentazione altimetrica del terreno, coprono un'estensione di oltre 1.300 mila ettari. Il nuovo Catasto è attivato per 4878 comuni, cioè per il 63-100 dell'intera superficie, comprendendo 6.888.884 ditte con un irraggiamento complessivo di 1 miliardo 108.508.134.

Considerate le operazioni nel loro insieme, può dirsi che il lavoro compiuto a 31 giugno 1939 equivale a completo alleggerimento del Catasto per poco meno degli 81-100 della superficie del Regno.

Disposizioni ministeriali sul blocco delle costruzioni

Roma, 11 ottobre. Come è noto, l'Art. 5 del R. Decreto-legge 19 giugno ha disposto la sospensione delle demolizioni nei centri urbani edili ed uso di alloggi ed edilizia fatta divieto di intraprendere nuove costruzioni di edifici privati, ad eccezione dei centri che non siano capoluoghi di provincia e che non abbiano una popolazione superiore a 30.000 abitanti, purché gli edifici stessi non richiedano l'impiego di ferro, cemento o di altri materiali non autarchici. Il Ministero dei Lavori Pubblici può concedere delle deroghe relativamente alle costruzioni economiche e per i casi eccezionali ed urgenti.

Nelle disposizioni impartite da detto Ministero si è particolarmente insistito affinché venga assicurato l'esatto adempimento del disposto dalla Legge. Si è aggiunto che, anche da una dettagliata relazione che ponga in evidenza e precisi, secondo il caso, il carattere economico o popolare delle costruzioni e le ragioni specifiche che ne giustificano l'urgenza o negli altri casi la eccezionalità.

L'incremento della produzione litica

Sopralluogo del Commissario Generale per la pesca a una valle della Laguna veneta

Roma, 11 ottobre. Allo scopo di esaminare le possibilità di incrementare la produzione litica nelle valli della Laguna veneta, il Commissario Generale per la Pesca ha compiuto un importante sopralluogo alla Valle Figheri, accompagnato dal Magistrato alle Acque, Ing. Milani, e da altre autorità e rappresentanti di categoria. L'Eccellenza Ricci ha visitato la grande canale raccogliendo, le peschiere e buona parte dell'arginatura in muratura, lunga per 19 chilometri, e da altri opere di opere costruite con metodi scientifici sui piani dell'ing. Antonio Sullò, che consentiranno un notevole aumento della pescosità della valle stessa. Il Commissario Generale, compiacendosi vivamente con i realizzatori dell'impresa, ha promesso il suo fervido appoggio affinché, di concerto con i Ministri interessati, siano dati i mezzi per valorizzare tutte le altre valli, sull'esempio di Valle Figheri.

IN MEMORIA DELL'EROE DI BUCCARI

Borse di studio per gli allievi dell'Accademia Navale di Livorno figli di decorati al Valor Militare

Roma, 11 ottobre. Con recente Decreto è stata creata in Ente morale la Fondazione e Medaglietta d'Oro Ammiraglio Costantino Ciano di Cortellazzo, istituita dal Gruppo delle Medaglie d'Oro al Valor Militare, per onorare la memoria del suo primo Presidente, nel primo anniversario della morte. La Fondazione ha lo scopo di assegnare una Borsa di studio ad un allievo della R. Accademia Navale di Livorno, figlio di decorato al Valor Militare. La Borsa viene assegnata in seguito a concorso dal Gruppo delle Medaglie d'Oro di Roma, al quale dovranno essere indirizzate le domande.

Il Bollettino Militare

Promozioni e trasferimenti in S. P. E. per merito di guerra

Roma, 11 ottobre. Il Bollettino ufficiale del Ministero della Guerra reca la promozione, per merito di guerra dei seguenti ufficiali in S. P. E.: Puddu Mario, Capitano di Flotta, promosso Tenente; Monti Pasquale, Capitano del Genio, promosso Maggiore.

Il Bollettino reca i seguenti trasferimenti in S. P. E. per merito di guerra: Di Mario, Tenente del Genio; Della Ventura, Capitano del Genio, promosso Maggiore.

Il Bollettino contiene inoltre le seguenti promozioni tra gli ufficiali in servizio permanente:

ARMA DI FANTERIA - Ufficiali fuori organico: Capitano Fagnuzzi Mariano, promosso Maggiore.

ARMA DI CAVALLERIA - Maggiore Paolo Riccardo, promosso Tenente; Ottolenghi, Capitano del Re Vincenzo, promosso Maggiore; Sottotenente Perferi Indro, promosso Tenente.

Ufficiali fuori organico: Maggiore Corbelli, promosso Tenente; Capitano Colonnello, promosso Maggiore.

CORPO AUTOMOBILISTICO - Capitano Melicucci Giovanni Battista, promosso Maggiore; Tenente Battagliotti Vincenzo, promosso Capitano.

SERVIZIO SANITARIO - Ufficiali fuori organico: Maggiore Toniolo Camillo, promosso Tenente; Colonnello, promosso Maggiore.

SERVIZIO DI AMMINISTRAZIONE - Tenente Di Cavallieri Pietro, promosso Capitano.

UFFICIALI NELLA RISERVA - Primo Capitano Leonessa Giovanni, promosso Maggiore.

UFFICIALI INVOLONTARIAMENTE RIASSUNTI IN SERVIZIO SEDENTARIO - Arma di Artiglieria: Maggiori promossi Tenenti Colonnelli: Antinucci Umberto; Papa Silvio; Gatti Niccolò; Salvarelli Luigi.

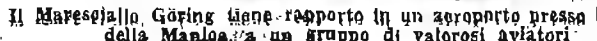
Arma del Genio: Maggiori promossi Tenenti Colonnelli: Ponomi Alfredo; Gatti Giuseppe; De Simone Gaetano; Vaccari Pietro.

IL RESTO DEL CARLINO

più chilometri da Sollum a Sidi el-Ba

Medito queste parole e vedo che il mondo non è mutato. I bravi riminesi stentati credono che io sia un pittore qualche merito quando mi vedono andar in giro con le brache macchiate di colore o un cappellone di paglia pagatore.

FILIPPO DE PISIS



IL TIME NOTIZIE

L'OFFENSIVA CONTRO L'INGHILTERRA

Nuovi intensi bombardamenti

Incrociatore inglese respinto dal tiro delle batterie costiere davanti a Cherbourg - Incendi a Canterbury - Il progressivo logoramento delle difese britanniche

Berlino, 11 ottobre

Il Comando Supremo comunica: Anche ieri Londra è stata violentemente precipitata pressa di mira dai nostri bombardieri pesanti e leggeri durante i loro attacchi di rappresaglia. Sono state osservate numerose esplosioni e grandi incendi.

Nostre formazioni aeree hanno inoltre attaccato con bombe di medio e grosso calibro importanti obiettivi a Liverpool, Birmingham e Manchester. Anche qui sono state provocate gravi esplosioni e constatati disastri incendi, in modo particolare sulle rive del Mersey.

Nell'Inghilterra meridionale e centrale sono stati attaccati dai nostri bombardieri con successo, impianti portuali, fabbriche d'armi e importanti magazzini di approvvigionamento. I bombardamenti effettuati talvolta in picchiata, su munizioni aeree delle coste occidentali e meridionali britanniche, hanno distrutto avarie e rifugi. Grossi incendi hanno completato l'opera di distruzione.

L'artigianato della nostra Marina ha nuovamente bombardato Dover. Sono state centrate nel porto molti ed altri importanti obiettivi militari della città.

Il nemico non ha svolto durante il giorno nessuna attività aggressiva. Nelle ore serali alcuni apparecchi nemici hanno sorvolato la Germania centrale, gettando bombe che non hanno causato rilevanti danni materiali. Nella Germania occidentale e settentrionale sono state attaccate diverse città e impianti industriali senza causare tuttavia danni di guerra. Le bombe britanniche hanno invece nuovamente colpito case di abitazione e case coloniche.

Il nemico ha perduto complessivamente ieri 12 apparecchi di cui uno abbattuto dalla difesa antiaerea, e quattro apparecchi non hanno fatto ritorno.

Si sottolinea che da ieri gli apparecchi tedeschi incontrano una resistenza sempre meno efficace e meno pericolosa nella zona di Londra, tanto che possono ormai quasi sempre scendere a bassa quota per colpire con assoluta precisione i bersagli prestabiliti. Le rive del Tamigi fino alla foce non appaiono ormai che un cumulo di rovine dalle quali si alzano alte fiamme.

Nel corso della mattinata e del pomeriggio di oggi forti formazioni aeree hanno effettuato un attacco serrato contro l'estrema sud-orientale dell'isola britannica. Grazie all'ottima visibilità tutti gli obiettivi hanno potuto essere colpiti con grande successo.

Al centro di questa azione era la città di Canterbury, dove sono state lanciate bombe incendiarie ed esplosive di ogni calibro. Le forti nuvole fumose che subito dopo l'attacco si sono estese sull'intero territorio urbano hanno dimostrato l'efficacia antiaerea del bombardamento. In un'altra città è stata distrutta completamente, con bombe esplosive, una grande fabbrica. In una città costiera è stato colpito un pieno in un impianto ferroviario e tutto un fascio di binari è andato distrutto.

Fareci combattimenti aerei si sono svolti tra gli apparecchi da caccia che sorvegliano i bombardieri germanici e gli « Spitfire » e gli « Hurricane ». Dalle informazioni finora disponibili

Il duecentesimo allarme a Londra

Berlino, 11 ottobre

Londra ha dovuto registrare oggi un poco inusuale primato: il duecentesimo allarme aereo. Dall'alba al tramonto, formazioni di bombardieri tedeschi hanno solcato la lunga e in largo il cielo della Capitale, rovesciando tonnellate di bombe sui principali obiettivi dei quartieri industriali. Sono scoppiati innumerevoli incendi anche nella città vecchia lungo il Tamigi, che gli incendiari tedeschi hanno quasi parzialmente distrutto di medio e grosso calibro.

Forse ingenti hanno attaccato anche alcune basi navali e aeree lungo la costa meridionale e sud occidentale e vari centri ferroviari nell'interno dell'isola. Stasera le azioni duravano ancora.

Cliniche osservazioni inglesi

Gli osservatori neutrali nella meteo-poli hanno constatato che gli aerei tedeschi allargano sempre più il loro raggio di azione e che la maggior parte dei bombardamenti vengono effettuati giorno e notte da bassa quota. Ciò spiega la distruzione sistematica di interi quartieri industriali, molti dei quali sono stati letteralmente rasati al suolo.

Per fortuna si osserva in questi circoli, il magno organo della plutocrazia guerriera, il preteso che i quartieri ingegneristici colpiti sono quelli che producono le armi e i mezzi di guerra, e che i bombardieri tedeschi realizzano la prima parte del piano regolatore. Sulle rovine di zioni male costruite e mal disposte e malisori corrotti così belle case ariose e spaziose, invece di vie strette e vicoli angusti, si avranno strade larghe e alberate e piazze modernamente luminose. Il piano regolatore che da vent'anni l'Inghilterra ha scaricato verrà finalmente attuato.

Dopo le macabre cifre di Churchill (« andando di questo passo ci vorranno dieci anni per distruggere una metà delle case di Londra ») le cliniche considerazioni del Times non possono e non debbono sorprendere, ed è poco probabile che abbiano sorpreso i milioni di proletari londinesi che da vent'anni attendevano il mantenimento di una solenne promessa fatta da Mac Donald all'indomani del suo arrivo al potere. Non è escluso nemmeno che abbiano sorpreso il senno il terrore unizionale dell'organo plutocratico.

Interessante è soltanto una constatazione, e cioè che mentre si registra un crescendo di azioni sennamanti contro la Capitale, qualcuno ha osato esortare una battuta così spaventosa che, secondo le intenzioni dell'autore, dovrebbe naturalmente costituire una specie di conforto. Del resto questa battuta può fare il paio con le trovate

Berlino, 11 ottobre

non risulta che vi siano state perdite da parte tedesca. Sono stati invece abbattuti alcuni aeroplani inglesi.

Non lontano dalla Capitale inglese i caccia britannici hanno accettato infine il combattimento. In breve volgere di tempo 13 apparecchi inglesi da caccia sono stati abbattuti.

Durante la ricognizione armata svolta nella giornata sono stati in particolare colpiti obiettivi di grande importanza economica e militare di Londra e in altre località del sud e del centro dell'Inghilterra. Nei pressi di Ramsgate è stato colpito con parecchie bombe un bastimento della difesa costiera.

Aeroplani da ricognizione hanno potuto constatare che numerosi grandi incendi ardevano ancora specialmente nel centro di Londra, a nord del Tamigi. La stazione di Victoria è stata gravemente danneggiata e nelle sue adiacenze infuria pure un grande incendio.

Nelle prime ore di stamane un grosso incrociatore che tentava di raggiungere Cherbourg è stato preso sotto il violento tiro delle batterie costiere tedesche che hanno costretto ad invertire immediatamente la rotta. L'incrociatore è in breve scomparso in direzione delle coste britanniche.

L'aviazione britannica ha sorvolato oltre Essen, Düsseldorf, Colonia e Lipsia il territorio olandese, lasciando cadere bombe su alcune città. La città di Rotterdam, è stata ancora una volta la vittima principale del bombardamento. Bombe esplosive hanno distrutto case abitate causando la morte di alcune persone e ferendo con parecchie altre. I danni materiali provocati a Rotterdam, da questo bombardamento sono alquanto notevoli. Nessun obiettivo militare è stato colpito. Anche nella provincia della Zelanda gli aerei inglesi hanno lasciato cadere bombe su alcune città della costa.

Secondo un comunicato ufficiale britannico, al 10 ottobre le perdite totali dell'Esercito della Marina e dell'Aviazione britannica si sono elevate, dell'incendio della guerra, a 21.861 uomini. Il comunicato dà poi particolari informazioni che 1700 inglesi si trovano prigionieri di guerra in Germania e in Italia.

Nelle ultime ore di stamane si trovano 1580 ufficiali e 36.500 sottufficiali e soldati inglesi. Il numero totale dei prigionieri inglesi in Germania non si eleva dunque a 1770 come indica il comunicato inglese, ma a 37.200 uomini. Per il momento non si può controllare la veridicità dell'informazione inglese al riguardo del numero dei morti ma poiché il numero dei prigionieri è ufficialmente dagli inglesi non rappresenta che un vanto, il numero della realtà che non può essere verificato con parecchie altre. I danni materiali provocati a Rotterdam, da questo bombardamento sono alquanto notevoli. Nessun obiettivo militare è stato colpito. Anche nella provincia della Zelanda gli aerei inglesi hanno lasciato cadere bombe su alcune città della costa.

Al centro di questa azione era la città di Canterbury, dove sono state lanciate bombe incendiarie ed esplosive di ogni calibro. Le forti nuvole fumose che subito dopo l'attacco si sono estese sull'intero territorio urbano hanno dimostrato l'efficacia antiaerea del bombardamento. In un'altra città è stata distrutta completamente, con bombe esplosive, una grande fabbrica. In una città costiera è stato colpito un pieno in un impianto ferroviario e tutto un fascio di binari è andato distrutto.

Fareci combattimenti aerei si sono svolti tra gli apparecchi da caccia che sorvegliano i bombardieri germanici e gli « Spitfire » e gli « Hurricane ». Dalle informazioni finora disponibili

La difesa nemica si affievolisce

Berlino, 11 ottobre

La R.A.F. continua invece a riportare successi a buon mercato bombardando obiettivi di mira sono stati due quartieri popolari ad Amburgo. Si segnalano 3 morti e 15 feriti. A Lipsia sono stati colpiti un Ospedale e l'Istituto di medicina legale, come pure alcuni quartieri di abitazione. A Magdeburgo sono stati bombardati vari edifici non militari situati alla periferia. Anche nel centro della città sono cadute bombe. Un poliziotto è rimasto ucciso. Alcuni sobborghi di Colonia sono stati pure bombardati. Gli aerei sono stati 2 morti e una decina di feriti.

Si apprende infine che da qualche tempo gli aerei nemici lanciano sui villaggi rurali un nuovo protetto in quasi sistematica di interi quartieri industriali, molti dei quali sono stati letteralmente rasati al suolo.

Per fortuna si osserva in questi circoli, il magno organo della plutocrazia guerriera, il preteso che i quartieri ingegneristici colpiti sono quelli che producono le armi e i mezzi di guerra, e che i bombardieri tedeschi realizzano la prima parte del piano regolatore. Sulle rovine di zioni male costruite e malisori corrotti così belle case ariose e spaziose, invece di vie strette e vicoli angusti, si avranno strade larghe e alberate e piazze modernamente luminose. Il piano regolatore che da vent'anni l'Inghilterra ha scaricato verrà finalmente attuato.

Dopo le macabre cifre di Churchill (« andando di questo passo ci vorranno dieci anni per distruggere una metà delle case di Londra ») le cliniche considerazioni del Times non possono e non debbono sorprendere, ed è poco probabile che abbiano sorpreso i milioni di proletari londinesi che da vent'anni attendevano il mantenimento di una solenne promessa fatta da Mac Donald all'indomani del suo arrivo al potere. Non è escluso nemmeno che abbiano sorpreso il senno il terrore unizionale dell'organo plutocratico.

Interessante è soltanto una constatazione, e cioè che mentre si registra un crescendo di azioni sennamanti contro la Capitale, qualcuno ha osato esortare una battuta così spaventosa che, secondo le intenzioni dell'autore, dovrebbe naturalmente costituire una specie di conforto. Del resto questa battuta può fare il paio con le trovate

Interessante è soltanto una constatazione, e cioè che mentre si registra un crescendo di azioni sennamanti contro la Capitale, qualcuno ha osato esortare una battuta così spaventosa che, secondo le intenzioni dell'autore, dovrebbe naturalmente costituire una specie di conforto. Del resto questa battuta può fare il paio con le trovate

Berlino, 11 ottobre

Non risulta che vi siano state perdite da parte tedesca. Sono stati invece abbattuti alcuni aeroplani inglesi.

Non lontano dalla Capitale inglese i caccia britannici hanno accettato infine il combattimento. In breve volgere di tempo 13 apparecchi inglesi da caccia sono stati abbattuti.

Durante la ricognizione armata svolta nella giornata sono stati in particolare colpiti obiettivi di grande importanza economica e militare di Londra e in altre località del sud e del centro dell'Inghilterra. Nei pressi di Ramsgate è stato colpito con parecchie bombe un bastimento della difesa costiera.

Aeroplani da ricognizione hanno potuto constatare che numerosi grandi incendi ardevano ancora specialmente nel centro di Londra, a nord del Tamigi. La stazione di Victoria è stata gravemente danneggiata e nelle sue adiacenze infuria pure un grande incendio.

Nelle prime ore di stamane un grosso incrociatore che tentava di raggiungere Cherbourg è stato preso sotto il violento tiro delle batterie costiere tedesche che hanno costretto ad invertire immediatamente la rotta. L'incrociatore è in breve scomparso in direzione delle coste britanniche.

L'aviazione britannica ha sorvolato oltre Essen, Düsseldorf, Colonia e Lipsia il territorio olandese, lasciando cadere bombe su alcune città. La città di Rotterdam, è stata ancora una volta la vittima principale del bombardamento. Bombe esplosive hanno distrutto case abitate causando la morte di alcune persone e ferendo con parecchie altre. I danni materiali provocati a Rotterdam, da questo bombardamento sono alquanto notevoli. Nessun obiettivo militare è stato colpito. Anche nella provincia della Zelanda gli aerei inglesi hanno lasciato cadere bombe su alcune città della costa.

Secondo un comunicato ufficiale britannico, al 10 ottobre le perdite totali dell'Esercito della Marina e dell'Aviazione britannica si sono elevate, dell'incendio della guerra, a 21.861 uomini. Il comunicato dà poi particolari informazioni che 1700 inglesi si trovano prigionieri di guerra in Germania e in Italia.

Nelle ultime ore di stamane si trovano 1580 ufficiali e 36.500 sottufficiali e soldati inglesi. Il numero totale dei prigionieri inglesi in Germania non si eleva dunque a 1770 come indica il comunicato inglese, ma a 37.200 uomini. Per il momento non si può controllare la veridicità dell'informazione inglese al riguardo del numero dei morti ma poiché il numero dei prigionieri è ufficialmente dagli inglesi non rappresenta che un vanto, il numero della realtà che non può essere verificato con parecchie altre. I danni materiali provocati a Rotterdam, da questo bombardamento sono alquanto notevoli. Nessun obiettivo militare è stato colpito. Anche nella provincia della Zelanda gli aerei inglesi hanno lasciato cadere bombe su alcune città della costa.

Al centro di questa azione era la città di Canterbury, dove sono state lanciate bombe incendiarie ed esplosive di ogni calibro. Le forti nuvole fumose che subito dopo l'attacco si sono estese sull'intero territorio urbano hanno dimostrato l'efficacia antiaerea del bombardamento. In un'altra città è stata distrutta completamente, con bombe esplosive, una grande fabbrica. In una città costiera è stato colpito un pieno in un impianto ferroviario e tutto un fascio di binari è andato distrutto.

Fareci combattimenti aerei si sono svolti tra gli apparecchi da caccia che sorvegliano i bombardieri germanici e gli « Spitfire » e gli « Hurricane ». Dalle informazioni finora disponibili

La difesa nemica si affievolisce

Berlino, 11 ottobre

La R.A.F. continua invece a riportare successi a buon mercato bombardando obiettivi di mira sono stati due quartieri popolari ad Amburgo. Si segnalano 3 morti e 15 feriti. A Lipsia sono stati colpiti un Ospedale e l'Istituto di medicina legale, come pure alcuni quartieri di abitazione. A Magdeburgo sono stati bombardati vari edifici non militari situati alla periferia. Anche nel centro della città sono cadute bombe. Un poliziotto è rimasto ucciso. Alcuni sobborghi di Colonia sono stati pure bombardati. Gli aerei sono stati 2 morti e una decina di feriti.

Si apprende infine che da qualche tempo gli aerei nemici lanciano sui villaggi rurali un nuovo protetto in quasi sistematica di interi quartieri industriali, molti dei quali sono stati letteralmente rasati al suolo.

Per fortuna si osserva in questi circoli, il magno organo della plutocrazia guerriera, il preteso che i quartieri ingegneristici colpiti sono quelli che producono le armi e i mezzi di guerra, e che i bombardieri tedeschi realizzano la prima parte del piano regolatore. Sulle rovine di zioni male costruite e malisori corrotti così belle case ariose e spaziose, invece di vie strette e vicoli angusti, si avranno strade larghe e alberate e piazze modernamente luminose. Il piano regolatore che da vent'anni l'Inghilterra ha scaricato verrà finalmente attuato.

Dopo le macabre cifre di Churchill (« andando di questo passo ci vorranno dieci anni per distruggere una metà delle case di Londra ») le cliniche considerazioni del Times non possono e non debbono sorprendere, ed è poco probabile che abbiano sorpreso i milioni di proletari londinesi che da vent'anni attendevano il mantenimento di una solenne promessa fatta da Mac Donald all'indomani del suo arrivo al potere. Non è escluso nemmeno che abbiano sorpreso il senno il terrore unizionale dell'organo plutocratico.

Interessante è soltanto una constatazione, e cioè che mentre si registra un crescendo di azioni sennamanti contro la Capitale, qualcuno ha osato esortare una battuta così spaventosa che, secondo le intenzioni dell'autore, dovrebbe naturalmente costituire una specie di conforto. Del resto questa battuta può fare il paio con le trovate

Interessante è soltanto una constatazione, e cioè che mentre si registra un crescendo di azioni sennamanti contro la Capitale, qualcuno ha osato esortare una battuta così spaventosa che, secondo le intenzioni dell'autore, dovrebbe naturalmente costituire una specie di conforto. Del resto questa battuta può fare il paio con le trovate

relazioni con Washington non voglio

parlare, semplicemente perché non ne direi che male.

Non senza significato — si osserva — è la grandiosa rivista navale che ha avuto luogo stamane nelle acque di Yokohama davanti al Mikado e a cui hanno partecipato oltre cento unità della flotta e circa cinquecento aeroplani. Essa è stata senza dubbio una eloquente manifestazione di forza. Il corrispondente da Tokio della D.A.Z. constata che il Giappone mantiene la sua calma preterbale e non si lascia certo turbare dalle ostentate belliche aggressive degli Stati Uniti. Mentre questi si affrettano a far rimpiangere i cittadini americani residenti in Estremo Oriente, il Giappone non pensa affatto di richiamare in patria i suoi figli residenti nella Repubblica stellata. Da notare che soltanto in California ve ne sono centomila.

TAULERO ZULBERTI

Il Governo in grosse difficoltà

Seiangi, 11 ottobre

Notizie provenienti da Melbourne descrivono la situazione politica dell'Australia come molto complicata. Da una parte vi è l'attuale Governo, il quale è del parere che l'Australia deve difendere la causa della Gran Bretagna tanto in Europa quanto nel Pacifico, dall'altra le organizzazioni laburiste, le quali dichiarano che l'Australia deve badare soltanto ai propri interessi e adoperare le sue armi e le sue risorse per la difesa del suo territorio.

Giunto al Palazzo d'Oriente, il Maresciallo De Bono, con suo seguito, è stato accolto con gli onori militari dalle truppe schierate, mentre la musica intonava la Marcia Reale e Giovinetti.

Attraverso lo scalone d'onore, l'Ambasciatore italiana raggiungeva il salone dei ricevimenti e veniva subito introdotta nella sala del Trono, alla presenza del Caudillo, che aveva attorno tutti i membri del Governo, i membri della Giunta politica e della Falange e numerose autorità e gerarchie.

Il Maresciallo De Bono salutava romanamente il Capo dello Stato spagnolo che gli rispondeva con lo stesso saluto, quindi pronunciava un indirizzo, in cui si diceva orgoglioso di essere stato accolto a recare al Capo della Nuova Spagna la suprema Onorificenza italiana, conferitagli dal Re e dall'Imperatore, suggerendo l'antica amicizia delle due Nazioni, riconfermata in tutti i momenti della storia, e che i due Paesi, corsero a combattere e morire per la libertà della Spagna. Il Maresciallo aggiungeva che l'Italia annovera nel suo esercito non soltanto il soldato vittorioso, ma anche l'Uomo di Stato onorato, sagace e pacificatore, la cui opera condurrà il Paese al miglior avvenire. Quindi concludeva esprimendo, la cortesia di una sempre più intima collaborazione fra i due Paesi ed auspicando la prosperità e

il rifornimento necessario ai bisogni delle due Nazioni in guerra.

Commentando il nuovo accordo commerciale unghero-germanico che disciplina i rapporti e gli scambi agricoli tra i due Paesi, il Direttore ministeriale tedesco, Dott. Moritz, ha dichiarato che la Germania compie ciò che gli ungheresi offrono, ma rispetta sempre i loro bisogni, poiché il Reich è armato per lungo tempo anche sul terreno degli approvvigionamenti.

In seguito all'accordo concluso il 1.º ottobre tra l'Ungheria e la Slovacchia, e nell'interesse delle relazioni di buon vicinato tra i due Paesi il Regeante ha promulgato una amnistia per alcuni delitti politici.

Belgrado farà bene a troncare la criminosa attività britannica

Berlino, 11 ottobre

Negli ambienti politici berlinesi si rileva stasera, con deplorazione, che dopo una lunga pausa gli agenti britannici stanno di nuovo a Belgrado, determinando una intensa attività in Jugoslavia. A Belgrado ed in altre città vengono infatti, nuovamente diffusi grandi quantità di stamati e di manifesti diretti contro la Potenze dell'Asse, mentre nella regione di Vojvodina si sta addirittura di nuovo a popolazione rurale contro i rimpatriati tedeschi della Besarabia che sono concentrati nel campo di Frabovo.

Si aggiunge che l'Intelligence Service ha disperso in queste ultime settimane delle somme ingenti che si valutano a circa 750 milioni e si esprime la speranza che il Governo jugoslavo non voglia oltre esitare a porre energicamente fine a questa criminosa attività.

Il Cons. Naz. Borgatti a Berlino dopo una visita al fronte occidentale

Berlino, 11 ottobre

E' giunto oggi a Berlino, accompagnato dai suoi collaboratori, il Presidente della Confederazione dei lavoratori del commercio e dell'industria, Francesco Borgatti, reduce da una visita al fronte occidentale e alle province renane. Egli è stato accolto alla stazione da numerose autorità e gerarchie e subito dopo ricevuto dal Ministro dello Stato, Dott. Robert Ley, Capo del Fronte del Lavoro, col quale ha avuto un lungo cordiale colloquio sui problemi interessanti le masse dei lavoratori addetti al commercio.

Il primo Ministro Plenipotenziario della Manciuria, a Budapest

Budapest, 11 ottobre

Il Ministro della Manciuria a Budapest, Lu-Ji-Wen ha presentato le sue lettere di accreditamento al Reggente Horthy. Il pomeriggio egli ha ricevuto la rappresentanza della stampa ungherese ed ha fatto le seguenti dichiarazioni: « Siamo molto contenti che l'Ungheria ha riconosciuto l'importanza della Manciuria come Stato indipendente. Noi abbiamo studiato e letto molto il popolo ungherese; io sono dunque venuto qui come tra amici e parenti. Noi, mancei, salutiamo di cuore il popolo ungherese; ci sforzeremo di sviluppare le attuali relazioni culturali ed economiche del due Paesi e stringere il più possibile l'amicizia tra i due Popoli ».

Ratifica dell'accordo greco-germanico per l'estensione dei traffici al Protettorato di Atene, 11 ottobre

La Gazzetta Ufficiale pubblica il decreto che ratifica l'accordo commerciale greco-germanico firmato ad Atene il 28 giugno scorso, in base al quale il traffico di commercio e di navigazione esistente fra le due Nazioni dal 1923 viene esteso al Protettorato di Boemia e Moravia.

Roosevelt congela i fondi depositati dalla Romania in America

Washington, 11 ottobre

Il Presidente Roosevelt ha dato ordine di congelare i fondi della Romania depositati nella Conto Tiro, i quali salgono a circa 25 milioni di sterline.

La solenne consegna a Franco del Collare dell'Annunziata

Caloroso scambio di indirizzi fra il Caudillo e il Maresciallo De Bono

Madrid, 11 ottobre

Oggi si è svolta nel Palazzo d'Oriente la solenne cerimonia della consegna del Collare del Supremo Ordine dell'Annunziata, conferito dal Re Imperatore al Caudillo, da parte del Maresciallo De Bono.

Il Quadrupio, accompagnato dai componenti l'Ambasciatore speciale, con lui giunta a Madrid, ha raggiunto l'Ambasciatore d'Italia, dove è stato ricevuto dall'Ambasciatore Legato, con tutti i funzionari dell'Ambasciata ed i membri della Missione militare italiana.

Poco dopo, giungevano il primo introduttore di Ambasciatori spagnoli, ed il Maresciallo De Bono, con suo seguito, nella sede dell'Ambasciata in automobile, sorridendo alle organizzazioni laburiste, espressamente inviate dal Caudillo. Lungo il tragitto era schierata la polizia armata, dietro alla quale si assiepava una folla immensa, che salutava romanticamente ed inneggiava all'Italia e alla Spagna.

Giunto al Palazzo d'Oriente, il Maresciallo De Bono, con suo seguito, è stato accolto con gli onori militari dalle truppe schierate, mentre la musica intonava la Marcia Reale e Giovinetti.

Attraverso lo scalone d'onore, l'Ambasciatore italiana raggiungeva il salone dei ricevimenti e veniva subito introdotta nella sala del Trono, alla presenza del Caudillo, che aveva attorno tutti i membri del Governo, i membri della Giunta politica e della Falange e numerose autorità e gerarchie.

Il Maresciallo De Bono salutava romanamente il Capo dello Stato spagnolo che gli rispondeva con lo stesso saluto, quindi pronunciava un indirizzo, in cui si diceva orgoglioso di essere stato accolto a recare al Capo della Nuova Spagna la suprema Onorificenza italiana, conferitagli dal Re e dall'Imperatore, suggerendo l'antica amicizia delle due Nazioni, riconfermata in tutti i momenti della storia, e che i due Paesi, corsero a combattere e morire per la libertà della Spagna. Il Maresciallo aggiungeva che l'Italia annovera nel suo esercito non soltanto il soldato vittorioso, ma anche l'Uomo di Stato onorato, sagace e pacificatore, la cui opera condurrà il Paese al miglior avvenire. Quindi concludeva esprimendo, la cortesia di una sempre più intima collaborazione fra i due Paesi ed auspicando la prosperità e

il rifornimento necessario ai bisogni delle due Nazioni in guerra.

Commentando il nuovo accordo commerciale unghero-germanico che disciplina i rapporti e gli scambi agricoli tra i due Paesi, il Direttore ministeriale tedesco, Dott. Moritz, ha dichiarato che la Germania compie ciò che gli ungheresi offrono, ma rispetta sempre i loro bisogni, poiché il Reich è armato per lungo tempo anche sul terreno degli approvvigionamenti.

In seguito all'accordo concluso il 1.º ottobre tra l'Ungheria e la Slovacchia, e nell'interesse delle relazioni di buon vicinato tra i due Paesi il Regeante ha promulgato una amnistia per alcuni delitti politici.

Belgrado farà bene a troncare la criminosa attività britannica

Berlino, 11 ottobre

Negli ambienti politici berlinesi si rileva stasera, con deplorazione, che dopo una lunga pausa gli agenti britannici stanno di nuovo a Belgrado, determinando una intensa attività in Jugoslavia. A Belgrado ed in altre città vengono infatti, nuovamente diffusi grandi quantità di stamati e di manifesti diretti contro la Potenze dell'Asse, mentre nella regione di Vojvodina si sta addirittura di nuovo a popolazione rurale contro i rimpatriati tedeschi della Besarabia che sono concentrati nel campo di Frabovo.

Si aggiunge che l'Intelligence Service ha disperso in queste ultime settimane delle somme ingenti che si valutano a circa 750 milioni e si esprime la speranza che il Governo jugoslavo non voglia oltre esitare a porre energicamente fine a questa criminosa attività.

Il Cons. Naz. Borgatti a Berlino dopo una visita al fronte occidentale

Berlino, 11 ottobre

E' giunto oggi a Berlino, accompagnato dai suoi collaboratori, il Presidente della Confederazione dei lavoratori del commercio e dell'industria, Francesco Borgatti, reduce da una visita al fronte occidentale e alle province renane. Egli è stato accolto alla stazione da numerose autorità e gerarchie e subito dopo ricevuto dal Ministro dello Stato, Dott. Robert Ley, Capo del Fronte del Lavoro, col quale ha avuto un lungo cordiale colloquio sui problemi interessanti le masse dei lavoratori addetti al commercio.

Il primo Ministro Plenipotenziario della Manciuria, a Budapest

Budapest, 11 ottobre

Il Ministro della Manciuria a Budapest, Lu-Ji-Wen ha presentato le sue lettere di accreditamento al Reggente Horthy. Il pomeriggio egli ha ricevuto la rappresentanza della stampa ungherese ed ha fatto le seguenti dichiarazioni: « Siamo molto contenti che l'Ungheria ha riconosciuto l'importanza della Manciuria come Stato indipendente. Noi abbiamo studiato e letto molto il popolo ungherese; io sono dunque venuto qui come tra amici e parenti. Noi, mancei, salutiamo di cuore il popolo ungherese; ci sforzeremo di sviluppare le attuali relazioni culturali ed economiche del due Paesi e stringere il più possibile l'amicizia tra i due Popoli ».

Ratifica dell'accordo greco-germanico per l'estensione dei traffici al Protettorato di Atene, 11 ottobre

La Gazzetta Ufficiale pubblica il decreto che ratifica l'accordo commerciale greco-germanico firmato ad Atene il 28 giugno scorso, in base al quale il traffico di commercio e di navigazione esistente fra le due Nazioni dal 1923 viene esteso al Protettorato di Boemia e Moravia.

Roosevelt congela i fondi depositati dalla Romania in America

Washington, 11 ottobre

Il Presidente Roosevelt ha dato ordine di congelare i fondi della Romania depositati nella Conto Tiro, i quali salgono a circa 25 milioni di sterline.

la grandezza della Spagna e del suo

Capo.

Il Generalissimo ha risposto con calorose parole di ringraziamento per il Re e l'Imperatore, e di ammirazione per l'Italia Fascista e per il suo grande Duce.

Il Maresciallo De Bono imponeva quindi al Generalissimo il Collare dell'Annunziata.

Terminata la cerimonia, il Caudillo ha scambiato cordiali parole col Maresciallo De Bono, quindi ha lasciato la sala.

Più tardi nello stesso Palazzo avvenne una colossale onorificenza offerta dal Generalissimo al Quadrupio e al suo seguito, alla quale hanno partecipato l'Ambasciatore d'Italia, personalità del Governo e della Falange ed autorità civili e militari.

Con grandi titoli su tutta la prima pagina, con fotografie e con lunghe e dettagliate cronache, tutta la stampa saluta con alto cordiale l'ambasciatore straordinario del Maresciallo De Bono, l'Alcazar e l'Informaciones rivelano che la presenza in Spagna del Maresciallo De Bono significa una volta di più la stretta di cordiale collaborazione tra l'Italia e la Spagna, e che l'Italia onorifica che il Maresciallo De Bono ha portato al Caudillo leghere ancora più strettamente le due Rivoluzioni fascista e jalgastana.

L'A.B.C. scrive che il popolo spagnolo ha compreso il significato dell'ambasciatore straordinario del Re e dell'Imperatore. Nella persona del Caudillo l'Italia rende alla Spagna quell'omaggio che gli spagnoli hanno già dato da tempo al grande popolo latino e fratello.

Ricognizione su Gibilterra di un aereo sconosciuto

Algeciras, 11 ottobre

Un aeroplano da bombardamento di nazionalità sconosciuta ha sorvolato oggi Gibilterra. Non sono state gettate bombe.

Nel bacino di carenaggio si trovano la nave da battaglia Rodney e un grande incrociatore. Negli ultimi giorni sono arrivati a Gibilterra dei trasporti carichi di truppe e materiale di guerra.

L'Indocina cedrebbe alla Thailandia i territori ad occidente del Mekon

Bangkok, 11 ottobre

Informazioni diramate da fonte solitamente bene informata rivelano che il Ministro di Francia ha comunicato al Governo thailandese che quello di Vichy ha accettato di restituire il territorio ad occidente del fiume Mekon, e che il Governo thailandese, attraverso la Delegazione indocinese e già in viaggio per Bangkok allo scopo di svolgere le trattative in merito alle cessioni territoriali.

In rapporto alle rivendicazioni formulate dal Governo thailandese nei confronti dell'Indocina Francese, il Ministro degli Stati Uniti ha richiamato l'attenzione del Governo locale sulla recente dichiarazione del Governo di Washington favorevole al mantenimento dello status quo nell'Estremo Oriente.

L'Ambasciatore del Brasile, Rocco, compiendo una paziente opera di mediazione, è riuscito ad ottenere che Spagna e Cile ripristino i reciproci rapporti diplomatici e iniziino «un ordine regolare regolamento delle vertenze».

Il Marchese Luca d'Atena è stato nominato nuovo Ambasciatore di Spagna.

COLLOQUI RICCARDI-FUNK A BERLINO

Promettenti risultati della economia dell'Asse

La collaborazione con Tokio - La Russia partecipa della intensa attività degli scambi nell'Europa continentale

Berlino, 12 ottobre (T.Z.) Il Ministro Riccardi ha reso omaggio al monumento ai Caduti tedeschi, deponendo sul piedistallo una grande corona di fiori. Dinanzi al monumento egli è stato ricevuto dal Comandante della guarnigione di Berlino, ed ha passato in rivista la compagnia d'onore dei soldati.

L'ospite ha poi partecipato ad una colazione offerta in suo onore dal Ministro degli Esteri von Ribbentrop.

Il primo colloquio ufficiale fra il Ministro Riccardi e il Dottor Funk ha avuto luogo questa mattina. Altri seguiranno nei prossimi giorni. Si ritiene che essi continueranno per circa una settimana. L'importanza di questi colloqui viene sottolineata nella rassegna economica settimanale del D.N.S. La visita del Ministro Riccardi in Germania ha confermato anche nel mondo l'impressione che le Potenze dell'Asse sono decise ad affrontare fin da questo momento uno dei problemi fondamentali, vale a dire la ricostruzione economica dell'Europa.

Lo spaventoso "deficit", inglese

Nei circoli interessati si fa inoltre notare che i colloqui Funk-Riccardi hanno luogo a breve distanza dalla firma del Patto tripartito italo-tedesco-giapponese, il che — si osserva — permette di credere che i due Ministri non si occuperanno soltanto di questioni europee. L'articolo del Patto dice esplicitamente che le tre Potenze si impegnano a darsi vicendevolmente assistenza con tutti i mezzi militari, politici ed economici. Se ne deve dedurre che il compito direttivo spettante alle Potenze dell'Asse in Europa e al Giappone in Estremo Oriente riguarda anche il campo economico. La ricostruzione economica del nostro continente, come ebbe a constatare recentemente il Dott. Funk, ha già assunto forme concrete. Il compito direttivo spettante alle Potenze dell'Asse nel rispettivo spazio vitale viene dimostrato nel modo più convincente e cioè dai fatti, vale a dire dall'aumento progressivo del traffico.

« Mentre la situazione economica sul continente registra sempre più visibili concreti successi — osserva più oltre il giornale ufficiale —, la situazione economica del nemico diventa di giorno in giorno più precaria. A quanto si apprende da documenti ufficiali, il debito pubblico inglese ha raggiunto questa settimana la cifra fantastica di dieci miliardi di sterline. Per capire l'entità paurosa di questa cifra, basterà ricordare che alla fine del primo anno di guerra, nel 1915, il debito pubblico del Regno Unito ammontava a circa un miliardo di sterline. Del resto è assai sintomatica la decisione del Governo di Londra il quale è stato costretto a ricorrere ad un emblema politico, che segnava un debito di un miliardo di sterline verso il futuro: l'inflazione.

La corte dei plutocratici a Mosca

Sempre a proposito della visita del Ministro Fascista, è interessante un articolo della D.A.Z. in cui vengono illustrati e spiegati i sempre più vasti sviluppi della collaborazione economica italo-germanica. L'accentamento dei positivi risultati della stretta collaborazione portano alle seguenti conclusioni: le due economie, a cui è riservato un compito direttivo per lo stabilimento del nuovo ordine in Europa, formano un blocco di energie vive e operanti che sono altrettanti fattori di vittoria. Infatti essi sono elementi attivi del contro-blocco, cioè dell'arma che contribuirà ad annientare la plutocrazia britannica.

Il direttore di Das Reich rileva che la propaganda inglese, fiancheggiata dalla stampa americana, continua a ripetere, ad onta dell'inequivocabile messa a punto della Prussia, che il Patto tripartito è diretto non solo contro gli Stati Uniti, ma anche contro l'Unione Sovietica, e mette in rilievo che vari scambi di vedute a Londra, a Mosca e a Washington, starebbero in corso tra i rispettivi rappresentanti politici e che, come per incanto, i gozzardati per l'attuazione degli scambi economici fra l'Inghilterra e l'America da una parte e la Russia dall'altra, e creare così il presupposto e la base di un riavvicinamento politico.

« Quanto al punto di vista di Mosca si sono avuti un paio di colloqui insignificanti e che tutti gli sforzi degli Ambasciatori britannici e americani di conferire nuovamente con Molotov hanno avuto nullo risultato. A Washington è ancora i rappresentanti dell'Unione Sovietica sono stati ripetutamente interpellati: però si ha motivo di ritenere che il loro riserbo equivalga alla freddezza del loro Capo, e in merito agli scambi commerciali, è evidente che quando anche la Russia lo volesse, non potrebbe coprire nemmeno lontanamente il suo fabbisogno di prodotti industriali, con le importazioni degli Stati Uniti (la Gran Bretagna ha bisogno soltanto di materie prime). Invece Germania e Russia possono reciprocamente registrare sulla loro bilancia un attivo sia politico che economico. L'U.R.S.S. ha esportato in Germania materie prime e prodotti agricoli per parecchie centinaia di milioni di marchi e in cambio ha ricevuto prodotti industriali. Inoltre la Russia può mettere al suo attivo i noli per le merci spedite nel Reich attraverso la Transiberiana. « Mediante il Patto russo-germanico — continua il periodico — la situazione politica e militare nel settore europeo è stata nettamente capovolta a favore dei tedeschi, mentre la Russia, per suo conto, ha ottenuto notevoli vantaggi territoriali negli Stati baltici dell'Inghilterra ed ha potuto conseguire i suoi scopi revisionisti costantemente negando il sistema di alleanza plutocratico. L'Inghilterra invece non potrebbe offrire alla Russia altro che l'occasione di partecipare ad una guerra che è ormai perduta ».

Il contro-blocco e l'offensiva aerea hanno creato o stanno creando nell'isola britannica una situazione paurosa: le forniture per via di mare si assottigliano; quelle interne finiranno per essere completamente disorganizzate e in taluni settori paralizzate; la produzione diminuirà di giorno in giorno, mano a mano che i bombardieri tedeschi disorganizzano sistematicamente i suoi centri vitali. Con le prime nebbie autunnali si è profilato in Inghilterra lo spettro della carestia, senza pot contare il resto: il trasporto dei profughi da un campo all'altro; la disorganizzazione dei servizi e la insufficienza dei ricoveri antiaerei.

Le Potenze dell'Asse invece possono affrontare un altro inverno di guerra, perché sono più forti che mai, ed inoltre sono matematicamente sicure di potere presto arrivare ad annientare il nemico, il cui sforzo di prolungare

L'ora legale e le Scuole

Provvedimenti allo studio per ritardare l'entrata degli alunni.

Roma, 12 ottobre

La Tribuna dice che in seguito al mantenimento dell'ora legale, benché si stia studiando da parte delle autorità scolastiche la possibilità di ritardare di mezz'ora l'entrata degli alunni alle Scuole, oggi fissata alle ore 8.30, il provvedimento avrebbe carattere provvisorio per il periodo dei soli mesi invernali. Rimandando, però, inalterate le ore di studio stabilite, i ragazzi usciranno dalla Scuola con trenta minuti di ritardo sull'orario presente.

Il Ministro Tassinari a Verona

visiterà oggi la Fiera dei cavalli

Verona, 12 ottobre

Domani alle 10 il Ministro Tassinari visiterà la tradizionale Fiera autunnale dei cavalli, inaugurata oggi dalle autorità e gerarchie provinciali. Alla Fiera, che riunisce vari esemplari di razze, è unita una mostra di carri, attacchi, bardature e ferrature razionali.

Il Ministro inaugurerà quindi la giornata dell'uva, e assisterà in Piazza Erbe alla manifestazione indetta dal Doppiavolo.

Contratto integrativo concluso

Roma, 12 ottobre

La Federazione Nazionale Fascista degli esercenti industrie tessili, varie e del cappello e la Federazione dei lavoratori delle industrie tessili, è stato concluso il contratto, integrativo per gli addetti all'industria della canapa verde per la provincia di Reggio. Il contratto interessa circa 400 lavoratori.

GLORIA IMPERITURA AGLI EROI

Combattenti caduti in A. O. I. nel mese di settembre

Il Quartier Generale delle Forze Armate comunica l'elenco dei militari delle Forze Armate terrestri caduti in combattimento nell'Africa Orientale Italiana nel mese di settembre 1940.

- I feriti sono 34; i dispersi 5.
1. Caposquadra Sengervasio Vincenzo fu Giuseppe; 2. caporal maggiore Venuti Luigi fu Giuseppe; 3. caporal maggiore Dall'Aglio Egidio fu Menotti; 4. vicecaposquadra Camilli Pietro fu Luigi fu Giovanni; 5. vicecaposquadra Dall'Aglio Giuseppe fu Pasquale; 6. caporal maggiore Pascarelli Giuseppe fu Nicola; 7. caporal maggiore Pascarelli Giuseppe fu Nicola; 8. caporal maggiore Pascarelli Giuseppe fu Nicola; 9. caporal maggiore Pascarelli Giuseppe fu Nicola; 10. caporal maggiore Pascarelli Giuseppe fu Nicola; 11. guardia di Finanza Boi Felice fu Emanuele; 12. soldato Di Santo Domenico fu Vincenzo; 13. soldato Piana Giovanni Battista fu Giovanni; 14. soldato Fadda Bartolo fu Giovanni; 15. soldato Salsani Carmine fu Michele; 16. soldato Chiappa Giovanni fu Matteo; 17. C. N. Marchetti Nicola fu Giuseppe; 18. C. N. Di Leo Nicola fu Giuseppe; 19. C. N. Cozzicchi Domenico fu Nicola; 20. C. N. Lombardi Luciano fu Carmine; 21. C. N. Fabiano Cosimo fu Michele.

Ai gloriosi Combattenti e alle loro famiglie va la commossa imperitura gratitudine della Patria.

Il Popolo italiano saluta fieramente commosso i suoi gloriosi figli caduti in Africa Orientale per la nostra Patria, che soffocavano l'Italia nel suo mare. Il ricordo di questa loro immensa sacrificio e dei loro nomi illuminano la via delle future, immani, vittorie.

Le nozze di diciotto legionari alla Frontiera dell'Est

Il solenne rito officiato da Don Rubino

Gorizia, 12 ottobre

A Podgora del Piave, vibrante ancora di palpiti per la recente visita del Pontefice dell'Impero, ha visto oggi, a pochi chilometri dal confine orientale della Patria, un altro avvenimento di portata eccezionale: due ufficiali e soldati legionari appartenenti al Battaglione Camille Nere di Treviso sono stati uniti in matrimonio dall'ispettore capo dei cappellani della Milizia, Don Rubino.

Su ogni casolare del popolare borgo montano era esposto il tricolore, mentre il cammino lungo la strada principale del paese era segnato da archi di semicervi, che i camerati alle armi, con l'aiuto di volontari paesani, avevano innalzato durante la notte per solennizzare l'avvenimento eccezionale. Era presente un folto gruppo di autorità e gerarchie delle Forze Armate, e di Civiltà e di Generale Biscocchini, in rappresentanza del Oso di Stato Maggiore della Milizia.

Verso mezzogiorno, provenienti da Treviso, sono giunte in torpedone le diciotto spose, accompagnate dai familiari, guidate dal gerarca provinciale. Un lungo corteo — le spose indossavano tutte la divisa della Donna fascista — si è portato, tra gli applausi di una folla di Camille Nere, di rurali, di donne, bimbi e camerati in grigio-verde, in un vasto spiazzo erboso sovrastante Valsella, dove erano schierati nella loro severa tenuta di guerra i legionari e i reparti di fanti. Di fronte all'imponente schieramento era stato eretto un altare da campo, al quale si sono accostati i legionari accompagnati dalle spose che Don Rubino ha unito nel vincolo del matrimonio, esaltando l'avvenimento e sciogliendo un nodo di gloria alla Patria immortale e al Duca.

La suggestiva cerimonia ha avuto termine con il canto di Giovinetto e con l'appassionato grido di devozione al Duca lanciato dai ferri rampanti schierati.

Corsi allievi ufficiali piloti presso la Milizia Universitaria

Roma, 12 ottobre

Il Ministero dell'Aeronautica, tenuto conto che molti giovani universitari, pur desiderando compiere il servizio di leva come ufficiali piloti, se ne astengono perché il conseguimento del brevetto di pilota militare li allontanerebbe per un lungo periodo di tempo dalle loro università, è venuta nella determinazione di istituire Corsi allievi ufficiali piloti presso la Milizia Universitaria.

La Milizia Universitaria curerà pertanto direttamente il lato politico-militare di tale istruzione, e, mediante

Prigionieri di guerra

Più di settecentomila prigionieri di guerra sono stati adibiti, in Germania, ai lavori agricoli.

Tutti, per ordine di Hitler, ai campi di concentramento e destinati a lavorare agricoli, benché si stia studiando da parte delle autorità scolastiche la possibilità di ritardare di mezz'ora l'entrata degli alunni alle Scuole, oggi fissata alle ore 8.30, il provvedimento avrebbe carattere provvisorio per il periodo dei soli mesi invernali. Rimandando, però, inalterate le ore di studio stabilite, i ragazzi usciranno dalla Scuola con trenta minuti di ritardo sull'orario presente.

La gratitudine di Este al Duca

per la recente cospicua elargizione

Padova, 12 ottobre

Il Commissario Prefettorio del comune di Este, appena avuto la notizia della cospicua elargizione del Duca, di un milione per la costruzione delle case operaie, rendendosi interprete del sentimento del popolo estense, ha inviato al Duca un vibrante telegramma, con espressioni di profonda e commossa gratitudine.

a fine ottobre si riapre il "COMUNALE"

i tessuti per teatro dell'alta moda nelle vetrine di

POLICARDI

IL CACHET ANTINEVRALGICO NOVECENTO «COFRA» combatte il dolore ed è innocuo al cuore

Richiedetelo nelle migliori farmacie

Un medico anconitano si fa frate

Ancona, 12 ottobre

Il dott. Ottaviano Paleani, di anni 56, nato e residente in Ancona, stimato professionista, ha comunicato al Sindacato medico della provincia di abbandonare la professione per ritirarsi in un convento, dove ha deciso di dedicarsi all'educazione dei suoi figli.

Il dott. Paleani, che è anche uomo di cuore generoso, marciato da tempo in San Marino un chierico, dopo essersi liberato per la scelta della professione. Ed in questi giorni, nel vendere tutte le sue proprietà, ha consegnato alla direzione del Seminario di San Marino un valore sufficiente alla continuazione degli studi del suo beneficiario.

Il Vesuvio in eruzione

Nessun carattere di gravità nel fenomeno

Napoli, 12 ottobre

Il Vesuvio ha ripreso da qualche giorno la sua attività. Questa sera si è verificato un crollo su una parte del cono eruttivo dalla quale è venuta fuori una colonna di fumo che ha direzione nord-ovest si riversa nell'interno del cratere.

L'eruzione però non presenta carattere di gravità.

I TEATRI

Teatro del Corso

Con la Danza delle Ibbelle di Lehar ha dato ieri sera lo spettacolo in suo onore l'attore comico Enrico Dezan, che è stato assai festeggiato, per la sua briosa interpretazione, da un pubblico folto.

La stagione dei concerti alla Scala

inaugurata da De Sabata

Milano, 12 ottobre

Questa sera si è iniziata la stagione autunnale dei concerti sinfonici alla Scala. C'era un teatro gremitissimo, e una folla di intenditori e amatori.

Dirigeva il Maestro Victor De Sabata, che ha riscosso un calorosissimo successo. Il programma era: Sinfonia di Beethoven, una Suite di Kodaly, A sera di Catalani e un Concerto per due violini e viola con orchestra del Maestro G. P. Ghedini, nuovo per il pubblico di questa città. La serata è stata vivamente applaudita. Ha chiuso la serata la Cavalcata delle Valchirie, in una interpretazione travolgente che ha procurato a De Sabata una ovazione interminabile.

La "Francesca", di Zandonai

apre la stagione lirica a Pesaro

Pesaro, 12 ottobre

La rappresentazione di Francesca da Rimini di Riccardo Zandonai, con la regia di Zandonai, apre la stagione lirica di Pesaro. La grande stagione lirica di teatro comunale "Rosini", ha richiamato il pubblico delle grandi occasioni, che, gremita la sala, in ogni ordine di posti, ha applaudito con entusiasmo la rappresentazione.

Quando alle 20.45, medesimo Zandonai appariva sul podio direttoriale, il pubblico si levava in piedi per salutarlo con una prolungata e entusiastica ovazione. Lo spettacolo, si svolgeva tra il più vivo interesse e il compiacimento del pubblico, che, con applausi fragorosi dopo il primo più salienti dell'opera.

Tutti gli interpreti sono stati superati ad ogni elogio: la protagonista, la signora Corradelli, della splendida voce e dell'ottima tecnica scenica, il tenore Alessandro Ziliotti (Pio), sfoggiando i suoi magnifici mezzi vocali con accenti drammatici penetranti; il baritone "Quirino" Maugeri (Giangio), che ha ricomposto le sue qualità di voce di grande valore.

Ricordiamo pure Giuseppe Nesi, Ferruccio Caracciolo (Maurizio), Ottavia Maria Marzulli (soubrette), Ada Salmasi, Lidia Buttari, Edina Pulini, Mafalda Chiariboli, Renato Serra (Orlando).

Semplicemente perfetto e poderoso l'orchestra, sotto l'energica guida di Riccardo Zandonai, che ha messo la massa del coro del Teatro della Scala, diretto dal Maestro Consolo, sfarzosa la messa in scena.

Spettacoli d'oggi

COMICO (Compagnia d'opera Dezan) - Ore 15.30: «Al cavallino bianco» tre atti e cinque quadri di Benatzky - «La vedova alligata» tre atti di J. Lehar.

La gratitudine di Este al Duca

per la recente cospicua elargizione

Padova, 12 ottobre

Il Commissario Prefettorio del comune di Este, appena avuto la notizia della cospicua elargizione del Duca, di un milione per la costruzione delle case operaie, rendendosi interprete del sentimento del popolo estense, ha inviato al Duca un vibrante telegramma, con espressioni di profonda e commossa gratitudine.

a fine ottobre si riapre il "COMUNALE"

i tessuti per teatro dell'alta moda nelle vetrine di

POLICARDI

IL CACHET ANTINEVRALGICO NOVECENTO «COFRA» combatte il dolore ed è innocuo al cuore

Richiedetelo nelle migliori farmacie

IL CACHET ANTINEVRALGICO NOVECENTO «COFRA» combatte il dolore ed è innocuo al cuore

Richiedetelo nelle migliori farmacie

Un medico anconitano si fa frate

Ancona, 12 ottobre

Il dott. Ottaviano Paleani, di anni 56, nato e residente in Ancona, stimato professionista, ha comunicato al Sindacato medico della provincia di abbandonare la professione per ritirarsi in un convento, dove ha deciso di dedicarsi all'educazione dei suoi figli.

Il dott. Paleani, che è anche uomo di cuore generoso, marciato da tempo in San Marino un chierico, dopo essersi liberato per la scelta della professione. Ed in questi giorni, nel vendere tutte le sue proprietà, ha consegnato alla direzione del Seminario di San Marino un valore sufficiente alla continuazione degli studi del suo beneficiario.

Il Vesuvio in eruzione

Nessun carattere di gravità nel fenomeno

Napoli, 12 ottobre

Il Vesuvio ha ripreso da qualche giorno la sua attività. Questa sera si è verificato un crollo su una parte del cono eruttivo dalla quale è venuta fuori una colonna di fumo che ha direzione nord-ovest si riversa nell'interno del cratere.

L'eruzione però non presenta carattere di gravità.

I TEATRI

Teatro del Corso

Con la Danza delle Ibbelle di Lehar ha dato ieri sera lo spettacolo in suo onore l'attore comico Enrico Dezan, che è stato assai festeggiato, per la sua briosa interpretazione, da un pubblico folto.

La stagione dei concerti alla Scala

inaugurata da De Sabata

Milano, 12 ottobre

Questa sera si è iniziata la stagione autunnale dei concerti sinfonici alla Scala. C'era un teatro gremitissimo, e una folla di intenditori e amatori.

Dirigeva il Maestro Victor De Sabata, che ha riscosso un calorosissimo successo. Il programma era: Sinfonia di Beethoven, una Suite di Kodaly, A sera di Catalani e un Concerto per due violini e viola con orchestra del Maestro G. P. Ghedini, nuovo per il pubblico di questa città. La serata è stata vivamente applaudita. Ha chiuso la serata la Cavalcata delle Valchirie, in una interpretazione travolgente che ha procurato a De Sabata una ovazione interminabile.

La "Francesca", di Zandonai

apre la stagione lirica a Pesaro

Pesaro, 12 ottobre

La rappresentazione di Francesca da Rimini di Riccardo Zandonai, con la regia di Zandonai, apre la stagione lirica di Pesaro. La grande stagione lirica di teatro comunale "Rosini", ha richiamato il pubblico delle grandi occasioni, che, gremita la sala, in ogni ordine di posti, ha applaudito con entusiasmo la rappresentazione.

Quando alle 20.45, medesimo Zandonai appariva sul podio direttoriale, il pubblico si levava in piedi per salutarlo con una prolungata e entusiastica ovazione. Lo spettacolo, si svolgeva tra il più vivo interesse e il compiacimento del pubblico, che, con applausi fragorosi dopo il primo più salienti dell'opera.

Tutti gli interpreti sono stati superati ad ogni elogio: la protagonista, la signora Corradelli, della splendida voce e dell'ottima tecnica scenica, il tenore Alessandro Ziliotti (Pio), sfoggiando i suoi magnifici mezzi vocali con accenti drammatici penetranti; il baritone "Quirino" Maugeri (Giangio), che ha ricomposto le sue qualità di voce di grande valore.

Ricordiamo pure Giuseppe Nesi, Ferruccio Caracciolo (Maurizio), Ottavia Maria Marzulli (soubrette), Ada Salmasi, Lidia Buttari, Edina Pulini, Mafalda Chiariboli, Renato Serra (Orlando).

Semplicemente perfetto e poderoso l'orchestra, sotto l'energica guida di Riccardo Zandonai, che ha messo la massa del coro del Teatro della Scala, diretto dal Maestro Consolo, sfarzosa la messa in scena.

Spettacoli d'oggi

COMICO (Compagnia d'opera Dezan) - Ore 15.30: «Al cavallino bianco» tre atti e cinque quadri di Benatzky - «La vedova alligata» tre atti di J. Lehar.

Il prodotto di qualità superiore



L. 1585

Radio a 5 valvole mod. 560

Serie "sintorapida" - Produzione 1940

Supereterodina a 5 valvole - Onde medie, corte, cortissime. Grande sensibilità - Assoluta fedeltà di suono - Nuovi realizzazioni di scala parlante con comando rapido lineare in sostituzione dei bottoni sintonizzatori, per la rapida ricerca delle stazioni - Potenza d'uscita 3 watt circa - 100 stori - Altoparlante ellittico - Mobile in legno finissimo

Radiogrammofono 566 a 5 valvole L. 2490

LISTINI E CATALOGHI GRATIS

RIVENDITORI AUTORIZZATI IN TUTTA ITALIA

LA VOCE DEL PADRONE

BOLOGNA - Rivenditori autorizzati in Bologna ed Emilia

AUTUNNO - INVERNO

I tessuti alta moda

DA VALLI

BOLOGNA - VIA RIZZOLI 3 - TEL. 23336

Tutte le inserzioni mento si ricevono

UNIONE PUBBLICITARIA ITALIANA

Via Indipendenza, 25

dalle ore 8,30 alle 12 e dalle ore 14,30 alle 18

giorni feriali - Telef.

cafital

SOSTITUISCE MEGLIO DI OGNI ALTRO PRODOTTO SIMILARE IL CAFFÈ COLONIALE

cafital

BOLLITO PER ALMENO 3 MINUTI E RIPOSATO PER ALTRI 3 MINUTI DA UNA SQUISITA BEVANDA

cafital

RAPPRESENTA UN NOTEVOLE RISPARMIO DI ZUCCHERO, SI FILTRA CON FACILITÀ IN QUALUNQUE MACCHINA PER CAFFÈ ESPRESSO

cafital

HA, QUALE GARANZIA DI PRODOTTO D'ALTA CLASSE, LA PREROGATIVA DI ESSERE UNA SPECIALITÀ DELLA:

S. A. HELVETIA - VARESE

ALTRE SPECIALITÀ DELLA DITTA

VERO ESTRATTO OLANDESE "O.G." CIGORIA EXTRAFINA "AROMA-O.G." VERO MALTO "SOLE MIO" MOSTARDA DI SENAPE "ORCO"

GIORNATA DI SOLIDARIETA' DI NAZIONI AMICHE

Enorme folla ai concerti in Piazza del Nettuno e al Comoriale - Fervide manifestazioni al Duce e al Führer



Senonché Herms Nini, oltreché essere un valentissimo direttore, è anche un gustoso compositore di canzoni, specialmente militari, briossissimo e quanto mai piacevole: inoltre agili è un conoscitore profondo delle nostre miglio-

convenivano numerosissimi i giovani studenti spagnoli, nonché l'opera di personalità eminenti di Spagna, soprattutto religiosi illustri, avvicendatisi in Bologna, in tempi diversi, come Domenico di Guzman, il Cardinale Albornoz, Ignazio di Loyola ed altri, le istituzioni

L'altro ieri, giornata di indicato, il movimento dei passeggeri era più intenso degli altri giorni e la folla dei viaggiatori si accalcava nelle vetture.


Ad un tratto tra la calca si levò un urlo acutissimo, cui facevano seguito concitate parole, pronunciate da un uomo di campagna che, con una mano, s

La tradizionale « castellata »

» fa la sua sosta in città
(Nostro servizio fotografico

Completate l'arredamento
con un bel tappeto BORGHI. U
Bassi 15. L'assortimento più com
pleto anche in stoffe per mob

VIA CARBONESI 3 - Tel. 26-30
la fabbrica specializzata che vi
da garanzia di confezioni perfette



La tradizionale «castellata»

» fa la sua sosta in città
(Nostro servizio fotografico

Completate l'arredamento
con un bel tappeto BORGHI. U
Bassi 15. L'assortimento più com
pieto anche in stoffe per mob

MARCHESINI
VIA CARBONESI 3 - Tel. 26-30
la fabbrica specializzata che vi
da garanzia di confezioni perfette

È bene però notare a questo punto che le nostre importazioni, anche nel periodo più critico del settembre e ottobre 1939, si mantennero ad un livello inferiore del 10 per cento rispetto alla defenza del nostro Paese per i bisogni industriali, sia per quel del riscaldamento domestico, non meno gravi di quelli prodotti nei nostri Paesi grandi produttori di carbone. In tal modo, la nostra importazione, per quel periodo, veniva opportunamente incrementata la produzione dei combustibili nazionali, particolarmente di carboni istruiti e di lignite.

La situazione è ancora più certa e variabile delle vie marittime, e, naturalmente, che si mette subito allo studio la maggiore utilità



La divisione sistematica dell'agricoltura, del commercio e dell'industria in branche distinte e in effetti antiche, persiste, che appare, in sostanza, il modo di pensare economico domotico, che è formalmente respinta dal sistema del corporativismo fascista. Il mercato non può e non deve essere un feudo, un

Giappone, Italia e Germania. Per l'occasione l'autorità hanno concesso una deroga alla proibizione vigente di dimostrazioni politiche in tempo di guerra. Le manifestazioni per il Patto d'acciaio del primo tempo sono state fermate da ordini di primo tempo solo in quattro delle città, nel corso dei quali sono state pronunciate allocuzioni innumerevoli. In tutti gli altri casi, i manifestanti si sono disamorati, e non inneggiati all'amicizia delle tre Nazioni. Successivamente si sono formate quelle che hanno attraversato le principali città, e che hanno avuto luogo nella Piazza del Palazzo Imperiale, dove si sono rinnovate entusiasticamente le manifestazioni all'indirizzo delle tre potenze alleate.

Quasi tutti i persiani hanno partecipato ad una grande adunata svolta nel parco di Eshba, Hamamdi parieto. Primo Ministro e gli Ambasciatori di

Giappone, Italia e Germania. Per l'occasione l'autorità hanno concesso una deroga alla proibizione vigente di dimostrazioni politiche in tempo di guerra. Le manifestazioni per il Patto d'acciaio del primo tempo sono state fermate da ordini di primo tempo solo in quattro delle città, nel corso dei quali sono state pronunciate allocuzioni innumerevoli. In tutti gli altri casi, i manifestanti si sono disamorati, e non inneggiati all'amicizia delle tre Nazioni. Successivamente si sono formate quelle che hanno attraversato le principali città, e che hanno avuto luogo nella Piazza del Palazzo Imperiale, dove si sono rinnovate entusiasticamente le manifestazioni all'indirizzo delle tre potenze alleate.

Quasi tutti i persiani hanno partecipato ad una grande adunata svolta nel parco di Eshba, Hamamdi parieto. Primo Ministro e gli Ambasciatori di

Lo. nel parco di Hibiya. Hanno parlato
Primo Ministro e gli Ambasciatori d

d'oggi
 PITRO
 ANZONI
 UN GIORNO
 ANISSIMO
 FURIA
 n Kean
 Medico
 AVVENTURA
 E FIDIS
 DANIE NERI
 UINO
 to the farm
 este il trase
 Azeglio
 re del 19
 Tu
 piccolo.

La Fiorentina ha il vento in poppa e vince sul campo del Napoli (2-0)

Napoli, 14 ottobre

L'eccellente tabulazione di forma dei fiorentini ha avuto il suo epilogo: la smagliante stabilizzazione tecnica fornita contro il Napoli. L'undici violi s'è dimostrato in possesso di una posizione mirabile in tutti i reparti e spesse volte allattacco, che è apparso validissimo contro le azioni del calcio di mezzo campo, con un'efficacia magnificamente da centrale, ben sostenuta dalla mediana. La squadra azzurra, deficientissima nella difesa, ha attaccato in prevalenza, ma senza rendersi mai veramente pericolosa.

Dopo un quarto d'ora di gioco Fiorentina si era assicurata la vittoria. Al 14' Degano, sfuggito a Gramaglia e Faotto, centrava dalla linea fondo e Valcareggi, sopravvenendo corsa, metteva in rete. Dopo due minuti Meda spezzava un netto 4-0. Quattro e Milano, appena in possesso

quell'attacco che aveva fatto in precedenza così mirabile, mentre il Novara non ha avuto neanche un'intercezione; tutto ha funzionato egregiamente, dalla difesa all'attacco, meritandosi il caldo applauso che il pubblico, senza distinzioni di colore, ha riservato ai ragazzi fine agosto.

All'inizio grandi applausi venivano rivolti a Gallimberti, all'annuncio che la presidenza del Novara aveva deciso di offrire all'atleta una medaglia ricordo, in considerazione del suo contributo, in questi giorni, fine agosto.

Il 1° settembre, il pentadecimo consecutivo da lui disputato in partite di campionato nella squadra novarese.

Quando l'arbitro dava il via si svolgeva la prima azione novarese, con un pallone che veniva subito preso oltre la traversa e subito dopo se ne creavano alvee con tiri di Pinasini e di Versaldi. La prima rete novarese giungeva al 26° per merito di Santù.

Il Genova con un impetuoso finale annulla la bruciante partenza della Lazio

[illegible]

LA CLASSIFICA						
SQUADRE	Puntate				Reti	
	Giocate	Vinte	Nulle	Perse	Subito	Contro
Novara	2	2	0	0	4	1
Florentina	2	2	0	0	6	3
Juventus	2	1	1	0	5	3
Atalanta	2	1	1	0	5	4
Ambrosiana	2	1	1	0	5	3
Roma	2	1	0	1	5	3
Milano	2	1	0	5	4	2
Livorno	3	1	0	1	4	9
Lazio	2	0	2	0	4	4
Venezia	2	1	0	1	2	2
Bologna	2	0	1	1	3	4
Torino	2	0	1	1	3	4
Triestina	2	0	1	1	3	4
Genova	5	2	1	1	5	9
Bari	2	0	0	2	1	7
Napoli	2	0	0	2	0	6

Versaldi saltava da venti metri imbarracabilmente. Il salto prescattava un'atletica velocità. Poi, col solito "ma", Milano si svegliava, partiva al contrattacco, costringendo il Novara due volte in angolo al 31° e al 40°, e segnando una rete. Il risultato era di 2-1 a favore di Vannucci, che però veniva annullato per fallo di Boffi.

Nella ripresa, dopo un continuo alternarsi di attacchi, il Novara segnava a un minuto dalla fine con Santica, di testa.

Novara: Pregosti, Muzzucchi e Gallinella; Gatti, Morandi e Vola; Pastorelli, Santica, Muci, Versaldi e Barberis. **Milano:** Micheloni, Boniforti e Bertra; Anselmi, Bazzani, Bazzani e Bazzani; Esposito, Arcari IV, Boffi, Cuspidio IV e Facenda. **Arbitro:** Datilio.

Triestina-Atalanta: 3 a 3

Alla solita «matricola» ha fatto tre gol un curcio Corgoli.

Trieste, 15 ottobre

Partita velata, buona. Il Triestina

so della palla sferrava un tiro potentissimo da 26 metri che sorprende i Sentimenti, infamando nell'azione. Il secondo colpo andava più a lambire. Al 44 l'arbitro concedeva un rigore al Napoli, il che avrebbe potuto essere sentito agli azzurri di racconciare distanza; invece Fabbro lanciava la palla contro il paletto destoso. Terzo pesante; pubblico 10 mila persone.

Napoli: Sentimenti II; Fausto e Prieto; Gramaglia, Fabbro e Milano; Buscetti, Cappelletti Barrera. Quarto e Bonini. Fiorentina: Grifanti; Gelzerle e Piccardi; Sileno, Bigogno e Poggi. Milan: Bazzani, Geronzi, Maffei, Maldini, Pergato, Arbore. Scarsi di Lega.

La vetrina dei cannonieri

Novara-Milano: 2 a 0
Il capitolombolo sul campo novarese è di rigore per i «diavoli»

Novara, 14 ottobre

La squadra rosso-nera, in verità senza pretese, ha battuto Novara con i suoi ultimi amici non ha mai vinto partite di campionato, è stata bruscamente fermata dall'undici azzurro, di cui così confermato quelle buone condizioni che gli avevano permesso di spugnare il campo di Bari.

La vittoria non ha lasciato dubbi sulla fortuna della squadra azzurra: migliore, quella in possesso maggiore organicità di giuoco, di maggiore pericolosità. Il Milano ha avuto il suo punto più debole proprio

ottimo ritorno triestino. La Triestina in complesso è piaciuta, sebbene non ancora a posto per fato e assieme. Alcuni uomini, come Trevisan e Banfollini, hanno accusato la fatica. Promettente l'assimo il debutto di Cergoli, autore delle tre reti triestine.

La palla d'inizio era battuta dalla Lazio. Al primo minuto il grande Ruffi al primo minuto, prontissimo Cergoli intercettava e metteva in rete. Reazione degli ospiti: ma al 17, durante una bella discesa triestina, D. Filippa passava sapientemente a Cergoli, che metteva a segno il secondo punto. Galvanizzati dal successo, i triestini

FORTUNA
R 24.918
Merano

Nella ripresa i nero-azzurri passavano all'attacco. Al 6° un tiro di punizione era arrivato bene da Corbelli che riusciva a segnare. La Tristestina, calando di dieci metri, aveva trovato i capitoli, e al 10° con un forte e fortunato tiro d'angolo da distante di Piliario, segnavano il secondo punto. I triestini sembravano disorientati e i banchelli al 28° coglieva il terzo punto con un tiro a fil di palo.

Finalmente i triestini si scuotevano ed era ancora Corbelli al 32° che riportava i locali al pareggio. A nulla serviva un furioso serrate triestino.

Triestina: Costanzo; Smonacchi

La lotteria ippica di Merano è finita. La folla pian piano esce dal vasto cinto, mentre cala lentamente la sera.

G. V. SOLAN

lini, De Filippo, Cergoni, Trevisan e Tagliascacchi. Atalanta: Lanfranco; Ciancamerla, e Ratti; Foresti, Pozzo e Bonilauri; Fabbri, Cominelli, Corbelli, Tadanelli e Pultano. Arbitro: Conticini di Palermo.

I risultati

PREMIO MONTI DI MISRANO - L. 7600. n. 1690: 1.0 Aterro (Sacchi) 8.0; 2.0 S. Maria (S. Maria) 5.0; 3.0 Belfiore. Tre lugh.; tre lugh.; una lugezza. Tot. L. 6.50; 7.650: (41).

PREMIO AVELLONO - L. 8000. n. tri 1250: 1.0 Ranocchia (Caprioli) Scud. Sempreverde; 2.0 Chiofalo (Chiofalo) 5.0; 3.0 Chiofalo. Tre lugh.; due lugh.; mezzo; quattro lugh. Tot. L. 9.50; 6.50; 8.50; (28).

PREMIO EN.C.I.P.E. - L. 35.000. n. 1900: 1.0 Tito Conti (Caprioli) di Scud. Sempreverde; 2.0 Nola; 3.0 Lago. Allegra. Meza lugh.; due lugh.; quattro lugh. Tot. L. 8; 5.50; 8; (2)

PREMIO INVITO PRINCIPO - L. 10.000. n. 2200: 1.0 Osella (Argenti) di Scud. Minori; 2.0 Arca Pisci; 3.0 Dorso Palestro; 5.0 Spina. Mezzo lugh.; due lugh.; due lugh. Tot. L. 2.0; 2.0; (79).

Ambrosiana-Dall' U. S. O
Facile compito nerazzurro contro un avversario niente più che volenteroso.
Milano, 14 ottobre.
Tra raffiche di vento e scrosci di pioggia, l'Ambrosiana ha avuto facile compito ragione sulla Bari, volenterosa ma scarsamente dotata in fatto di tecnica e di giuoco.
Il primo gol nerazzurro è stato segnato al 15' da Frossi, che è intervenuto su una corta respinta di Riboldi, effettuata per parare un forte calcio di punizione tirato da Candidi. Al 20' l'Ambrosiana ha potuto fruire di un calcio di rigore per fallo orecchiato di Castelli, e Demaria ha realizzato, al 38', il secondo gol. Androgheo su Castelli e altro calcio al gol, ancora, ancora tramutato in gol da Demaria.
L'Ambrosiana ha ottenuto poi nell'

PREMIO GONDIAR L. 15.000. Un
8.500. **1.º** L. 15.000. **2.º** L. 15.000. **3.º** L. 15.000.
2.º **4.º** L. 15.000. **5.º** L. 15.000. **6.º** L. 15.000.
7.º **8.º** L. 15.000. **9.º** L. 15.000. **10.º** L. 15.000.
11.º **12.º** L. 15.000. **13.º** L. 15.000. **14.º** L. 15.000.
15.º **16.º** L. 15.000. **17.º** L. 15.000. **18.º** L. 15.000.
19.º **20.º** L. 15.000. **21.º** L. 15.000. **22.º** L. 15.000.
23.º **24.º** L. 15.000. **25.º** L. 15.000. **26.º** L. 15.000.
27.º **28.º** L. 15.000. **29.º** L. 15.000. **30.º** L. 15.000.
31.º **32.º** L. 15.000. **33.º** L. 15.000. **34.º** L. 15.000.
35.º **36.º** L. 15.000. **37.º** L. 15.000. **38.º** L. 15.000.
39.º **40.º** L. 15.000. **41.º** L. 15.000. **42.º** L. 15.000.
43.º **44.º** L. 15.000. **45.º** L. 15.000. **46.º** L. 15.000.
47.º **48.º** L. 15.000. **49.º** L. 15.000. **50.º** L. 15.000.
51.º **52.º** L. 15.000. **53.º** L. 15.000. **54.º** L. 15.000.
55.º **56.º** L. 15.000. **57.º** L. 15.000. **58.º** L. 15.000.
59.º **60.º** L. 15.000. **61.º** L. 15.000. **62.º** L. 15.000.
63.º **64.º** L. 15.000. **65.º** L. 15.000. **66.º** L. 15.000.
67.º **68.º** L. 15.000. **69.º** L. 15.000. **70.º** L. 15.000.
71.º **72.º** L. 15.000. **73.º** L. 15.000. **74.º** L. 15.000.
75.º **76.º** L. 15.000. **77.º** L. 15.000. **78.º** L. 15.000.
79.º **80.º** L. 15.000. **81.º** L. 15.000. **82.º** L. 15.000.
83.º **84.º** L. 15.000. **85.º** L. 15.000. **86.º** L. 15.000.
87.º **88.º** L. 15.000. **89.º** L. 15.000. **90.º** L. 15.000.
91.º **92.º** L. 15.000. **93.º** L. 15.000. **94.º** L. 15.000.
95.º **96.º** L. 15.000. **97.º** L. 15.000. **98.º** L. 15.000.
99.º **100.º** L. 15.000. **101.º** L. 15.000. **102.º** L. 15.000.
103.º **104.º** L. 15.000. **105.º** L. 15.000. **106.º** L. 15.000.
107.º **108.º** L. 15.000. **109.º** L. 15.000. **110.º** L. 15.000.
111.º **112.º** L. 15.000. **113.º** L. 15.000. **114.º** L. 15.000.
115.º **116.º** L. 15.000. **117.º** L. 15.000. **118.º** L. 15.000.
119.º **120.º** L. 15.000. **121.º** L. 15.000. **122.º** L. 15.000.
123.º **124.º** L. 15.000. **125.º** L. 15.000. **126.º** L. 15.000.
127.º **128.º** L. 15.000. **129.º** L. 15.000. **130.º** L. 15.000.
131.º **132.º** L. 15.000. **133.º** L. 15.000. **134.º** L. 15.000.
135.º **136.º** L. 15.000. **137.º** L. 15.000. **138.º** L. 15.000.
139.º **140.º** L. 15.000. **141.º** L. 15.000. **142.º** L. 15.000.
143.º **144.º** L. 15.000. **145.º** L. 15.000. **146.º** L. 15.000.
147.º **148.º** L. 15.000. **149.º** L. 15.000. **150.º** L. 15.000.
151.º **152.º** L. 15.000. **153.º** L. 15.000. **154.º** L. 15.000.
155.º **156.º** L. 15.000. **157.º** L. 15.000. **158.º** L. 15.000.
159.º **160.º** L. 15.000. **161.º** L. 15.000. **162.º** L. 15.000.
163.º **164.º** L. 15.000. **165.º** L. 15.000. **166.º** L. 15.000.
167.º **168.º** L. 15.000. **169.º** L. 15.000. **170.º** L. 15.000.
171.º **172.º** L. 15.000. **173.º** L. 15.000. **174.º** L. 15.000.
175.º **176.º** L. 15.000. **177.º** L. 15.000. **178.º** L. 15.000.
179.º **180.º** L. 15.000. **181.º** L. 15.000. **182.º** L. 15.000.
183.º **184.º** L. 15.000. **185.º** L. 15.000. **186.º** L. 15.000.
187.º **188.º** L. 15.000. **189.º** L. 15.000. **190.º** L. 15.000.
191.º **192.º** L. 15.000. **193.º** L. 15.000. **194.º** L. 15.000.
195.º **196.º** L. 15.000. **197.º** L. 15.000. **198.º** L. 15.000.
199.º **200.º** L. 15.000. **201.º** L. 15.000. **202.º** L. 15.000.
203.º **204.º** L. 15.000. **205.º** L. 15.000. **206.º** L. 15.000.
207.º **208.º** L. 15.000. **209.º** L. 15.000. **210.º** L. 15.000.
211.º **212.º** L. 15.000. **213.º** L. 15.000. **214.º** L. 15.000.
215.º **216.º** L. 15.000. **217.º** L. 15.000. **218.º** L. 15.000.
219.º **220.º** L. 15.000. **221.º** L. 15.000. **222.º** L. 15.000.
223.º **224.º** L. 15.000. **225.º** L. 15.000. **226.º** L. 15.000.
227.º **228.º** L. 15.000. **229.º** L. 15.000. **230.º** L. 15.000.
231.º **232.º** L. 15.000. **233.º** L. 15.000. **234.º** L. 15.000.
235.º **236.º** L. 15.000. **237.º** L. 15.000.

manovra: all'8 con un tiro al volo di Gandini sul centro di Frossi e finti di Castelli e al 9° con Frossi, entrato a festa su un lungo traversone di Fer-

All'Arrea ha fatto la sua ricomparsa anche l'apprendistismo. Meazza che ha giocato nella squadra riserve.

Prima della partita la folla, numerosissima, ha tributato grandi applausi alla Canule Verde (non c'era) e alla Canule Nera (non c'era).

Il primo tempo è stato un po' piatto, rettangolo di gioco, ascoltando poi sull'attenti e col tracollo teso gli inni nazionali.

Ambrosiana: Sahn, Buonopere e Sestini; Castelli, Campatelli; Frossi, De Maria; Castelli, Gandini e Ferraris; Bari; Roccardi; Tabori e Andrighetto; Fucini; Betti; Amadori, Begnini, Catinini; Biondi; Compagnucci; Alpighi, Ar-

biv: Bello.

ALL'IPPODROMO DI MAIA ALL'INSEGNA DELLA FORTUNA

Il cavallo Maenio e il biglietto AR 24.916
vincono i milioni in palio a Merano

Con pochissime attenuanti e qualche scusante — vedi due gol mancati per pochissimo — il Bologna è stato ieri costretto al primo capitolo del campionato. In questa certa trascurabile avventura, «suo» stizzire, ma giusto, è stato il rimprovero squadrone juventino che ha dominato con arte perfetta il prospetto della sua possibiltà presenti e futuri.

*Juventus (3) - Bologna (0): 3 a 1
(Gabetto, Gabetto, Gabetto, G.
Ferrari)

*Roma (2) - Torino (0): 4 a 1
(Coscia, Providence, Panto, Al-
mo, Panto (rigore))

*Novara (1) - Milano (0): 2 a 0
(Santà, Santà)

*Livorno (0) - Venezia (0): 3 a 1
(Cacciano, Diotallevi, Viani, Zi-
dareich)

*Genova (0) - Lazio (1): . 2 a 2
(Ziront, Fida, Bartoli, Gabardo)

*Triestina (2) - Alalanta (0): 3 a 3
(Cercagli, Cercogli, Corbelli, Pal-
mo, Tabanelli, Cercogli)

*Ambrosiana (3) - Bari (0): 5 a 0
(Frossi, Demaria (rigore), Dema-
ria (rigore), Candiani, Frossi)

*Fiorentina (2) - Napoli (0): 2 a 0
(Vaicareggi, Monti I)

Una grande e bella partita, quella terri della Juventus; una edizione mediocre quella bolognese, troppo poche solifilla per poter egagliare l'immenso fuoco bianco-nero nell'osservare i bolognesi, sicura per degli avversari dopo soli venti minuti di gioco, pensavamo al vecchio Bologna e anche a quello dello scorso anno, il quale un punteggio così sonoro avrebbe stata un po' una utopia.

[illegible]

Per quanto riguarda la partita di ieri, le cose quanto bene per la Juventus, altrettanto male andano oggi al Bologna. In poco più di venti minuti Gaballo aveva fulminato per ben tre volte la rete di Ferrari, e su questa ultima la partita aveva ormai il suo destino segnato. Un punto lo avrebbe potuto realizzare anche il Bologna, nella partita, se Puricelli, a difesa avversaria, non avesse commesso l'errore proprio contro la traversa. Così, come non avrebbe mutato la sostanza del contenuto generale della partita. Perché la Juventus tenne per oltre 35 un ritmo infernale di gioco, non concedendosi un attimo di sosta, incatenando l'attacco avversario e sconfiggendo con la sua classe, e senza pietà, il Bologna, cercava la via delle porte allora subito la Juventus aumentava vigore e stile nelle proprie azioni.

Superiori se pur con minore velocità e brio, i bianconeri lo furono anche nel secondo tempo. Ano a quando i Bologna, svegliatosi chissà come, trovarono il modo di intercettare l'attacco del vestro di intessere un funile da autanico squadrone. In questa parentesi troppo breve per una contesa tanto importante, Giovanni Ferrari segnò il punto della bandiera con uno dei suoi indimenticabili e magistrali tri. Allora rinala Juventus che ci riporta a pensare con le sue capacità alla Juventus.

ALL'IPPODROMO
Il cavallo
vinco
(Nostro servizio particolare)

(Nostro servizio particolare)

Merano, 14 ottobre. Merano ha offerto la sua veste più bella, ed ha presentato il suo volto più cordiale a tutti gli ospiti convenuti per la grande manifestazione. I treni sono arrivati stracarichi di persone, e le distrezioni hanno rovesciato nella vasta piazza della stazione migliaia di forestieri. Fra la folla invadente spicca proveniente dai grandi centri dell'entroterra un gruppo di persone di natura montana i proprietari, gli allevatori, i dirigenti delle varie scuderie.

Le immense tribune dell'ippodromo di Mata erano premitissime, quando le corse hanno avuto inizio. Nel recinto si poteva appena riconoscere la testa o una zampa di cavallo ammassati in un unico groviglio. Per un momento tutti sono accorsi se non a una veramente decisi a tutto. La vita nel campo era tutta regolata cronometricamente: ogni angolo strategico della pista era collegato ad un centralino cosicché le informazioni giungevano esatte e chiare a chi da quel posto doveva prendere le mosse. Ma da quelli che assistevano per la prima volta ad una riunione ippica.

L'attenzione della folla era concentrata sull'anello vastissimo della pista, e quasi gli sguardi ai cavalli che, con la loro corsa, avrebbero contribuito a dare, per alcuni aninomi, la forma definitiva al campionato in cui, in quel momento, si chiava quello del telegrafo d'Italia, forse alla radice, forse al cancello, o forse al campo stesso, il responso. Per alcuni l'ippodromo è stato agitato dai sospetti di mille speranze, di mille desideri e dalla stessa ardente di vincere.

Il presidente del Comitato, il Cavaliere di Stato Maggiore della Milizia e il Presidente del Coni, circondati dalle maggiori autorità e gerarchie della provincia.

Il cielo era imbracciato e le nuvole avevano già monti, nonostante il sole acciughiasse a sprazzi, quando la manifestazione aveva inizio. Erano le 15.45 quando i venti cavalli iscritti fra

Provveduto a questi, e a qualche altra malinanza, acquistata un poco di amalgama, allentatisi a fondo, gli uomini di Felsner possono tornare ancora a dire la loro pesante parola. I rosoblu anche ieri hanno dato infatti a vedere i tratti di un'abile tattica. E basta, quindi che riescano a togliersi di dosso quel velo ancora un po' pesante che offusca le loro capacità, perché la squadra si riprenda e marci.

Tre facciate al Gabetto

I quattro punti della giornata si sono susseguiti in quest'ordine e con queste azioni. Il primo: attorno Gabetto, veniva a soli novanta. secondo dall'inizio, Corsi riusciva male una palla; Ferrarini, invece, era in pieno. Il terzo: l'attacco, con e senza rovesciata collocava in rete. Al 7° Bo traversava al centro e Andreolo cadeva; Luthia allora pron-

Il Bolognese, rassegnato e quasi incredulo di tanta riva sorte, cominciò a fare più atto di presenza che gioco, e, dopo

ROMA DI MAI

lo Maenico

ono i mi

cevano ingresso nel campo, tenuti a

cevano ingresso nel campo, tenuti a

braccata dal personale di scuderia, in testa era Condottileri, montato dal fantasma Albo, alla scuderia Metello, si montava, schiusa la sfidata Forum, montata da Coccia, della scuderia Ruggiero. Al passaggio davanti alle tribune, i fantini salutavano romanticamente. La sfidata suggestiva veniva accompagnata dal coro dei cantanti, che con qualche alta acclamazione: erano gli auguri e gli incitamenti ai cavalli favoriti.

Il terreno, per la pioggia caduta insistentemente in questi giorni, era infatti molto pesante: i cavalli incalzati affondavano i corpi ai noccoli. Tutti i binocoli erano puntati sul gruppo trequeto dei cavalli che caracollavano dietro il nastro di pazienza. Il primo tentativo di partenza era rifiutato dal montatore che «innalzava anche il secondo, il terzo ed il quarto. Al quinto tentativo, il cavallo si abbassava e dava via libera ai cavalli.

Il primo epulato era fornito da Cherisy: l'occhiolo cavallò di Locatelli, che lo scorso anno si piazzò al secondo posto insidiando Isoletta, rifiutava di incamminarsi; solo quando il gruppo era lontano si decideva, ma per piantarsi al primo posto, cadde il cavallo. Il secondo andato Colletti, davanti a Ladogas, Maeno e Re d'Armi, ora precedevano leggermente staccati un gruppo abbastanza compatto dentro il quile era nascosto Maltesio.

Il primo ostacolo era superato regolarmente, ma al secondo Re d'Armi desertava; il fantino, era la prima delusione, cadde il cavallo. Il terzo ostacolo era superato, si ricominciava a correre il percorso. Eliminato Re d'Armi, il gruppo di testa si ricomponeva, con Ladogas al comando davanti al fantino di scuderia Maeno, indi Colletti, Condottileri e Tubner, Montalto, Bianchi, Frangia, e il fantino di scuderia Maeno, un po' staccato, Erice. Il quinto e sesto ostacolo erano superati senza incidenti. Ladogas era sempre

Terminate le corse si è proceduto all'abbainamento dei 47 biglietti estratti per la lotteria ai grossi premi. La sorte ha voluto i seguenti abbainamenti:

Primo premio di due milioni di lire al biglietto Serie A.R. 24.616, venduto a Votterresse, abbainato al cavallo Macario.

Secondo premio di un milione di lire al biglietto Serie L.36.787, venduto a Napoli, abbainato al cavallo Valpurga.

Terzo premio di 500 mila lire al biglietto Serie O. 81.308, venduto a Roma, abbainato al cavallo Grazziano.

Quarto premio di 250 mila lire al biglietto Serie S. 08.673 venduto a Torino, abbainato al cavallo Tito Conti.

Quinto premio di 175 mila lire al biglietto Serie A.R. 58.905, venduto a Milano, abbainato al cavallo Sumete.

Gli altri 42 biglietti estratti avranno un premio di 15 mila lire ciascuno.

In testa, facendo da battistrada a Massimo che seguiva in terza posizione dietro a Colletti; trapi Montalto e gli altri. Al settimo ostacolo l'occo in penna si scaricò con il fantino, mentre i cavalli galopparono in questo ordine: Colletti, che aveva sostituito Ludovico di Manno; Bianca Croce e i due cavalieri della coppia San Giorgio: Graziano e Valpurga.

Alla ritirata si aveva una paurosa caduta di Anacardi. L'infortunio avveniva proprio davanti alla tribuna principale e la folla urlava di spavento per il gruppo composto di cavalli che so-

preveniva sul caduto. Ma il fantino

La corsa volgeva ormai al termine. Nel primo gruppo, i tedeschi, il Matador di Tubauer cedeva a un cavaliere di Matador che perdeva terreno; il fantino ricambiava a oracchia vigorosamente, ma, in fondo, c'era davanti, lo carembolevava nel cavapale della scuderia Lorenzini e era ormai in testa, irrimediabilmente, e batteva, mentre in testa rimanevano Colleani e Givazano, leggermente distaccato di Valperga, Maenio e Condotteri. Due denti concorrenti, non ve n'erano più di tre o quattro al massimo in lottazione. Maenio, con un balzo poderoso, si univa al gruppo di testa che aveva in Colleani il cavallo più provato.

La vittoria si vestiva da questo momento dei colori della scuderia e si presentava in un'immagine di grande prestigio, distaccato, e sembrava che cominciassero in quel momento a galoppare tanto era fresco. A trecento metri dal traguardo, il successo era ormai sicuro.

A quattro lunghezze da Maenio, finiva un altro distaccato di Valperga, Condotteri e Valperga, Grunzera. Tre

Alle 17.45, terminate le corse, aveva subito inizio l'abbinamento dei cavalli ai 47 numeri estratti. Le operazioni hanno avuto luogo nel padiglione che, mediante speciali modalità degli anni passati, intorno si assiepa per un capannello di gente curiosa. Ventununo imbottito di capsule metalliche; dopo pochi minuti un Ballata bandola, inizia l'estrattone, fra l'ansia dei presenti.

Tutte le operazioni per l'abbinamento sono eseguite nella calma; nessun segno di emozione nella folla: segno che i vincitori si sono mantenuti nel più stretto incognito.

La lotteria ippica di Merano è fini

la folla più pittoresca esce dall'edificio
cintio, mentre cala lentamente la sera.

G. V. SOLAN

I risultati

**PREMIO MONTE DI MESSANO - L. 8000, m.
1900: 1.° Manno; 1.° Alerzo (Saschi);
2.° Focci; 3.° Spinali. Merze lung.
di 1000. Tot. L. 6.50; 7.50; 6.50; 4.10.**

**PREMIO AVELLANO - L. 8000, m.
1900: 1.° Ranoceto (Caprioli); 2.°
Samprevete; 3.° U. U. (Caprioli); 4.°
Aica; 5.° Ferina; 6.° Chiand. Tot. lung.
di 1000. Merze, due lung. e mezzo; quasi
di 1000. Tot. L. 5.50; 5.50; 5.50; 5.50.**

**PREMIO EN.C.I.P. - L. 35.000, m.
1900: 1.° Tito Conti (Caprioli); 2.°
Samprevete; 3.° Mareello; 4.° Lacer
5.° Gleria. Merze lung. di 1000. Tot.
di 1000. Tot. lung. Tot. L. 5.50; 6.50; 6.50; 6.50.**

**PREMIO INVITO PRINCIPO - L. 10.000, m.
1900: 1.° Oadda (Argentina); 2.°
S. Manno; 3.° Are Pace; 4.° Dore
5.° Focci; 6.° Spinali. Merze lung.
di 1000. Tot. lung. Tot. L. 2.00; 2.00;
2.00; 2.00.**

**GRAN PREMIO MESSANO - L. 1.000.000, m.
1900: 1.° Manno (Mercuri); 2.° Scud.
3.° Focci; 4.° Spinali; 5.° Focci; 6.°
di Scud. S. Giorgio; 7.° Graziano (S.
lano); di Scud. S. Giorgio; 8.° Teoforo**

PREMIO CONTE GIOV. LORENZINI
L. 500, m. 2350: 1.0 Obersterg (B
101) 1.0; 2.0 Brachetto; 3.0
Rimidi; 4.0 Brachetto; 5.0 Rombul;
Paride. Una lunga e mezzo; idem;
lunghezza. Tot. L. 32; 9; 12; (258).

PREMIO GONDIAR - L. 15,000, m.
8750: 1.0 Sumete (casana) di Casu
2.0 Giadistore; 3.0 Gubbio; 4.0 Rame
Incollatura; tre lunghi; otto e mezzo;
talliz. L. 27; 10; 8; (248); doppio;

ta: llini, De Filippis, Cergoli, Trevisan e La
gliasacchi. Abalante: Lanfranco; Gian
camerla, e Ratti; Foresti, Pozzo e Bo

Ambrosiana-Bari: 5 a 0

Facile compito nerazzurro contro un avversario niente più che volenteroso.

Milano, 14 ottobre.

Tra raffiche di vento e scrosci di pioggia, l'Ambrosiana ha avuto facile compito su ragione sulla Bari, volenterosa ma scarsamente dotata in fatto di tecnica e di giuoco.

Il primo gol nerazzurro è stato segnato al 15' da Prossì, che è intervenuto su una ragnone sulla Bari, volenterosa, effettuata per un calcio di Franchini, di punizione tirato da Candiani.

Al 20' l'Ambrosiana ha potuto fruire di un calcio di rigore per fallo di Andriegheto su Caselli, e Demaria ha fatto il secondo gol.

Al 25' un altro fallo di Andriegheto su Caselli e altro gol di Demaria, ancora tramutato in gol da Demaria.

L'Ambrosiana ha ottenuto poi nell'ultima due nuovi gol, segnati però con un po' di scontro, da Franchini e Candiani su calcio di Prossì e Andriegheto su Caselli e al 9' con Prossì, entrato in testa su un lungo traversone di Ferri.

Prima della partita la folla, numerosissima, ha tributato grandi applausi alle Canule. I Verdi romani, che hanno il rettangolo di gioco, ascoltando poi sull'attenti e col braccio teso gli inni nazionali.

Ambrosiana; Catin; Buempore e Setti; Locatelli; Olmi e Campatelli; Frossi; De Maria; Castelli; Candiani e Perarini; Barbi; Ricciardi; Tassi; Andreotti; Scuto e Ariotti; Bagnini; Catinini; Maestrelli; Compagnucci e Alighisi. Arbitro: Bellè.

GLI AVVENIMENTI

Roma-Torino: 4 a 0
Olivieri non è in forma

Roma, 14 ottobre
Il nervosismo regnante nell'estremo tiro difensivo e la imprecisione degli avanti sono costati al Torino una dura sconfitta contro la Roma. La squadra torinese ha mostrato di avere bisogno di un certo periodo di tempo per trovare la fusione nei suoi rinnovati reparti. Ma ha soprattutto confermato, specialmente quando nella ripresa è passato alla controffensiva, quanto sia urgente la soluzione del problema del centro attacco. Anche la Roma è tuttora priva del titolare al comando della prima linea: ma mentre i giallo-rossi hanno potuto contare sull'esperienza di un uomo che risponde al nome di Providente, i granata si sono visti costretti, nella ripresa, a spostare Capri al centro a causa del ruoto assuolo che lì si produceva con l'inefficace azione di Ossola.

Le cose sono andate per il Torino, in un certo senso, molto meglio quando si è proceduto a questo spostamento: la squadra è apparsa più lanciata e la difesa romana è stata sottoposta a un massacrante lavoro dagli avanti torinesi i quali però, per assenza tra questi di un realizzatore e in parte anche per l'averne sorte, non sono riusciti a concretare.

I romani segnavano il primo punto al 17° del primo tempo. Un attimo di incertezza dei torinesi granata consentiva ad Amadei di effettuare un magnifico centro che veniva raccolto da Gascia e battuto in rete. Il secondo punto scaturiva al 29° da un bel passaggio di Pantò a Providente, che tirava deciso in rete. Olivieri spazzato non tentava la parata e la palla dopo avere battuto sul paleto laterale, si insabbiava.

All'inizio della ripresa, al 2° su punizione battuta da Providente, Pantò aveva ragione di un nuovo turdo intervento di Olivieri e segnava il terzo punto romano. Poi il Torino passava deciso alla controffensiva, ma la sterilità degli avanti granata e la sorte maligna non consentivano agli ospiti di realizzare un solo punto. Al 14° su tiro di punizione battuto da Ossola, Allasio con un bene aggiustato colpo di testa aveva facilmente ragione di Ippoliti.

I granata si mantenevano quindi all'attacco e la rete giallo-rossa correva altre volte, ma senza mai concretare. In seguito alla cervellottica deliberazione dell'arbitro, erano i romani che su calcio di rigore, battuto da Pantò (Olivieri parava, ma la cortà respinta veniva ripresa dallo stesso Pantò che questa volta non mancava il segno) realizzavano il loro quarto punto.

Tre calci d'angolo contro il Torino e uno contro la Roma.

Roma: Ippoliti, Brancella e Acerbi; Jacobini, Donati e Bonomi; Borsetti, Pantò, Providente; Gascia e Gascia. Torino: Olivieri, Piacentini e Ferrini; Gallea, Allasio e Caddag; Mascheroni, Baldi, Ossola, Ussello e Capri. Arbitro: Saracini.

Il torneo al Nannini per le Coppe I. Balbo e V. Caliceti

Ieri sul campo di Cassarita si sono svolte le due partite di semifinali per la Coppa I. Balbo e V. Caliceti. La gara di Cassarita (Bianchi e Gascia) si è conclusa con un pareggio a reti bianche. La gara di Cassarita (Bianchi e Gascia) si è conclusa con un pareggio a reti bianche.

La manifestazione di Ravenna

Ravenna, 14 ottobre.
Un pubblico d'eccezione, folto e entusiasta, è accorso ieri al piazzale del Nuovo Mercato per assistere alla riunione di calcio di Ravenna, organizzata dal Dopolavoro in collaborazione col Fidiuciale Provinciale della F.I.S.P.

Le quattro gare riservate alle categorie maschili e femminili hanno visto la partecipazione numerosa di atleti e di ragazze provenienti da tutti i centri della Provincia.

La manifestazione non ha tradito l'attesa senza venire a meno ai requisiti programmati che si proponeva e presentando gare combattive e coronate da risultati tecnici eccellenti, considerando l'età e la categoria dei concorrenti.

Ambedue le gare maschili hanno visto il successo di Luigi Bevilacqua, mentre in entrambe le prove femminili si è imposto Toni Piancastelli. I vincitori hanno dato prova di classe e resistenza, confermando atleti veloci e nel tempo capaci per qualsiasi tipo di gara. Buono il comportamento di Angelini, Polli, Francia, Borghesi e Servidini.

Hanno assistito Autorità sportive e dopolavoriste nonché il Commissario di Zona della F.I.S.P.

Ecco i risultati:
Metri 1000 maschili: 1. Bevilacqua (Dop. Com. Faenza) in 2'56" 1/2; 2. Angelini (D. Com. Faenza); 3. Polli (D. Com. Faenza); 4. Francia (D. Com. Faenza); 5. Borghesi (D. Com. Faenza); 6. Borghesi (D. Com. Faenza); 7. Borghesi (D. Com. Faenza); 8. Borghesi (D. Com. Faenza); 9. Borghesi (D. Com. Faenza); 10. Borghesi (D. Com. Faenza).

Metri 500 femminili: 1. Piancastelli (Dop. Com. Faenza) in 2'13" 1/2; 2. De Francis (D. Com. Faenza); 3. Piancastelli (Dop. Com. Faenza); 4. Piancastelli (Dop. Com. Faenza); 5. Piancastelli (Dop. Com. Faenza); 6. Piancastelli (Dop. Com. Faenza); 7. Piancastelli (Dop. Com. Faenza); 8. Piancastelli (Dop. Com. Faenza); 9. Piancastelli (Dop. Com. Faenza); 10. Piancastelli (Dop. Com. Faenza).

Metri 300 maschili: 1. Piancastelli (Dop. Com. Faenza) in 1'44" 1/2; 2. De Francis (D. Com. Faenza); 3. Piancastelli (Dop. Com. Faenza); 4. Piancastelli (Dop. Com. Faenza); 5. Piancastelli (Dop. Com. Faenza); 6. Piancastelli (Dop. Com. Faenza); 7. Piancastelli (Dop. Com. Faenza); 8. Piancastelli (Dop. Com. Faenza); 9. Piancastelli (Dop. Com. Faenza); 10. Piancastelli (Dop. Com. Faenza).

Metri 100 femminili: 1. Piancastelli (Dop. Com. Faenza) in 1'14" 1/2; 2. De Francis (D. Com. Faenza); 3. Piancastelli (Dop. Com. Faenza); 4. Piancastelli (Dop. Com. Faenza); 5. Piancastelli (Dop. Com. Faenza); 6. Piancastelli (Dop. Com. Faenza); 7. Piancastelli (Dop. Com. Faenza); 8. Piancastelli (Dop. Com. Faenza); 9. Piancastelli (Dop. Com. Faenza); 10. Piancastelli (Dop. Com. Faenza).

Metri 50 maschili: 1. Piancastelli (Dop. Com. Faenza) in 1'14" 1/2; 2. De Francis (D. Com. Faenza); 3. Piancastelli (Dop. Com. Faenza); 4. Piancastelli (Dop. Com. Faenza); 5. Piancastelli (Dop. Com. Faenza); 6. Piancastelli (Dop. Com. Faenza); 7. Piancastelli (Dop. Com. Faenza); 8. Piancastelli (Dop. Com. Faenza); 9. Piancastelli (Dop. Com. Faenza); 10. Piancastelli (Dop. Com. Faenza).

Metri 25 femminili: 1. Piancastelli (Dop. Com. Faenza) in 1'14" 1/2; 2. De Francis (D. Com. Faenza); 3. Piancastelli (Dop. Com. Faenza); 4. Piancastelli (Dop. Com. Faenza); 5. Piancastelli (Dop. Com. Faenza); 6. Piancastelli (Dop. Com. Faenza); 7. Piancastelli (Dop. Com. Faenza); 8. Piancastelli (Dop. Com. Faenza); 9. Piancastelli (Dop. Com. Faenza); 10. Piancastelli (Dop. Com. Faenza).

Metri 12.5 maschili: 1. Piancastelli (Dop. Com. Faenza) in 1'14" 1/2; 2. De Francis (D. Com. Faenza); 3. Piancastelli (Dop. Com. Faenza); 4. Piancastelli (Dop. Com. Faenza); 5. Piancastelli (Dop. Com. Faenza); 6. Piancastelli (Dop. Com. Faenza); 7. Piancastelli (Dop. Com. Faenza); 8. Piancastelli (Dop. Com. Faenza); 9. Piancastelli (Dop. Com. Faenza); 10. Piancastelli (Dop. Com. Faenza).

Metri 6.25 femminili: 1. Piancastelli (Dop. Com. Faenza) in 1'14" 1/2; 2. De Francis (D. Com. Faenza); 3. Piancastelli (Dop. Com. Faenza); 4. Piancastelli (Dop. Com. Faenza); 5. Piancastelli (Dop. Com. Faenza); 6. Piancastelli (Dop. Com. Faenza); 7. Piancastelli (Dop. Com. Faenza); 8. Piancastelli (Dop. Com. Faenza); 9. Piancastelli (Dop. Com. Faenza); 10. Piancastelli (Dop. Com. Faenza).

Modena e Brescia al comando dei "Cadetti",

La Reggiana sconfitta di misura a Brescia per una inspiegabile decisione arbitrale (2 a 1)

(Dal nostro inviato)

Brescia, 14 ottobre
Il campo del Brescia, evidentemente, non è favorevole alla Reggiana. Or fa due anni, i granata vi subivano una secca sconfitta nella finale della Divisione C, e allora la colpa fu tutta loro: i loro sono stati battuti di stretta misura, a questa volta, vivaddio, sono autorizzati a prendersela con una decisione arbitrale, che li ha stranamente delusi di un gol.

Stranamente ci sembra l'arbitro esatto, e una breve descrizione del fatto lo giustifica.

Un misterioso trillo...

Si era dunque arrivati al 13.0 del secondo tempo e il Brescia conduceva con due punti a zero; ma i granata non erano affatto scoraggiati e picchiavano con ordinata insistenza contro la porta di Romano. A un certo punto un difensore azzurro calcava irregolarmente un reggiano e l'arbitro concedeva la massima punizione. L'irava Bandini — che di consueto è uno stocatore preciso — ma il pallone finisce quasi in bocca a Romano, che con la sinistra aperta lo devia lateralmente. La sfera rotolava così lungo la linea della porta; quindi, per effetto del "taglio", la superava di una ventina di centimetri; e che cost fosse lui, non ha detto, più delle nostre pupille, i gesti di reciproco disprezzo dei giocatori, appollaiati nei pressi della rete azzurra, lo hanno più categoricamente confermato a gara finita. Molti bresciani

duta abbondantemente poche ore prima. Pozzanghera e fanghiglia un po' d'acqua. Ma quando l'arbitro chiama a raccolta i sentinelle alleati, il sole fa la sua apparizione fra dense cortine di nubi.

La palla è al Brescia, il quale si butta all'arrembaggio con molta gioia.

Storia di tre gol

Al 7.0 si ha un minuto di raccoglimento in memoria di Clemente Dugani, un giornalista che fu dirigente del Brescia e cadde durante un volo. Alle spartite degli azzurri i reggiani oppongono qualche ordinaria discesa; ma al 20.0 Lusetti è chiamato a eseguire una bella parata su tiro distante di Barbieri.

Due minuti più tardi un difensore granata tocca la sfera con una mano e l'arbitro concede il rigore, che Morretti, con tiro imparabile, tramuta in gol. Ma i reggiani non mollano per lo scacco e insistono al contrattacco, con una testatuta di piacevole trame. Calcio di punizione dal limite contro la Reggiana al 32.0, ma il bolide finisce fuori. Poi, al 32.0, grosso pericolo per gli azzurri, sopra un calcio d'angolo, una mischia prolungata si crea davanti alla rete di Romano il quale sbaglia a un certo punto la presa, cadendo a terra. Cossani, che ha il pallone, tira la groviglio di gambe che si scontra a due metri dalla porta, va a schizzare fuori della linea laterale. Romanini, intanto, zoppicante per la ricattazione di uno strappo, passa a sostituire Barbieri; l'arbitro, che ha concluso con un disastro a zero. Eppure è stato precisamente così, che infatti il Modena ha voluto vincere la partita, ha dovuto mettere fuori le unghie, il che si è verificato soltanto nel corso della ripresa. Le cose, nella prima parte della gara, erano andate piuttosto male. Il Modena, in complesso, aveva attaccato di più, ma il suo gioco si era rivelato di una incoerenza tale che ai maceratesi non era parso vero fare barriera e rimandare i palloni insidiati o meno che fossero.

La Reggiana comunque non si scoraggia e organizza una serie di azioni offensive che recano la pregevole stile della tecnica. Al 10.0 il Brescia è costretto in angolo. Poi al 13.0 viene il periodo del contrattacco degli azzurri, che i lettori conoscono.

Neanche il nuovo immettuto infortunato scuote la fiducia dei granata, i quali cercano di nuovo la via del successo e finalmente, al 15.0, ci riescono. Il punto viene segnato da un calcio di punizione da circa metà campo. Il pallone si spinge in area, un avanti reggiano se ne impossessa con un guizzo e Romanini, con preciso colpo di testa, lo scaraventa in rete, alla destra di Romano, che si è già mosso per intercettare. Breve reazione azzurra, che culmina con un calcio d'angolo al 17.0. Poi Duo mette ancora in angolo al 20.0 un pallone contestato da Dusi; ma avrebbe potuto fare di meglio. Bella parata di Romano, che si è mosso per intercettare. Breve reazione azzurra, che culmina con un calcio d'angolo al 17.0. Poi Duo mette ancora in angolo al 20.0 un pallone contestato da Dusi; ma avrebbe potuto fare di meglio. Bella parata di Romano, che si è mosso per intercettare.

Brescia (1) - Reggiana (0) 2 a 1 (Moretti, rigore), Moretti, Romanini).

Spazio (2) - Alessandria (1) 2 a 2 (Rallo, Ghazzi, Moretti, Ghazzi).

Fanfulla (0) - Lucchese (1) 1 a 1 (Coppa, Subinaghi).

Udinese (1) - Padova (0) 2 a 1 (Bortolotti, autorete), D'Adorni, Di Frisco).

La cui testimonianza è fuori discussione.

Ma questa è materia opinabile e non vi insistiamo. Far l'arbitro non ha visto, pazienza. Il bello è venuto immediatamente dopo, quando Romano, sia pure con netto ritardo, si è buttato in rete, lo ha raccolto di la della linea laterale, accennandosi sopra il pretezzato taccuino.

In quel preciso momento — anzi qualche attimo prima — l'arbitro ha fatto partire un trillo. E noi abbiamo naturalmente pensato che egli intendesse sanzionare l'inequivocabile punto. Invece nemmeno per sogno. Egli decretava semplicemente un calcio di rigore, contro la Reggiana, e manteneva la decisione, nonostante le proteste disperate di tutti i granata.

La bizzarra motivazione dell'inequivocabile sentenza, ma non ci siamo riusciti. Che sia forse scaturita dalla tema del gioco pericoloso e per tutelare il portiere non si era ancora deciso. Ma i granata non si sono arresi a quella? Ma i granata non si sono arresi a quella? Ma i granata non si sono arresi a quella?

La gara è stata giocata sopra un terreno perfido, per via della pioggia ca-

to una squadra solida e ben piantata, fisicamente e spiritualmente, una squadra che ha del carattere. E il fatto che ieri, con due porte al riparo, sia stata ancora capace di una tenace e pur sfortunata riscossa, sanza il nostro giudizio, corroborato anche dal riconoscimento dei competenti bresciani.

A. M. PERBELLINI

Brescia: Romano, Messora e Gaddi; Frisoni, Barbieri e Cervati; Dusi, Moretti, Cei, Valentini e Palumbo; Reggiana: Lusetti; Duo e Camperi; Modena: Malagoli, Bernardi e Testoni; Bianchi, Romanini, Baroni, Romanini e Bianchi; II. Arbitro: Cossani.

Angeli: otto contro la Reggiana, quattro contro Brescia. Pubblico fitto e clamoroso.

Il Modena dopo un pisolino iniziale scatta e travolge la resistenza del Macerata (4 a 0)

(Dal nostro inviato)

Modena, 14 ottobre.

L'appassionato che non ha assistito alla partita, farà tanto d'occhi appoggiando il naso alla finestra, e si concluderà con un disastro a zero. Eppure è stato precisamente così, che infatti il Modena ha voluto vincere la partita, ha dovuto mettere fuori le unghie, il che si è verificato soltanto nel corso della ripresa. Le cose, nella prima parte della gara, erano andate piuttosto male. Il Modena, in complesso, aveva attaccato di più, ma il suo gioco si era rivelato di una incoerenza tale che ai maceratesi non era parso vero fare barriera e rimandare i palloni insidiati o meno che fossero.

La Reggiana comunque non si scoraggia e organizza una serie di azioni offensive che recano la pregevole stile della tecnica. Al 10.0 il Brescia è costretto in angolo. Poi al 13.0 viene il periodo del contrattacco degli azzurri, che i lettori conoscono.

Neanche il nuovo immettuto infortunato scuote la fiducia dei granata, i quali cercano di nuovo la via del successo e finalmente, al 15.0, ci riescono. Il punto viene segnato da un calcio di punizione da circa metà campo. Il pallone si spinge in area, un avanti reggiano se ne impossessa con un guizzo e Romanini, con preciso colpo di testa, lo scaraventa in rete, alla destra di Romano, che si è già mosso per intercettare. Breve reazione azzurra, che culmina con un calcio d'angolo al 17.0. Poi Duo mette ancora in angolo al 20.0 un pallone contestato da Dusi; ma avrebbe potuto fare di meglio. Bella parata di Romano, che si è mosso per intercettare. Breve reazione azzurra, che culmina con un calcio d'angolo al 17.0. Poi Duo mette ancora in angolo al 20.0 un pallone contestato da Dusi; ma avrebbe potuto fare di meglio. Bella parata di Romano, che si è mosso per intercettare.

Brescia (1) - Reggiana (0) 2 a 1 (Moretti, rigore), Moretti, Romanini).

Spazio (2) - Alessandria (1) 2 a 2 (Rallo, Ghazzi, Moretti, Ghazzi).

Fanfulla (0) - Lucchese (1) 1 a 1 (Coppa, Subinaghi).

Udinese (1) - Padova (0) 2 a 1 (Bortolotti, autorete), D'Adorni, Di Frisco).

La cui testimonianza è fuori discussione.

Ma questa è materia opinabile e non vi insistiamo. Far l'arbitro non ha visto, pazienza. Il bello è venuto immediatamente dopo, quando Romano, sia pure con netto ritardo, si è buttato in rete, lo ha raccolto di la della linea laterale, accennandosi sopra il pretezzato taccuino.

In quel preciso momento — anzi qualche attimo prima — l'arbitro ha fatto partire un trillo. E noi abbiamo naturalmente pensato che egli intendesse sanzionare l'inequivocabile punto. Invece nemmeno per sogno. Egli decretava semplicemente un calcio di rigore, contro la Reggiana, e manteneva la decisione, nonostante le proteste disperate di tutti i granata.

La bizzarra motivazione dell'inequivocabile sentenza, ma non ci siamo riusciti. Che sia forse scaturita dalla tema del gioco pericoloso e per tutelare il portiere non si era ancora deciso. Ma i granata non si sono arresi a quella? Ma i granata non si sono arresi a quella? Ma i granata non si sono arresi a quella?

La gara è stata giocata sopra un terreno perfido, per via della pioggia ca-

Modena e Brescia al comando dei "Cadetti",

La Reggiana sconfitta di misura a Brescia per una inspiegabile decisione arbitrale (2 a 1)

(Dal nostro inviato)

Brescia, 14 ottobre
Il campo del Brescia, evidentemente, non è favorevole alla Reggiana. Or fa due anni, i granata vi subivano una secca sconfitta nella finale della Divisione C, e allora la colpa fu tutta loro: i loro sono stati battuti di stretta misura, a questa volta, vivaddio, sono autorizzati a prendersela con una decisione arbitrale, che li ha stranamente delusi di un gol.

Stranamente ci sembra l'arbitro esatto, e una breve descrizione del fatto lo giustifica.

Un misterioso trillo...

Si era dunque arrivati al 13.0 del secondo tempo e il Brescia conduceva con due punti a zero; ma i granata non erano affatto scoraggiati e picchiavano con ordinata insistenza contro la porta di Romano. A un certo punto un difensore azzurro calcava irregolarmente un reggiano e l'arbitro concedeva la massima punizione. L'irava Bandini — che di consueto è uno stocatore preciso — ma il pallone finisce quasi in bocca a Romano, che con la sinistra aperta lo devia lateralmente. La sfera rotolava così lungo la linea della porta; quindi, per effetto del "taglio", la superava di una ventina di centimetri; e che cost fosse lui, non ha detto, più delle nostre pupille, i gesti di reciproco disprezzo dei giocatori, appollaiati nei pressi della rete azzurra, lo hanno più categoricamente confermato a gara finita. Molti bresciani

duta abbondantemente poche ore prima. Pozzanghera e fanghiglia un po' d'acqua. Ma quando l'arbitro chiama a raccolta i sentinelle alleati, il sole fa la sua apparizione fra dense cortine di nubi.

La palla è al Brescia, il quale si butta all'arrembaggio con molta gioia.

Storia di tre gol

Al 7.0 si ha un minuto di raccoglimento in memoria di Clemente Dugani, un giornalista che fu dirigente del Brescia e cadde durante un volo. Alle spartite degli azzurri i reggiani oppongono qualche ordinaria discesa; ma al 20.0 Lusetti è chiamato a eseguire una bella parata su tiro distante di Barbieri.

Due minuti più tardi un difensore granata tocca la sfera con una mano e l'arbitro concede il rigore, che Morretti, con tiro imparabile, tramuta in gol. Ma i reggiani non mollano per lo scacco e insistono al contrattacco, con una testatuta di piacevole trame. Calcio di punizione dal limite contro la Reggiana al 32.0, ma il bolide finisce fuori. Poi, al 32.0, grosso pericolo per gli azzurri, sopra un calcio d'angolo, una mischia prolungata si crea davanti alla rete di Romano il quale sbaglia a un certo punto la presa, cadendo a terra. Cossani, che ha il pallone, tira la groviglio di gambe che si scontra a due metri dalla porta, va a schizzare fuori della linea laterale. Romanini, intanto, zoppicante per la ricattazione di uno strappo, passa a sostituire Barbieri; l'arbitro, che ha concluso con un disastro a zero. Eppure è stato precisamente così, che infatti il Modena ha voluto vincere la partita, ha dovuto mettere fuori le unghie, il che si è verificato soltanto nel corso della ripresa. Le cose, nella prima parte della gara, erano andate piuttosto male. Il Modena, in complesso, aveva attaccato di più, ma il suo gioco si era rivelato di una incoerenza tale che ai maceratesi non era parso vero fare barriera e rimandare i palloni insidiati o meno che fossero.

La Reggiana comunque non si scoraggia e organizza una serie di azioni offensive che recano la pregevole stile della tecnica. Al 10.0 il Brescia è costretto in angolo. Poi al 13.0 viene il periodo del contrattacco degli azzurri, che i lettori conoscono.

Neanche il nuovo immettuto infortunato scuote la fiducia dei granata, i quali cercano di nuovo la via del successo e finalmente, al 15.0, ci riescono. Il punto viene segnato da un calcio di punizione da circa metà campo. Il pallone si spinge in area, un avanti reggiano se ne impossessa con un guizzo e Romanini, con preciso colpo di testa, lo scaraventa in rete, alla destra di Romano, che si è già mosso per intercettare. Breve reazione azzurra, che culmina con un calcio d'angolo al 17.0. Poi Duo mette ancora in angolo al 20.0 un pallone contestato da Dusi; ma avrebbe potuto fare di meglio. Bella parata di Romano, che si è mosso per intercettare. Breve reazione azzurra, che culmina con un calcio d'angolo al 17.0. Poi Duo mette ancora in angolo al 20.0 un pallone contestato da Dusi; ma avrebbe potuto fare di meglio. Bella parata di Romano, che si è mosso per intercettare.

Brescia (1) - Reggiana (0) 2 a 1 (Moretti, rigore), Moretti, Romanini).

Spazio (2) - Alessandria (1) 2 a 2 (Rallo, Ghazzi, Moretti, Ghazzi).

Fanfulla (0) - Lucchese (1) 1 a 1 (Coppa, Subinaghi).

Udinese (1) - Padova (0) 2 a 1 (Bortolotti, autorete), D'Adorni, Di Frisco).

La cui testimonianza è fuori discussione.

Ma questa è materia opinabile e non vi insistiamo. Far l'arbitro non ha visto, pazienza. Il bello è venuto immediatamente dopo, quando Romano, sia pure con netto ritardo, si è buttato in rete, lo ha raccolto di la della linea laterale, accennandosi sopra il pretezzato taccuino.

In quel preciso momento — anzi qualche attimo prima — l'arbitro ha fatto partire un trillo. E noi abbiamo naturalmente pensato che egli intendesse sanzionare l'inequivocabile punto. Invece nemmeno per sogno. Egli decretava semplicemente un calcio di rigore, contro la Reggiana, e manteneva la decisione, nonostante le proteste disperate di tutti i granata.

La bizzarra motivazione dell'inequivocabile sentenza, ma non ci siamo riusciti. Che sia forse scaturita dalla tema del gioco pericoloso e per tutelare il portiere non si era ancora deciso. Ma i granata non si sono arresi a quella? Ma i granata non si sono arresi a quella? Ma i granata non si sono arresi a quella?

La gara è stata giocata sopra un terreno perfido, per via della pioggia ca-

Modena e Brescia al comando dei "Cadetti",

La Reggiana sconfitta di misura a Brescia per una inspiegabile decisione arbitrale (2 a 1)

(Dal nostro inviato)

Brescia, 14 ottobre
Il campo del Brescia, evidentemente, non è favorevole alla Reggiana. Or fa due anni, i granata vi subivano una secca sconfitta nella finale della Divisione C, e allora la colpa fu tutta loro: i loro sono stati battuti di stretta misura, a questa volta, vivaddio, sono autorizzati a prendersela con una decisione arbitrale, che li ha stranamente delusi di un gol.

Stranamente ci sembra l'arbitro esatto, e una breve descrizione del fatto lo giustifica.

Un misterioso trillo...

Si era dunque arrivati al 13.0 del secondo tempo e il Brescia conduceva con due punti a zero; ma i granata non erano affatto scoraggiati e picchiavano con ordinata insistenza contro la porta di Romano. A un certo punto un difensore azzurro calcava irregolarmente un reggiano e l'arbitro concedeva la massima punizione. L'irava Bandini — che di consueto è uno stocatore preciso — ma il pallone finisce quasi in bocca a Romano, che con la sinistra aperta lo devia lateralmente. La sfera rotolava così lungo la linea della porta; quindi, per effetto del "taglio", la superava di una ventina di centimetri; e che cost fosse lui, non ha detto, più delle nostre pupille, i gesti di reciproco disprezzo dei giocatori, appollaiati nei pressi della rete azzurra, lo hanno più categoricamente confermato a gara finita. Molti bresciani

duta abbondantemente poche ore prima. Pozzanghera e fanghiglia un po' d'acqua. Ma quando l'arbitro chiama a raccolta i sentinelle alleati, il sole fa la sua apparizione fra dense cortine di nubi.

La palla è al Brescia, il quale si butta all'arrembaggio con molta gioia.

Storia di tre gol

Al 7.0 si ha un minuto di raccoglimento in memoria di Clemente Dugani, un giornalista che fu dirigente del Brescia e cadde durante un volo. Alle spartite degli azzurri i reggiani oppongono qualche ordinaria discesa; ma al 20.0 Lusetti è chiamato a eseguire una bella parata su tiro distante di Barbieri.

Due minuti più tardi un difensore granata tocca la sfera con una mano e l'arbitro concede il rigore, che Morretti, con tiro imparabile, tramuta in gol. Ma i reggiani non mollano per lo scacco e insistono al contrattacco, con una testatuta di piacevole trame. Calcio di punizione dal limite contro la Reggiana al 32.0, ma il bolide finisce fuori. Poi, al 32.0, grosso pericolo per gli azzurri, sopra un calcio d'angolo, una mischia prolungata si crea davanti alla rete di Romano il quale sbaglia a un certo punto la presa, cadendo a terra. Cossani, che ha il pallone, tira la groviglio di gambe che si scontra a due metri dalla porta, va a schizzare fuori della linea laterale. Romanini, intanto, zoppicante per la ricattazione di uno strappo, passa a sostituire Barbieri; l'arbitro, che ha concluso con un disastro a zero. Eppure è stato precisamente così, che infatti il Modena ha voluto vincere la partita, ha dovuto mettere fuori le unghie, il che si è verificato soltanto nel corso della ripresa. Le cose, nella prima parte della gara, erano andate piuttosto male. Il Modena, in complesso, aveva attaccato di più, ma il suo gioco si era rivelato di una incoerenza tale che ai maceratesi non era parso vero fare barriera e rimandare i palloni insidiati o meno che fossero.

La Reggiana comunque non si scoraggia e organizza una serie di azioni offensive che recano la pregevole stile della tecnica. Al 10.0 il Brescia è costretto in angolo. Poi al 13.0 viene il periodo del contrattacco degli azzurri, che i lettori conoscono.

Neanche il nuovo immettuto infortunato scuote la fiducia dei granata, i quali cercano di nuovo la via del successo e finalmente, al 15.0, ci riescono. Il punto viene segnato da un calcio di punizione da circa metà campo. Il pallone si spinge in area, un avanti reggiano se ne impossessa con un guizzo e Romanini, con preciso colpo di testa, lo scaraventa in rete, alla destra di Romano, che si è già mosso per intercettare. Breve reazione azzurra, che culmina con un calcio d'angolo al 17.0. Poi Duo mette ancora in angolo al 20.0 un pallone contestato da Dusi; ma avrebbe potuto fare di meglio. Bella parata di Romano, che si è mosso per intercettare. Breve reazione azzurra, che culmina con un calcio d'angolo al 17.0. Poi Duo mette ancora in angolo al 20.0 un pallone contestato da Dusi; ma avrebbe potuto fare di meglio. Bella parata di Romano, che si è mosso per intercettare.

Brescia (1) - Reggiana (0) 2 a 1 (Moretti, rigore), Moretti, Romanini).

Spazio (2) - Alessandria (1) 2 a 2 (Rallo, Ghazzi, Moretti, Ghazzi).

Fanfulla (0) - Lucchese (1) 1 a 1 (Coppa, Subinaghi).

Udinese (1) - Padova (0) 2 a 1 (Bortolotti, autorete), D'Adorni, Di Frisco).

La cui testimonianza è fuori discussione.

Ma questa è materia opinabile e non vi insistiamo. Far l'arbitro non ha visto, pazienza. Il bello è venuto immediatamente dopo, quando Romano, sia pure con netto ritardo, si è buttato in rete, lo ha raccolto di la della linea laterale, accennandosi sopra il pretezzato taccuino.

In quel preciso momento — anzi qualche attimo prima — l'arbitro ha fatto partire un trillo. E noi abbiamo naturalmente pensato che egli intendesse sanzionare l'inequivocabile punto. Invece nemmeno per sogno. Egli decretava semplicemente un calcio di rigore, contro la Reggiana, e manteneva la decisione, nonostante le proteste disperate di tutti i granata.

La bizzarra motivazione dell'inequivocabile sentenza, ma non ci siamo riusciti. Che sia forse scaturita dalla tema del gioco pericoloso e per tutelare il portiere non si era ancora deciso. Ma i granata non si sono arresi a quella? Ma i granata non si sono arresi a quella? Ma i granata non si sono arresi a quella?

La gara è stata giocata sopra un terreno perfido, per via della pioggia ca-

Modena e Brescia al comando dei "Cadetti",

SPORTIVI

PARTITE AMICHEVOLI

Bologna II - Amatori: 2 a 2

La numerosa folla accorsa ieri al Littoriale per l'incontro di preparazione fra l'Amatori e la seconda squadra di Bologna II era appassionata alla vivace contesa fra avversari della stessa città. E già gli spettatori si accingevano a godere gli sviluppi più emozionanti quando la sorpresa, che forse si sarebbe avuta sul campo, venne deluso. Gli ospiti di grande gioco non ebbero a cedere. L'arbitro forse non era stato informato che il confronto aveva carattere amichevole e, facendosi del tutto serio, continuava a dirigere la gara mentre i giocatori, insospettiti e sorpresi, facevano quel che potevano. Fu così che, durante una discesa di minuti di spettacolo, Bologna conquistò il pareggio: 2 a 2, mentre poco dopo veniva l'attentista interruzione.

Un primo tempo regolare per il secondo tempo di 30'. Nel primo l'Amatori, senza aver dominato, si era imposto per 2 a 0. Aveva segnato il 35 Buttazzoli il quale aveva ricevuto il pallone da Barattella tirava in porta; la palla sfiorava e Vares che però faceva a tempo a rimetterla in gioco. Raccolse nuovamente Buttazzoli; la sfera sfiorava ancora a Vares, ma stavolta entrava evidentemente in rete. Il centro non di più in porta per quanto il portiere cercasse poi di aggiustare l'angolo. Il secondo tempo fu più equivoco e giustamente accorciato. Al 40 fra scarsi passava a Bruno 4 quale segnava per la seconda volta con un bel tiro spedito.

Nella ripresa, bellissima rete di Tossani all'11 che sfruttava una contrattacco di Boniani con una sbalzo a terra. Tossani ancora pareggiava infine al 26.

Le squadre che hanno così equilibrato l'incontro hanno mostrato ottime cose. Interessante però vedere l'andamento dei due undici e soprattutto quello del nero azzurri. In definitiva se la Bologna è stata più quadrata nella difesa e soprattutto nella mediazione, l'Amatori si è rivelato più omogeneo e completo in tutti i reparti. Con questo non è detto che esso sia completo; ha un portiere in gamba: Babin; due terzini a posto (specie Novi, assai contrario); una mezzina che deve ancora lavorare dove emerge per classe e sicurezza. Carosi, e un brillante, infelice attacco. Le mezzine non hanno operato con troppa precisione. Buttazzoli e Barattella non avuto spunti veloci e incisivi. Il centro attacco Barattella, specialmente, ha confermato un'idea di gioco non sfregiando un tentativo completo: stile, velocità, scatto, a tiro.

Nel Bologna l'attacco, dappertutto, è riuscito, ha avuto conclusioni quali come di concreto nella ripresa soltanto con Tossani e Boniani. Ottimi tutti i mediatori scesi in campo. Tossani e Boniani, in particolare, per la prima squadra, e a posto Ortolani.

Ha arbitro Boniani. Tre catol d'andamento contro l'Amatori è uno contro la Bologna.

Amatori: Babin; Melandri e Novi; Trentini, Baldassari e Carosi; Buttazzoli, Barattella, Boniani, Carosi e Vares; Boniani; Vares; Colombi (Benetti); e Cacciati (Gherardi); Bonifazi e Marchetti (Cassio); Boniani, Innocenti, Fontana, Fontana, Fontana.

Precedentemente gli allievi rossoblu avevano battuto le riserve dell'Amatori per 3 a 1. Poi, nel primo tempo, avevano segnato nel primo tempo di 30' Boniani e nella ripresa al 19' Carosi e al 40' Boniani, mentre i loro azzurri hanno ottenuto l'unico punto al 26' con un centro tempo con Loni. Ha arbitro Della Casa.

Bologna: Barattella; Chiosso e Guerri; Buttazzoli e Buttazzoli; Carosi, Boniani, Boniani, Boniani, Boniani; Amatori: Innocenti, Carosi e Vares; Boniani, Fontana, Fontana, Fontana.

Altri risultati
Mantova 6. Carpi: 2 a 1; Ferrara 6. Ravenna: 3 a 0; Suzzara 6. Reggio 5 a 4; Sori 3. Piacenza 2 a 2; Seregno 2 a 1; Varese 5. Parma: 5 a 2.

Ancora il triestino Crescevi è il miglior marciatore italiano

Seregno, 14 ottobre.

I migliori marciatori italiani hanno preso parte alla prima edizione della Coppa Giuliano Bonzani. La gara è stata disputata da 27 podisti, dei quali uno solo non è giunto al traguardo finale, malgrado il forte vento e la pioggia, che hanno seriamente ostacolato i marciatori.

Ecco l'ordine d'arrivo: 1. Crescevi (Trieste) in 35'10"; 2. Bonzani (Milano) in 35'20"; 3. Bonzani (Milano) in 35'25"; 4. Bonzani (Milano) in 35'30"; 5. Bonzani (Milano) in 35'35"; 6. Bonzani (Milano) in 35'40"; 7. Bonzani (Milano) in 35'45"; 8. Bonzani (Milano) in 35'50"; 9. Bonzani (Milano) in 35'55"; 10. Bonzani (Milano) in 36'00".

Resta precede Marconi nella Coppa Alessandro Parisi

Roma, 14 ottobre.

La gara podistica Coppa Alessandro Parisi, organizzata dal Dopolevno Tiburtino, è stata vinta dal podista bolognese che ha preceduto il triestino Crescevi.

Ecco l'ordine d'arrivo: 1. Resta (Bologna) in 35'10"; 2. Crescevi (Trieste) in 35'20"; 3. Bonzani (Milano) in 35'25"; 4. Bonzani (Milano) in 35'30"; 5. Bonzani (Milano) in 35'35"; 6. Bonzani (Milano) in 35'40"; 7. Bonzani (Milano) in 35'45"; 8. Bonzani (Milano) in 35'50"; 9. Bonzani (Milano) in 35'55"; 10. Bonzani (Milano) in 36'00".

I tiri alla Torretta

Due giornate di tiri si sono svolte sul campo della Torretta organizzata dal Circolo Bolognese. Ecco i risultati:

Sabato tiro al piccione: 1. Giulio Castellani con 19 su 13; 2. Giulio Castellani con 18 su 13; 3. Giulio Castellani con 17 su 13; 4. Giulio Castellani con 16 su 13; 5. Giulio Castellani con 15 su 13; 6. Giulio Castellani con 14 su 13; 7. Giulio Castellani con 13 su 13; 8. Giulio Castellani con 12 su 13; 9. Giulio Castellani con 11 su 13; 10. Giulio Castellani con 10 su 13.

Domenica tiro al piccione: 1. Giulio Castellani con 19 su 13; 2. Giulio Castellani con 18 su 13; 3. Giulio Castellani con 17 su 13; 4. Giulio Castellani con 16 su 13; 5. Giulio Castellani con 15 su 13; 6. Giulio Castellani con 14 su 13; 7. Giulio Castellani con 13 su 13; 8. Giulio Castellani con 12 su 13; 9. Giulio Castellani con 11 su 13; 10. Giulio Castellani con 10 su 13.

Domenica pomeriggio tiro al piccione: 1. Giulio Castellani con 19 su 13; 2. Giulio Castellani con 18 su 13; 3. Giulio Castellani con 17 su 13; 4. Giulio Castellani con 16 su 13; 5. Giulio Castellani con 15 su 13; 6. Giulio Castellani con 14 su 13; 7. Giulio Castellani con 13 su 13; 8. Giulio Castellani con 12 su 13; 9. Giulio Castellani con 11 su 13; 10. Giulio Castellani con 10 su 13.

Domenica pomeriggio tiro al piccione: 1. Giulio Castellani con 19 su 13; 2. Giulio Castellani con 18 su 13; 3. Giulio Castellani con 17 su 13; 4. Giulio Castellani con 16 su 13; 5. Giulio Castellani con 15 su 13; 6. Giulio Castellani con 14 su 13; 7. Giulio Castellani con 13 su 13; 8. Giulio Castellani con 12 su 13; 9. Giulio Castellani con 11 su 13; 10. Giulio Castellani con 10 su 13.

Domenica pomeriggio tiro al piccione: 1. Giulio Castellani con 19 su 13; 2. Giulio Castellani con 18 su 13; 3. Giulio Castellani con 17 su 13; 4. Giulio Castellani con 16 su 13; 5. Giulio Castellani con 15 su 13; 6. Giulio Castellani con 14 su 13; 7. Giulio Castellani con 13 su 13; 8. Giulio Castellani con 12 su 13; 9. Giulio Castellani con 11 su 13; 10. Giulio Castellani con 10 su 13.

Domenica pomeriggio tiro al piccione: 1. Giulio Castellani con 19 su 13; 2. Giulio Castellani con 18 su 13; 3. Giulio Castellani con 17 su 13; 4. Giulio Castellani con 16 su 13; 5. Giulio Castellani con 15 su 13; 6. Giulio Castellani con 14 su 13; 7. Giulio Castellani con 13 su 13; 8. Giulio Castellani con 12 su 13; 9. Giulio Castellani con 11 su 13; 10. Giulio Castellani con 10 su 13.

Domenica pomeriggio tiro al piccione: 1. Giulio Castellani con 19 su 13; 2. Giulio Castellani con 18 su 13; 3. Giulio Castellani con 17 su 13; 4. Giulio Castellani con 16 su 13; 5. Giulio Castellani con 15 su 13; 6. Giulio Castellani con 14 su 13; 7. Giulio Castellani con 13 su 13; 8. Giulio Castellani con 12 su 13; 9. Giulio Castellani con 11 su 13; 10. Giulio Castellani con 10 su 13.

Domenica pomeriggio tiro al piccione: 1. Giulio Castellani con 19 su 13; 2. Giulio Castellani con 18 su 13; 3. Giulio Castellani con 17 su 13; 4. Giulio Castellani con 16 su 13; 5. Giulio Castellani con 15 su 13; 6. Giulio Castellani con 14 su 13; 7. Giulio Castellani con 13 su 13; 8. Giulio Castellani con 12 su 13; 9. Giulio Castellani con 11 su 13; 10. Giulio Castellani con 10 su 13.

Domenica pomeriggio tiro al piccione: 1. Giulio Castellani con 19 su 13; 2. Giulio Castellani con 18 su 13; 3. Giulio Castellani con 17 su 13; 4. Giulio Castellani con 16 su 13; 5. Giulio Castellani con 15 su 13; 6. Giulio Castellani con 14 su 13; 7. Giulio Castellani con 13 su 13; 8. Giulio Castellani con 12 su 13; 9. Giulio Castellani con 11 su 13; 10. Giulio Castellani con 10 su 13.

Domenica pomeriggio tiro al piccione: 1. Giulio Castellani con 19 su 13; 2. Giulio Castellani con 18 su 13; 3. Giulio Castellani con 17 su 13; 4. Giulio Castellani con 16 su 13; 5. Giulio Castellani con 15 su 13; 6. Giulio Castellani con 14 su 13; 7. Giulio Castellani con 13 su 13; 8. Giulio Castellani con 12 su 13; 9. Giulio Castellani con 11 su 13; 10. Giulio Castellani con 10 su 13.

Domenica pomeriggio tiro al piccione: 1. Giulio Castellani con 19 su 13; 2. Giulio Castellani con 18 su 13; 3. Giulio Castellani con 17 su 13; 4. Giulio Castellani con 16 su 13; 5. Giulio Castellani con 15 su 13; 6. Giulio Castellani con 14 su 13; 7. Giulio Castellani con 13 su 13; 8. Giulio Castellani con 12 su 13; 9. Giulio Castellani con 11 su 13; 10. Giulio Castellani con 10 su 13.



Il Prefetto di Bologna, da U. via al concorrenti del Giro dell'Emilia ai Giardini Margherita. Il primo a sinistra è Osvaldo Ballo, vincitore della prova. (Nostro servizio fotografico)

IL GIRO DELL'EMILIA CICLISTICO AI GIARDINI MARGHERITA

Ballo batte in volata un gruppetto di combattivi avversari

La folla non è accorsa ieri, ai Giardini Margherita, così numerosa come in occasione di altre gare ciclistiche svoltesi nello stesso luogo, ma quella che c'era ha fischio anche per la parte assente. Fischio, lo avete già capito, gli Assi quando s'è accorta che, ancora una volta, costoro non avrebbero potuto ottenere una classifica adeguata al loro nome e alla loro classe.

Fischi per gli Assi

Il dispetto — ed anche il timore della pioggia — avevano così nettamente il sopravvento che non si riusciva nemmeno la corsa finale alla quale da tempo avevano abituato l'effettivo serra-sera della gente attorno agli atleti che avevano terminato la loro fatica. Ballo, il vincitore, ha sentito mormorare il suo nome da soldati che se lo sono visti passare accanto; gli altri hanno reagito con ostilità in questa loro intenzione, mentre farsi largo, in silenziosi, cliche ai Giardini, era un problema per tutti.

La vola non è stata giusta con gli atleti che Ballo ha preceduto nella volata finale e che si erano battuti con il massimo impegno, riuscendo a portare la gara ad un alto livello tecnico (la media oraria è stata di 41 chilometri all'ora). Cinelli, Leoni, forse Servadei, Coppi, Vicini e soprattutto Bartali non si sono impegnati fino al loro spazio e il pubblico, che ha avuto questa impressione, ha fatto chiavare capite che riproverà il loro atteggiamento, ma è altrettanto vero che, per riuscire a « domare » quei diavoli scatenati che si erano messi in fuga, i sopra notati atleti avrebbero dovuto aprirsi completamente, e non è detto che vi sarebbero stati altri riusciti. Il tentativo, comunque, sarebbe stato apprezzato così come è stata biasimata la parziale rinuncia.

In quanto poi all'affermazione che se si fosse trattato, del Giro di Lombardia, Bartali avrebbe vinto, è bene ricordare che è necessario, nella valutazione delle possibilità di un corridore, tenere conto di un elemento della massima importanza: la lunghezza del percorso, anche se si vuole lasciare da parte la questione della dislocazione, il campione eccezionale, l'Assi compie le sue imprese più clamorose generalmente dopo i 200 chilometri, quando la fatica ha sensibilmente provato gli avversari. Prima di trovare diversi uomini capaci di tenergli testa come è avvenuto ieri e non certo per l'ultima volta. In conclusione: la colpa dei battuti non è così grave come potrebbe apparire a prima vista, mentre veramente notevole è la prova degli uomini che sono finiti nel primo gruppo ad una media che non si registrava da un pezzo. Né si sarebbe dovuto dimenticare che fra costoro, a parte Ballo, Rimoldi e Generali, che tutti ben conoscono, vi erano dei giovani come Ricci e Bononi (si risale con la memoria alle ultime grandi corse su strada) e il romano Saponetti, che non più tardi di mercoledì, in silenzio, ha stabilito il nuovo primato mondiale del centochilometro, riuscendo a completare la prova ufficiale nei prossimi giorni.

Assi Romanetti, Simonini, Bizio, Mollo, Omattini, Maza e Giorgetti, la gara si è iniziata alle 15.30 agli ordini dell'Eccellenza Salernitana, Profeta di Bologna. Era presente il Presidente del Comitato del C.O.N.I. ing. Barassi, subito si registrava una velocità elevatissima e Vicini, che secondo il giro era vittima di una foratura, doveva compiere un magnifico inseguimento, dopo avere sostituito la ruota avariata, per riprendere il gruppo. Invano, invece, tentava di ricongiungersi Saponetti, bloccato egli pure da una foratura. Palla, intanto, cominciava a farsi notare per la sua combattività; però il gruppo restava compatto sino all'11° giro, al termine del quale era

un violento temporale. Gli azzurri Magli e Pagnoli, stati i protagonisti della corsa, ma sono stati costretti a ritirarsi a causa di numerose forature, di simile incidente è stato pure vittima Saponetti, che ha dovuto abbandonare la gara sulla collina del Muraglione, vincendo con distacco.

Ecco l'ordine d'arrivo: 1. Osvaldo Ballo (Bologna) in 35'10"; 2. Bonzani (Milano) in 35'20"; 3. Bonzani (Milano) in 35'25"; 4. Bonzani (Milano) in 35'30"; 5. Bonzani (Milano) in 35'35"; 6. Bonzani (Milano) in 35'40"; 7. Bonzani (Milano) in 35'45"; 8. Bonzani (Milano) in 35'50"; 9. Bonzani (Milano) in 35'55"; 10. Bonzani (Milano) in 36'00".

Ecco l'ordine d'arrivo: 1. Crescevi (Trieste) in 35'10"; 2. Bonzani (Milano) in 35'20"; 3. Bonzani (Milano) in 35'25"; 4. Bonzani (Milano) in 35'30"; 5. Bonzani (Milano) in 35'35"; 6. Bonzani (Milano) in 35'40"; 7. Bonzani (Milano) in 35'45"; 8. Bonzani (Milano) in 35'50"; 9. Bonzani (Milano) in 35'55"; 10. Bonzani (Milano) in 36'00".

Ecco l'ordine d'arrivo: 1. Resta (Bologna) in 35'10"; 2. Crescevi (Trieste) in 35'20"; 3. Bonzani (Milano) in 35'25"; 4. Bonzani (Milano) in 35'30"; 5. Bonzani (Milano) in 35'35"; 6. Bonzani (Milano) in 35'40"; 7. Bonzani (Milano) in 35'45"; 8. Bonzani (Milano) in 35'50"; 9. Bonzani (Milano) in 35'55"; 10. Bonzani (Milano) in 36'00".

Ecco l'ordine d'arrivo: 1. Resta (Bologna) in 35'10"; 2. Crescevi (Trieste) in 35'20"; 3. Bonzani (Milano) in 35'25"; 4. Bonzani (Milano) in 35'30"; 5. Bonzani (Milano) in 35'35"; 6. Bonzani (Milano) in 35'40"; 7. Bonzani (Milano) in 35'45"; 8. Bonzani (Milano) in 35'50"; 9. Bonzani (Milano) in 35'55"; 10. Bonzani (Milano) in 36'00".

Ecco l'ordine d'arrivo: 1. Resta (Bologna) in 35'10"; 2. Crescevi (Trieste) in 35'20"; 3. Bonzani (Milano) in 35'25"; 4. Bonzani (Milano) in 35'30"; 5. Bonzani (Milano) in 35'35"; 6. Bonzani (Milano) in 35'40"; 7. Bonzani (Milano) in 35'45"; 8. Bonzani (Milano) in 35'50"; 9. Bonzani (Milano) in 35'55"; 10. Bonzani (Milano) in 36'00".

Ecco l'ordine d'arrivo: 1. Resta (Bologna) in 35'10"; 2. Crescevi (Trieste) in 35'20"; 3. Bonzani (Milano) in 35'25"; 4. Bonzani (Milano) in 35'30"; 5. Bonzani (Milano) in 35'35"; 6. Bonzani (Milano) in 35'40"; 7. Bonzani (Milano) in 35'45"; 8. Bonzani (Milano) in 35'50"; 9. Bonzani (Milano) in 35'55"; 10. Bonzani (Milano) in 36'00".

Ecco l'ordine d'arrivo: 1. Resta (Bologna) in 35'10"; 2. Crescevi (Trieste) in 35'20"; 3. Bonzani (Milano) in 35'25"; 4. Bonzani (Milano) in 35'30"; 5. Bonzani (Milano) in 35'35"; 6. Bonzani (Milano) in 35'40"; 7. Bonzani (Milano) in 35'45"; 8. Bonzani (Milano) in 35'50"; 9. Bonzani (Milano) in 35'55"; 10. Bonzani (Milano) in 36'00".

Ecco l'ordine d'arrivo: 1. Resta (Bologna) in 35'10"; 2. Crescevi (Trieste) in 35'20"; 3. Bonzani (Milano) in 35'25"; 4. Bonzani (Milano) in 35'30"; 5. Bonzani (Milano) in 35'35"; 6. Bonzani (Milano) in 35'40"; 7. Bonzani (Milano) in 35'45"; 8. Bonzani (Milano) in 35'50"; 9. Bonzani (Milano) in 35'55"; 10. Bonzani (Milano) in 36'00".

Ecco l'ordine d'arrivo: 1. Resta (Bologna) in 35'10"; 2. Crescevi (Trieste) in 35'20"; 3. Bonzani (Milano) in 35'25"; 4. Bonzani (Milano) in 35'30"; 5. Bonzani (Milano) in 35'35"; 6. Bonzani (Milano) in 35'40"; 7. Bonzani (Milano) in 35'45"; 8. Bonzani (Milano) in 35'50"; 9. Bonzani (Milano) in 35'55"; 10. Bonzani (Milano) in 36'00".

Ecco l'ordine d'arrivo: 1. Resta (Bologna) in 35'10"; 2. Crescevi (Trieste) in 35'20"; 3. Bonzani (Milano) in 35'25"; 4. Bonzani (Milano) in 35'30"; 5. Bonzani (Milano) in 35'35"; 6. Bonzani (Milano) in 35'40"; 7. Bonzani (Milano) in 35'45"; 8. Bonzani (Milano) in 35'50"; 9. Bonzani (Milano) in 35'55"; 10. Bonzani (Milano) in 36'00".

Ecco l'ordine d'arrivo: 1. Resta (Bologna) in 35'10"; 2. Crescevi (Trieste) in 35'20"; 3. Bonzani (Milano) in 35'25"; 4. Bonzani (Milano) in 35'30"; 5. Bonzani (Milano) in 35'35"; 6. Bonzani (Milano) in 35'40"; 7. Bonzani (Milano) in 35'45"; 8. Bonzani (Milano) in 35'50"; 9. Bonzani (Milano) in 35'55"; 10. Bonzani (Milano) in 36'00".

Ecco l'ordine d'arrivo: 1. Resta (Bologna) in 35'10"; 2. Crescevi (Trieste) in 35'20"; 3. Bonzani (Milano) in 35'25"; 4. Bonzani (Milano) in 35'30"; 5. Bonzani (Milano) in 35'35"; 6. Bonzani (Milano) in 35'40"; 7. Bonzani (Milano) in 35'45"; 8. Bonzani (Milano) in 35'50"; 9. Bonzani (Milano) in 35'55"; 10. Bonzani (Milano) in 36'00".

Ecco l'ordine d'arrivo: 1. Resta (Bologna) in 35'10"; 2. Crescevi (Trieste) in 35'20"; 3. Bonzani (Milano) in 35'25"; 4. Bonzani (Milano) in 35'30"; 5. Bonzani (Milano) in 35'35"; 6. Bonzani (Milano) in 35'40"; 7. Bonzani (Milano) in 35'45"; 8. Bonzani (Milano) in 35'50"; 9. Bonzani (Milano) in 35'55"; 10. Bonzani (Milano) in 36'00".

Ecco l'ordine d'arrivo: 1. Resta (Bologna) in 35'10"; 2. Crescevi (Trieste) in 35'20"; 3. Bonzani (Milano) in 35'25"; 4. Bonzani (Milano) in 35'30"; 5. Bonzani (Milano) in 35'35"; 6. Bonzani (Milano) in 35'40"; 7. Bonzani (Milano) in 35'45"; 8. Bonzani (Milano) in 35'50"; 9. Bonzani (Milano) in 35'55"; 10. Bonzani (Milano) in 36'00".

Ecco l'ordine d'arrivo: 1. Resta (Bologna) in 35'10"; 2. Crescevi (Trieste) in 35'20"; 3. Bonzani (Milano) in 35'25"; 4. Bonzani (Milano) in 35'30"; 5. Bonzani (Milano) in 35'35"; 6. Bonzani (Milano) in 35'40"; 7. Bonzani (Milano) in 35'45"; 8. Bonzani (Milano) in 35'50"; 9. Bonzani (Milano) in 35'55"; 10. Bonzani (Milano) in 36'00".

Ecco l'ordine d'arrivo: 1. Resta (Bologna) in 35'10"; 2. Crescevi (Trieste) in 35'20"; 3. Bonzani (Milano) in 35'25"; 4. Bonzani (Milano) in 35'30"; 5. Bonzani (Milano) in 35'35"; 6. Bonzani (Milano) in 35'40"; 7. Bonzani (Milano) in 35'45"; 8. Bonzani (Milano) in 35'50"; 9. Bonzani (Milano) in 35'55"; 10. Bonzani (Milano) in 36'00".

Ecco l'ordine d'arrivo: 1. Resta (Bologna) in 35'10"; 2. Crescevi (Trieste) in 35'20"; 3. Bonzani (Milano) in 35'25"; 4. Bonzani (Milano) in 35'30"; 5. Bonzani (Milano) in 35'35"; 6. Bonzani (Milano) in 35'40"; 7. Bonzani (Milano) in 35'45"; 8. Bonzani (Milano) in 35'50"; 9. Bonzani (Milano) in 35'55"; 10. Bonzani (Milano) in 36'00".

Ecco l'ordine d'arrivo: 1. Resta (Bologna) in 35'10"; 2. Crescevi (Trieste) in 35'20"; 3. Bonzani (Milano) in 35'25"; 4. Bonzani (Milano) in 35'30"; 5. Bonzani (Milano) in 35'35"; 6. Bonzani (Milano) in 35'40"; 7. Bonzani (Milano) in 35'45"; 8. Bonzani (Milano) in 35'50"; 9. Bonzani (Milano) in 35'55"; 10. Bonzani (Milano) in 36'00".

ORDINE D'ARRIVO

1. Ballo Osvaldo di Novi Ligure che impiega ore 2,24,34 a compiere i Km. 100,55 del percorso alla media oraria di 41,5 chilometri all'ora. 2. Ricci (Bologna) in 35'10"; 3. Bonzani (Milano) in 35'20"; 4. Bonzani (Milano) in 35'25"; 5. Bonzani (Milano) in 35'30"; 6. Bonzani (Milano) in 35'35"; 7. Bonzani (Milano) in 35'40"; 8. Bonzani (Milano) in 35'45"; 9. Bonzani (Milano) in 35'50"; 10. Bonzani (Milano) in 35'55"; 11. Bonzani (Milano) in 36'00".

1. Crescevi (Trieste) in 35'10"; 2. Bonzani (Milano) in 35'20"; 3. Bonzani (Milano) in 35'25"; 4. Bonzani (Milano) in 35'30"; 5. Bonzani (Milano) in 35'35"; 6. Bonzani (Milano) in 35'40"; 7. Bonzani (Milano) in 35'45"; 8. Bonzani (Milano) in 35'50"; 9. Bonzani (Milano) in 35'55"; 10. Bonzani (Milano) in 36'00".

1. Resta (Bologna) in 35'10"; 2. Crescevi (Trieste) in 35'20"; 3. Bonzani (Milano) in 35'25"; 4. Bonzani (Milano) in 35'30"; 5. Bonzani (Milano) in 35'35"; 6. Bonzani (Milano) in 35'40"; 7. Bonzani (Milano) in 35'45"; 8. Bonzani (Milano) in 35'50"; 9. Bonzani (Milano) in 35'55"; 10. Bonzani (Milano) in 36'00".

1. Resta (Bologna) in 35'10"; 2. Crescevi (Trieste) in 35'20"; 3. Bonzani (Milano) in 35'25"; 4. Bonzani (Milano) in 35'30"; 5. Bonzani (Milano) in 35'35"; 6. Bonzani (Milano) in 35'40"; 7. Bonzani (Milano) in 35'45"; 8. Bonzani (Milano) in 35'50"; 9. Bonzani (Milano) in 35'55"; 10. Bonzani (Milano) in 36'00".

1. Resta (Bologna) in 35'10"; 2. Crescevi (Trieste) in 35'20"; 3. Bonzani (Milano) in 35'25"; 4. Bonzani (Milano) in 35'30"; 5. Bonzani (Milano) in 35'35"; 6. Bonzani (Milano) in 35'40"; 7. Bonzani (Milano) in 35'45"; 8. Bonzani (Milano) in 35'50"; 9. Bonzani (Milano) in 35'55"; 10. Bonzani (Milano) in 36'00".

1. Resta (Bologna) in 35'10"; 2. Crescevi (Trieste) in 35'20"; 3. Bonzani (Milano) in 35'25"; 4. Bonzani (Milano) in 35'30"; 5. Bonzani (Milano) in 35'35"; 6. Bonzani (Milano) in 35'40"; 7. Bonzani (Milano) in 35'45"; 8. Bonzani (Milano) in 35'50"; 9. Bonzani (Milano) in 35'55"; 10. Bonzani (Milano) in 36'00".

1. Resta (Bologna) in 35'10"; 2. Crescevi (Trieste) in 35'20"; 3. Bonzani (Milano) in 35'25"; 4. Bonzani (Milano) in 35'30"; 5. Bonzani (Milano) in 35'35"; 6. Bonzani (Milano) in 35'40"; 7. Bonzani (Milano) in 35'45"; 8. Bonzani (Milano) in 35'50"; 9. Bonzani (Milano) in 35'55"; 10. Bonzani (Milano) in 36'00".

1. Resta (Bologna) in 35'10"; 2. Crescevi (Trieste) in 35'20"; 3. Bonzani (Milano) in 35'25"; 4. Bonzani (Milano) in 35'30"; 5. Bonzani (Milano) in 35'35"; 6. Bonzani (Milano) in 35'40"; 7. Bonzani (Milano) in 35'45"; 8. Bonzani (Milano) in 35'50"; 9. Bonzani (Milano) in 35'55"; 10. Bonzani (Milano) in 36'00".

1. Resta (Bologna) in 35'10"; 2. Crescevi (Trieste) in 35'20"; 3. Bonzani (Milano) in 35'25"; 4. Bonzani (Milano) in 35'30"; 5. Bonzani (Milano) in 35'35"; 6. Bonzani (Milano) in 35'40"; 7. Bonzani (Milano) in 35'45"; 8. Bonzani (Milano) in 35'50"; 9. Bonzani (Milano) in 35'55"; 10. Bonzani (Milano) in 36'00".

1. Resta (Bologna) in 35'10"; 2. Crescevi (Trieste) in 35'20"; 3. Bonzani (Milano) in 35'25"; 4. Bonzani (Milano) in 35'30"; 5. Bonzani (Milano) in 35'35"; 6. Bonzani (Milano) in 35'40"; 7. Bonzani (Milano) in 35'45"; 8. Bonzani (Milano) in 35'50"; 9. Bonzani (Milano) in 35'55"; 10. Bonzani (Milano) in 36'00".

1. Resta (Bologna) in 35'10"; 2. Crescevi (Trieste) in 35'20"; 3. Bonzani (Milano) in 35'25"; 4. Bonzani (Milano) in 35'30"; 5. Bonzani (Milano) in 35'35"; 6. Bonzani (Milano) in 35'40"; 7. Bonzani (Milano) in 35'45"; 8. Bonzani (Milano) in 35'50"; 9. Bonzani (Milano) in 35'55"; 10. Bonzani (Milano) in 36'00".

ULTIME NOTIZIE

PICCOLE NAVI, GRANDI CUORI

L'audacissimo assalto delle siluranti contro i colossi inglesi

La grossa formazione nemica riceve altri durissimi colpi da nostri bombardieri ed è costretta a deviare dalla rotta verso l'arcipelago greco

(Nostro servizio particolare)

L'episodio di guerra navale che si è svolto nel Mediterraneo centrale nella notte sul 12, dimostra ancora una volta quali nostri combattenti, pieni di ardore guerresco e di spirito di sacrificio, siano gli ufficiali e i marinai delle nostre navi.

In mezzo all'orizzonte mai rischiato dalla luna, tre piccole torpediniere italiane, in servizio di pattuglia in una zona di mare ove potrebbero passare le rotte del nemico, anzi non lontano da quell'isola di Malta che è pur sempre una sua base, tre piccole torpediniere hanno avvistato ingenti forze navali inglesi e si sono lanciate all'attacco impetuoso a fondo, riuscendo ad affondare un incrociatore avversario e a recare gravi danni alle altre unità. Questo è il fatto essenziale al quale abbiamo il bollettino del nostro Quartier Generale ed è stupendo nella sua semplicità, degnissimo di rimanere nella storia della lotta navale mediterranea, tra gli episodi più belli.

La grossa formazione nemica riceve altri durissimi colpi da nostri bombardieri ed è costretta a deviare dalla rotta verso l'arcipelago greco.

La grossa formazione nemica riceve altri durissimi colpi da nostri bombardieri ed è costretta a deviare dalla rotta verso l'arcipelago greco.

La grossa formazione nemica riceve altri durissimi colpi da nostri bombardieri ed è costretta a deviare dalla rotta verso l'arcipelago greco.

I giovani romeni a Milano

Milano, 14 ottobre.

Proveniente da Bologna, dopo la visita al Luigi Mussolini, la rappresentanza della Gioventù romana, che ha sfilato davanti al Duce nella grandiosa manifestazione giovanile padovana, è giunta ieri a Milano. Alla Casa del Fascio la capogruppo della Gioventù romana, con alla testa il F. D. della Gioventù e le gerarchie fasciste, è sfilata a braccia tese davanti al Sacro dei Caduti per la libertà, e quindi, dopo reso omaggio al busto di Costanzo Ciano, è salita nella sede della Gioventù.

Lasciata la Casa del Fascio i legionari romeni si sono diretti al "Covo", fatti segno al loro passaggio a continue manifestazioni di cordialità da parte della cittadinanza. Con raccoglimento ed interesse le Camicie Verdi sono passate negli stori locali, sostenendo il saluto alla stanza di lavoro di Benito Mussolini.

La morte dell'attore Tom Mix

Nuova York, 14 ottobre.

Si apprende da Firenze, nell'Arizona, che il noto attore cinematografico Tom Mix è morto in seguito a un incidente automobilistico. Sembra che l'attore abbia perso il controllo della macchina che si era uscita di strada fraccassandosi.

La visita di De Bono alle gloriose rovine dell'Alcazar

Il Quadriviro esalta alla Casa d'Italia la fratellanza delle due Nazioni - Omaggio ai Legionari caduti a Guadalajara

Madrid, 14 ottobre.

Il Maresciallo De Bono col seguito, accompagnato dal Ministro Segretario del Partito, Camero Del Castillo, dal Capo della Casa Militare del Caudillo, Generale Moscarda, e da altre autorità e gerarchie si è recato sabato a Toledo, accolto con calorose manifestazioni da parte della cittadinanza.

Il saluto della G.I.L. di Trento ai 250 Giovani Hitleriani

Trento, 14 ottobre.

Sono qui giunti i 250 Giovani Hitleriani reduci da Padova. La G.I.L. trentina ha tributato loro un entusiastico saluto, e così un'imponente formazione della G.I.L. ha accolto alla stazione i giovani germanici con una vibrante dimostrazione. Erano pure presenti alcuni giovani della G.I.L. di Padova, Cameratamente ospitati dal Comando Federale della G.I.L. ai giovani legionari romeni è stato offerto nel pomeriggio dalla Podestria, un ricevimento d'onore.

La firma degli accordi per gli scambi italo-ungheresi

Roma, 14 ottobre.

La Commissione mista per gli scambi italo-ungheresi si è riunita in questi giorni a Roma nell'ordinaria sessione autunnale. Ieri, terminati i lavori, il Presidente della Delegazione ungherese ed il Presidente della Delegazione italiana hanno proceduto alla firma degli accordi conclusi.

Suggestivo rito a Pellegrina

Venezia, 14 ottobre.

Alla presenza dei Duchi di Genova, con l'intervento del Conte Volpi di Misurata, del Prefetto, del Vicepresidente della Fondazione Vittoria per la piccola pesca, con la partecipazione di rappresentanti del Partito, del Commissario generale della Pesca, Comin, Ricci, del

Eccidio di indiani presso Nuova Delhi

Schnaj, 14 ottobre.

Si ha notizia di un eccidio di indiani fatto presso Nuova Delhi dalla polizia militare britannica che ha sparato a salve su una folla di indiani che aveva organizzato una dimostrazione di grido di «Viva gli indios», e «Viva l'indipendenza». Oltre sessanta dimostranti sono stati feriti gravemente. Sei sono morti, il numero dei feriti non è precisato.

Il fallimento dell'ambasciatore di Sir Samuel Hoare a Madrid

Berna, 14 ottobre.

Il discorso pronunciato dal Generalissimo Franco, durante la cerimonia della consegna del Collare dell'Annunziata, è considerato in questi ambienti di chiara e categorica risposta del Caudillo alle parole insinuanti pronunciate da Winston Churchill nel suo ultimo discorso sulle relazioni anglo-spagnole. Come Churchill, il Generalissimo Franco si è riferito al passato della Spagna, ma in senso completamente opposto a quello citato dal Primo Ministro inglese.

La morte dell'attore Tom Mix

Nuova York, 14 ottobre.

Si apprende da Firenze, nell'Arizona, che il noto attore cinematografico Tom Mix è morto in seguito a un incidente automobilistico. Sembra che l'attore abbia perso il controllo della macchina che si era uscita di strada fraccassandosi.

La visita di De Bono alle gloriose rovine dell'Alcazar

Il Quadriviro esalta alla Casa d'Italia la fratellanza delle due Nazioni - Omaggio ai Legionari caduti a Guadalajara

Madrid, 14 ottobre.

Il Maresciallo De Bono col seguito, accompagnato dal Ministro Segretario del Partito, Camero Del Castillo, dal Capo della Casa Militare del Caudillo, Generale Moscarda, e da altre autorità e gerarchie si è recato sabato a Toledo, accolto con calorose manifestazioni da parte della cittadinanza.

Il saluto della G.I.L. di Trento ai 250 Giovani Hitleriani

Trento, 14 ottobre.

Sono qui giunti i 250 Giovani Hitleriani reduci da Padova. La G.I.L. trentina ha tributato loro un entusiastico saluto, e così un'imponente formazione della G.I.L. ha accolto alla stazione i giovani germanici con una vibrante dimostrazione. Erano pure presenti alcuni giovani della G.I.L. di Padova, Cameratamente ospitati dal Comando Federale della G.I.L. ai giovani legionari romeni è stato offerto nel pomeriggio dalla Podestria, un ricevimento d'onore.

La firma degli accordi per gli scambi italo-ungheresi

Roma, 14 ottobre.

La Commissione mista per gli scambi italo-ungheresi si è riunita in questi giorni a Roma nell'ordinaria sessione autunnale. Ieri, terminati i lavori, il Presidente della Delegazione ungherese ed il Presidente della Delegazione italiana hanno proceduto alla firma degli accordi conclusi.

Suggestivo rito a Pellegrina

Venezia, 14 ottobre.

Alla presenza dei Duchi di Genova, con l'intervento del Conte Volpi di Misurata, del Prefetto, del Vicepresidente della Fondazione Vittoria per la piccola pesca, con la partecipazione di rappresentanti del Partito, del Commissario generale della Pesca, Comin, Ricci, del

L'OFFENSIVA SULL'INGHILTERRA

Nuove ondate di bombe

Enormi devastazioni - 21 aerei abbattuti

Navi per 42 mila tonnellate colate a picco

Berlino, 14 ottobre.

Il Comando Supremo comunica in data 13:

Gli attacchi dell'Armata aerea, germanica su Londra e su numerose altre località dell'isola britannica sono proseguiti ieri con particolare violenza durante il giorno e nel corso della notte.

Gli obiettivi presi principalmente di mira dalle formazioni dei nostri bombardieri leggeri, sono stati: a Londra, il settore settentrionale dell'ansa del Tamigi, i docks dell'India orientale, e le zone vicine al «London Bridge».

Sono stati colpiti ottimi bersagli anche ad oriente del Parco Vittoria. La stazione di Waterloo è stata talmente bombardata che si può contare su gravi danni all'attrezzatura del traffico. Le formazioni aeree tedesche che hanno continuato gli attacchi notturni hanno osservato nel centro di Londra numerosi incendi provocati dai bombardamenti effettuati di giorno.

Anche due elicotti portuali dell'Inghilterra meridionale sono state oggetto degli attacchi dei piloti germanici. Ad Hastings sono stati distrutti impianti ferroviari; è stato incendiato un magazzino e demolito diversi edifici.

Forti formazioni aeree hanno attaccato nel corso della notte officine belliche nell'Inghilterra Centrale. Gravi esplosioni e incendi hanno testimoniato l'efficacia dei bersagli raggiunti.

Un sommergibile tedesco ha affondato cinque navi mercantili nemiche armate stanzanti complessivamente 25.741 tonnellate. Un altro sottomarino annegò l'affondamento di 13.300 tonnellate di naviglio mercantile inglese.

Come di consueto, il nemico ha rimbalzato durante il giorno a qualsiasi attività aggressiva nelle province del Reich. Solo durante la notte ha sorvolato in diversi punti il territorio tedesco, raggiungendo fra il resto con pochi apparecchi Berlino. Le bombe qui spacciate dagli inglesi non hanno provocato danni materiali. Anzi, persone che non avevano raggiunto i rifugi sono state ferite. Gli attacchi effettuati dall'Aviazione inglese su diversi impianti della Germania occidentale e settentrionale non hanno avuto esito. Sono stati per più recati danni a caserzi e magazzini. Si lamentano anche morti e feriti. Non si sono avuti danni militari. Un certo numero di case di abitazione è stato in parte gravemente danneggiato.

In diversi punti aerei il nemico ha perduto ieri 21 apparecchi, 7 appa-

re per 42 mila tonnellate colate a picco

Berlino, 14 ottobre.

Il Comando Supremo comunica in data 13:

Gli attacchi dell'Armata aerea, germanica su Londra e su numerose altre località dell'isola britannica sono proseguiti ieri con particolare violenza durante il giorno e nel corso della notte.

Gli obiettivi presi principalmente di mira dalle formazioni dei nostri bombardieri leggeri, sono stati: a Londra, il settore settentrionale dell'ansa del Tamigi, i docks dell'India orientale, e le zone vicine al «London Bridge».

Sono stati colpiti ottimi bersagli anche ad oriente del Parco Vittoria. La stazione di Waterloo è stata talmente bombardata che si può contare su gravi danni all'attrezzatura del traffico. Le formazioni aeree tedesche che hanno continuato gli attacchi notturni hanno osservato nel centro di Londra numerosi incendi provocati dai bombardamenti effettuati di giorno.

Anche due elicotti portuali dell'Inghilterra meridionale sono state oggetto degli attacchi dei piloti germanici. Ad Hastings sono stati distrutti impianti ferroviari; è stato incendiato un magazzino e demolito diversi edifici.

Forti formazioni aeree hanno attaccato nel corso della notte officine belliche nell'Inghilterra Centrale. Gravi esplosioni e incendi hanno testimoniato l'efficacia dei bersagli raggiunti.

Un sommergibile tedesco ha affondato cinque navi mercantili nemiche armate stanzanti complessivamente 25.741 tonnellate. Un altro sottomarino annegò l'affondamento di 13.300 tonnellate di naviglio mercantile inglese.

Come di consueto, il nemico ha rimbalzato durante il giorno a qualsiasi attività aggressiva nelle province del Reich. Solo durante la notte ha sorvolato in diversi punti il territorio tedesco, raggiungendo fra il resto con pochi apparecchi Berlino. Le bombe qui spacciate dagli inglesi non hanno provocato danni materiali. Anzi, persone che non avevano raggiunto i rifugi sono state ferite. Gli attacchi effettuati dall'Aviazione inglese su diversi impianti della Germania occidentale e settentrionale non hanno avuto esito. Sono stati per più recati danni a caserzi e magazzini. Si lamentano anche morti e feriti. Non si sono avuti danni militari. Un certo numero di case di abitazione è stato in parte gravemente danneggiato.

In diversi punti aerei il nemico ha perduto ieri 21 apparecchi, 7 appa-

re per 42 mila tonnellate colate a picco

Berlino, 14 ottobre.

Il Comando Supremo comunica in data 13:

Gli attacchi dell'Armata aerea, germanica su Londra e su numerose altre località dell'isola britannica sono proseguiti ieri con particolare violenza durante il giorno e nel corso della notte.

Gli obiettivi presi principalmente di mira dalle formazioni dei nostri bombardieri leggeri, sono stati: a Londra, il settore settentrionale dell'ansa del Tamigi, i docks dell'India orientale, e le zone vicine al «London Bridge».

Sono stati colpiti ottimi bersagli anche ad oriente del Parco Vittoria. La stazione di Waterloo è stata talmente bombardata che si può contare su gravi danni all'attrezzatura del traffico. Le formazioni aeree tedesche che hanno continuato gli attacchi notturni hanno osservato nel centro di Londra numerosi incendi provocati dai bombardamenti effettuati di giorno.

Anche due elicotti portuali dell'Inghilterra meridionale sono state oggetto degli attacchi dei piloti germanici. Ad Hastings sono stati distrutti impianti ferroviari; è stato incendiato un magazzino e demolito diversi edifici.

Forti formazioni aeree hanno attaccato nel corso della notte officine belliche nell'Inghilterra Centrale. Gravi esplosioni e incendi hanno testimoniato l'efficacia dei bersagli raggiunti.

Un sommergibile tedesco ha affondato cinque navi mercantili nemiche armate stanzanti complessivamente 25.741 tonnellate. Un altro sottomarino annegò l'affondamento di 13.300 tonnellate di naviglio mercantile inglese.

Come di consueto, il nemico ha rimbalzato durante il giorno a qualsiasi attività aggressiva nelle province del Reich. Solo durante la notte ha sorvolato in diversi punti il territorio tedesco, raggiungendo fra il resto con pochi apparecchi Berlino. Le bombe qui spacciate dagli inglesi non hanno provocato danni materiali. Anzi, persone che non avevano raggiunto i rifugi sono state ferite. Gli attacchi effettuati dall'Aviazione inglese su diversi impianti della Germania occidentale e settentrionale non hanno avuto esito. Sono stati per più recati danni a caserzi e magazzini. Si lamentano anche morti e feriti. Non si sono avuti danni militari. Un certo numero di case di abitazione è stato in parte gravemente danneggiato.

L'OFFENSIVA SULL'INGHILTERRA

Nuove ondate di bombe

Enormi devastazioni - 21 aerei abbattuti

Navi per 42 mila tonnellate colate a picco

Berlino, 14 ottobre.

Il Comando Supremo comunica in data 13:

Gli attacchi dell'Armata aerea, germanica su Londra e su numerose altre località dell'isola britannica sono proseguiti ieri con particolare violenza durante il giorno e nel corso della notte.

Gli obiettivi presi principalmente di mira dalle formazioni dei nostri bombardieri leggeri, sono stati: a Londra, il settore settentrionale dell'ansa del Tamigi, i docks dell'India orientale, e le zone vicine al «London Bridge».

Sono stati colpiti ottimi bersagli anche ad oriente del Parco Vittoria. La stazione di Waterloo è stata talmente bombardata che si può contare su gravi danni all'attrezzatura del traffico. Le formazioni aeree tedesche che hanno continuato gli attacchi notturni hanno osservato nel centro di Londra numerosi incendi provocati dai bombardamenti effettuati di giorno.

Anche due elicotti portuali dell'Inghilterra meridionale sono state oggetto degli attacchi dei piloti germanici. Ad Hastings sono stati distrutti impianti ferroviari; è stato incendiato un magazzino e demolito diversi edifici.

Forti formazioni aeree hanno attaccato nel corso della notte officine belliche nell'Inghilterra Centrale. Gravi esplosioni e incendi hanno testimoniato l'efficacia dei bersagli raggiunti.

Un sommergibile tedesco ha affondato cinque navi mercantili nemiche armate stanzanti complessivamente 25.741 tonnellate. Un altro sottomarino annegò l'affondamento di 13.300 tonnellate di naviglio mercantile inglese.

Come di consueto, il nemico ha rimbalzato durante il giorno a qualsiasi attività aggressiva nelle province del Reich. Solo durante la notte ha sorvolato in diversi punti il territorio tedesco, raggiungendo fra il resto con pochi apparecchi Berlino. Le bombe qui spacciate dagli inglesi non hanno provocato danni materiali. Anzi, persone che non avevano raggiunto i rifugi sono state ferite. Gli attacchi effettuati dall'Aviazione inglese su diversi impianti della Germania occidentale e settentrionale non hanno avuto esito. Sono stati per più recati danni a caserzi e magazzini. Si lamentano anche morti e feriti. Non si sono avuti danni militari. Un certo numero di case di abitazione è stato in parte gravemente danneggiato.

In diversi punti aerei il nemico ha perduto ieri 21 apparecchi, 7 appa-

re per 42 mila tonnellate colate a picco

Berlino, 14 ottobre.

Il Comando Supremo comunica in data 13:

Gli attacchi dell'Armata aerea, germanica su Londra e su numerose altre località dell'isola britannica sono proseguiti ieri con particolare violenza durante il giorno e nel corso della notte.

Gli obiettivi presi principalmente di mira dalle formazioni dei nostri bombardieri leggeri, sono stati: a Londra, il settore settentrionale dell'ansa del Tamigi, i docks dell'India orientale, e le zone vicine al «London Bridge».

Sono stati colpiti ottimi bersagli anche ad oriente del Parco Vittoria. La stazione di Waterloo è stata talmente bombardata che si può contare su gravi danni all'attrezzatura del traffico. Le formazioni aeree tedesche che hanno continuato gli attacchi notturni hanno osservato nel centro di Londra numerosi incendi provocati dai bombardamenti effettuati di giorno.

Anche due elicotti portuali dell'Inghilterra meridionale sono state oggetto degli attacchi dei piloti germanici. Ad Hastings sono stati distrutti impianti ferroviari; è stato incendiato un magazzino e demolito diversi edifici.

Forti formazioni aeree hanno attaccato nel corso della notte officine belliche nell'Inghilterra Centrale. Gravi esplosioni e incendi hanno testimoniato l'efficacia dei bersagli raggiunti.

Un sommergibile tedesco ha affondato cinque navi mercantili nemiche armate stanzanti complessivamente 25.741 tonnellate. Un altro sottomarino annegò l'affondamento di 13.300 tonnellate di naviglio mercantile inglese.

Come di consueto, il nemico ha rimbalzato durante il giorno a qualsiasi attività aggressiva nelle province del Reich. Solo durante la notte ha sorvolato in diversi punti il territorio tedesco, raggiungendo fra il resto con pochi apparecchi Berlino. Le bombe qui spacciate dagli inglesi non hanno provocato danni materiali. Anzi, persone che non avevano raggiunto i rifugi sono state ferite. Gli attacchi effettuati dall'Aviazione inglese su diversi impianti della Germania occidentale e settentrionale non hanno avuto esito. Sono stati per più recati danni a caserzi e magazzini. Si lamentano anche morti e feriti. Non si sono avuti danni militari. Un certo numero di case di abitazione è stato in parte gravemente danneggiato.

In diversi punti aerei il nemico ha perduto ieri 21 apparecchi, 7 appa-

re per 42 mila tonnellate colate a picco

Berlino, 14 ottobre.

Il Comando Supremo comunica in data 13:

Gli attacchi dell'Armata aerea, germanica su Londra e su numerose altre località dell'isola britannica sono proseguiti ieri con particolare violenza durante il giorno e nel corso della notte.

Gli obiettivi presi principalmente di mira dalle formazioni dei nostri bombardieri leggeri, sono stati: a Londra, il settore settentrionale dell'ansa del Tamigi, i docks dell'India orientale, e le zone vicine al «London Bridge».

Sono stati colpiti ottimi bersagli anche ad oriente del Parco Vittoria. La stazione di Waterloo è stata talmente bombardata che si può contare su gravi danni all'attrezzatura del traffico. Le formazioni aeree tedesche che hanno continuato gli attacchi notturni hanno osservato nel centro di Londra numerosi incendi provocati dai bombardamenti effettuati di giorno.

Anche due elicotti portuali dell'Inghilterra meridionale sono state oggetto degli attacchi dei piloti germanici. Ad Hastings sono stati distrutti impianti ferroviari; è stato incendiato un magazzino e demolito diversi edifici.

L'OFFENSIVA SULL'INGHILTERRA

Nuove ondate di bombe

Enormi devastazioni - 21 aerei abbattuti

Navi per 42 mila tonnellate colate a picco

Berlino, 14 ottobre.

Il Comando Supremo comunica in data 13:

Gli attacchi dell'Armata aerea, germanica su Londra e su numerose altre località dell'isola britannica sono proseguiti ieri con particolare violenza durante il giorno e nel corso della notte.

Gli obiettivi presi principalmente di mira dalle formazioni dei nostri bombardieri leggeri, sono stati: a Londra, il settore settentrionale dell'ansa del Tamigi, i docks dell'India orientale, e le zone vicine al «London Bridge».

Sono stati colpiti ottimi bersagli anche ad oriente del Parco Vittoria. La stazione di Waterloo è stata talmente bombardata che si può contare su gravi danni all'attrezzatura del traffico. Le formazioni aeree tedesche che hanno continuato gli attacchi notturni hanno osservato nel centro di Londra numerosi incendi provocati dai bombardamenti effettuati di giorno.

Anche due elicotti portuali dell'Inghilterra meridionale sono state oggetto degli attacchi dei piloti germanici. Ad Hastings sono stati distrutti impianti ferroviari; è stato incendiato un magazzino e demolito diversi edifici.

Forti formazioni aeree hanno attaccato nel corso della notte officine belliche nell'Inghilterra Centrale. Gravi esplosioni e incendi hanno testimoniato l'efficacia dei bersagli raggiunti.

Un sommergibile tedesco ha affondato cinque navi mercantili nemiche armate stanzanti complessivamente 25.741 tonnellate. Un altro sottomarino annegò l'affondamento di 13.300 tonnellate di naviglio mercantile inglese.

Come di consueto, il nemico ha rimbalzato durante il giorno a qualsiasi attività aggressiva nelle province del Reich. Solo durante la notte ha sorvolato in diversi punti il territorio tedesco, raggiungendo fra il resto con pochi apparecchi Berlino. Le bombe qui spacciate dagli inglesi non hanno provocato danni materiali. Anzi, persone che non avevano raggiunto i rifugi sono state ferite. Gli attacchi effettuati dall'Aviazione inglese su diversi impianti della Germania occidentale e settentrionale non hanno avuto esito. Sono stati per più recati danni a caserzi e magazzini. Si lamentano anche morti e feriti. Non si sono avuti danni militari. Un certo numero di case di abitazione è stato in parte gravemente danneggiato.

In diversi punti aerei il nemico ha perduto ieri 21 apparecchi, 7 appa-

re per 42 mila tonnellate colate a picco

Berlino, 14 ottobre.

Il Comando Supremo comunica in data 13:

Gli attacchi dell'Armata aerea, germanica su Londra e su numerose altre località dell'isola britannica sono proseguiti ieri con particolare violenza durante il giorno e nel corso della notte.

Gli obiettivi presi principalmente di mira dalle formazioni dei nostri bombardieri leggeri, sono stati: a Londra, il settore settentrionale dell'ansa del Tamigi, i docks dell'India orientale, e le zone vicine al «London Bridge».

Sono stati colpiti ottimi bersagli anche ad oriente del Parco Vittoria. La stazione di Waterloo è stata talmente bombardata che si può contare su gravi danni all'attrezzatura del traffico. Le formazioni aeree tedesche che hanno continuato gli attacchi notturni hanno osservato nel centro di Londra numerosi incendi provocati dai bombardamenti effettuati di giorno.

Anche due elicotti portuali dell'Inghilterra meridionale sono state oggetto degli attacchi dei piloti germanici. Ad Hastings sono stati distrutti impianti ferroviari; è stato incendiato un magazzino e demolito diversi edifici.

Forti formazioni aeree hanno attaccato nel corso della notte officine belliche nell'Inghilterra Centrale. Gravi esplosioni e incendi hanno testimoniato l'efficacia dei bersagli raggiunti.

Un sommergibile tedesco ha affondato cinque navi mercantili nemiche armate stanzanti complessivamente 25.741 tonnellate. Un altro sottomarino annegò l'affondamento di 13.300 tonnellate di naviglio mercantile inglese.

Come di consueto, il nemico ha rimbalzato durante il giorno a qualsiasi attività aggressiva nelle province del Reich. Solo durante la notte ha sorvolato in diversi punti il territorio tedesco, raggiungendo fra il resto con pochi apparecchi Berlino. Le bombe qui spacciate dagli inglesi non hanno provocato danni materiali. Anzi, persone che non avevano raggiunto i rifugi sono state ferite. Gli attacchi effettuati dall'Aviazione inglese su diversi impianti della Germania occidentale e settentrionale non hanno avuto esito. Sono stati per più recati danni a caserzi e magazzini. Si lamentano anche morti e feriti. Non si sono avuti danni militari. Un certo numero di case di abitazione è stato in parte gravemente danneggiato.

In diversi punti aerei il nemico ha perduto ieri 21 apparecchi, 7 appa-

re per 42 mila tonnellate colate a picco

Berlino, 14 ottobre.

Il Comando Supremo comunica in data 13:

Gli attacchi dell'Armata aerea, germanica su Londra e su numerose altre località dell'isola britannica sono proseguiti ieri con particolare violenza durante il giorno e nel corso della notte.

Gli obiettivi presi principalmente di mira dalle formazioni dei nostri bombardieri leggeri, sono stati: a Londra, il settore settentrionale dell'ansa del Tamigi, i docks dell'India orientale, e le zone vicine al «London Bridge».

Sono stati colpiti ottimi bersagli anche ad oriente del Parco Vittoria. La stazione di Waterloo è stata talmente bombardata che si può contare su gravi danni all'attrezzatura del traffico. Le formazioni aeree tedesche che hanno continuato gli attacchi notturni hanno osservato nel centro di Londra numerosi incendi provocati dai bombardamenti effettuati di giorno.

Anche due elicotti portuali dell'Inghilterra meridionale sono state oggetto degli attacchi dei piloti germanici. Ad Hastings sono stati distrutti impianti ferroviari; è stato incendiato un magazzino e demolito diversi edifici.

Tre torpediniere mortali

Fu nella «linea di vigilanza» delle nostre siluranti dislocate che si verificò ad incappare nel Canale di Sicilia una parte importante delle forze navali nemiche. La squadra di siluranti, protagonista dell'episodio di cui parliamo, era costituita da tre torpediniere di modesto tonnellaggio. Esse andavano a levante di Malta, facendo la così detta «vigilanza a rastrello».

Il termine indica la formazione tenuta dal piccolo complesso di navi. Il mare era abbastanza buono, ma la visibilità appena discreta, poiché correvano grandi nuvole nel cielo. Una nave stava per tramontare. Verso le 2 la caposquadriglia vide sul mare delle macchie scure. Il Comandante pensò che si trattasse di forze avversarie già segnalate il giorno precedente, e decise di tentare di avvicinarsi, ritenendo che una formazione di potenza e di numero superiore. Infatti si trovò a contatto con un complesso nel quale erano incrociatori in buon numero.

Le altre due torpediniere avevano seguito il caposquadriglia. Dal nemico le siluranti nostre non furono avvistate. E la squadra continuò la rotta di attacco. Il comandante non poteva ignorare a quella distanza, e così si espose, quale arma partita ingaggiata, ma l'entusiasmo da cui tutta la nostra Marina è dominata al momento dell'azione la volontà prepotente di batterli, e la loro audacia, gli inglesi, lo trascinarono come una gravida ispirazione. La prima silurante, procedendo assai veloce, si distanziò alquanto dalle compagne, e si portò, sempre senza essere avvistata, a circa seicento metri dalla formazione nemica. Allora lanciò tre siluri contro la nave nemica, che in quel punto offriva il miglior bersaglio, e le armi subacquee colarono il segno.

L'eroico sacrificio

La meravigliosa piccola torpediniere non si limitò a questo. Volle anche, contro l'incrociatore che stava sprizzando il fuoco dei suoi cannoni da cento, imitata dalle compagne, non meno valorosa, che scelse altri bersagli. Le scariche dei pezzi indicavano al nemico, già messo in allarme dagli scoppi dei siluri, da quale parte venisse l'attacco; e le torpediniere divennero alla loro volta bersaglio delle artiglierie inglesi, che sulle piccole nostre navi concentrarono la fuoco più intenso. Ma intanto la torpediniere espose la sua anima in numerose salve di cannone, aveva centrato l'incrociatore nemico che cominciò rapidamente ad affondare.